COMUNE DI PIEVE DI TECO
Provincia IMPERIA

Azienda
Istituto comprensivo Pieve di Teco-Pontedassio
Piazza Borelli 2-Pieve di Teco

Datore di Lavoro

ALLEGRO Giovanni

Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	ALLEGRO Giovanni	
Medico Competente		
Rappr. dei Lav. per la Sicurezza	ERMIA Giuliana	
Resp.Serv.Prev.Protezione	ALLEGRO Giovanni	

Elaborato

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81

RSPP : ALLEGRO Giovanni

Data : 31/10/2013

DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE

Scuola Infanzia-Primaria e Secondaria di Primo Grado di Pieve di Teco
Piazza Borelli 2-Pieve di Teco

Relazione descrittiva

La scuola di Pieve di Teco è situata sulla Piazza Borelli al centro del paese, in un edificio risalente al 1901.
L'edificio è stato ristrutturato a più riprese nel corso di questi ultimi anni.
Recentemente è stato adeguato per il superamento delle barriere architettoniche per l'accoglienza di alunni in situazione di disabilità fisica e in base alle normative del D.L. 626.
L'edificio a cui si accede attraverso quattro gradini, è composto da due piani e una soffitta.
Al piano terra si trova la Scuola secondaria di I grado, L'accesso principale è dotato di una rampa per disabili.
E' presente al piano terra un ingresso, da cui si dipartono due corridoi.
Nel corridoio a sinistra dell'ingresso si trovano: una stanza per collaboratori scolastici, un locale adibito ad archivio, n°.3 aule scolastiche, l'Aula Magna, la palestra, n°.2 servizi igienici.
Nel corridoio a destra dell'ingresso si trovano: un'aula insegnanti, n°.3 aule scolastiche, n°3 servizi igienici, un locale presidenza, n°.2 locali segreteria. I pavimenti sono in graniglia di marmo.
Al primo piano, a cui si accede con due rampe di scale di ardesia, si trova la Scuola Primaria.
L'accesso avviene attraverso una porta in legno e vetro la cui inadeguatezza e pericolosità è stata più volte segnalata.
La scuola primaria presenta 5 aule tutte spaziose e ben illuminate da ampie finestre, una sala mensa, una aula multiuso, il laboratorio di informatica con 11 postazioni di computer in rete, aula TV un servizio igienico per insegnanti con wc e lavandino, due bagni per gli alunni con wc e lavandini.
Soppalcate e insistenti sulla zona mensa si trovano la cucina e la dispensa.
Sullo stesso piano dell'edificio è collocata la Scuola dell'Infanzia composta da due grandi aule, un refettorio uno spazio comune adibito a dormitorio e palestra, una aula pittura ed i relativi servizi igienici.
Non vi sono servizi igienici per alunni disabili né per la scuola Primaria né per quella dell'Infanzia, Nessuno dei servizi igienici esistenti è fornito di bidet . Il numero dei lavandini è inadeguato per il numero degli alunni frequentanti.
Un unico corridoio mette in comunicazione tutti gli spazi comuni del piano.
Gli infissi dell'immobile sono stati sostituiti durante l'estate del 2011 ed il tetto è stato rifatto poco prima.
L'impianto di illuminazione delle aule è di recente adeguamento e ammodernamento.
I pavimenti sono in quadrotti di linoleum che si stanno staccando e che periodicamente vengono riattaccati dal personale scolastico con mezzi di fortuna (colla e/o nastro adesivo)
Esternamente,adiacente all'edificio, lato monte, vi è un giardino riservato alla Scuola dell'Infanzia. Si tratta di una area aperta , organizzata con strutture ludico-didattiche, ombreggiata da piante, la cui superficie è ricoperta da ghiaino.
A lato mare si trova lo spazio esterno che viene normalmente utilizzato dagli alunni della Scuola Primaria per la ricreazione, ma che in precedenza era adibito a lezioni di Educazione Fisica all'aperto della scuola Secondaria di primo grado. Presenta infatti ancora i resti di una buca per salto in lungo e ciò che rimane di quel che è stato un campo di pallavolo. La pavimentazione che era in cemento/asfalto ora è in pessime condizioni.
Le due aree esterne sono collegate da un passaggio ricoperto di ghiaino e sono stati individuate come centri di raccolta per le evacuazioni. Ad esse si accede attraverso scivoli e scalette dedicate.

Scuola Primaria di Aquila d'Arroscia
Piazza Santa Reparata 2 -Aquila d'Arroscia

La Scuola Primaria si trova in Piazza Santa Reparata ed è ospitata nei locali al piano terra dell'Edificio Comunale, costruito nel 1946, recentemente ristrutturato e dotato di impianto fotovoltaico.

L'edificio comprende:

- Piano terra occupato dalla scuola primaria;
- Piano superiore occupato dagli uffici comunali;

- Scala esterna in salita in caso di evacuazione;
- Due cortili esterni recintati;
- Loggia esterna a copertura dell'ingresso della scuola primaria;
- Due locali spaziosi di cui uno adibito a mensa scolastica;
- Tre bagni a norma sanitaria, il mediano contiene un armadio con detersivi per pulizia locali;
- Un ampio corridoio con quattro finestre che potrebbero dare accesso all'esterno in quanto alte da terra solo un metro;
- la grande aula didattica è organizzata in più spazi e utilizzata sia per le attività didattiche sia come laboratorio di informatica e di lettura.

L'ampio corridoio viene utilizzato, date le sue dimensioni, sia per le attività motorie al coperto sia per le recite scolastiche.

Scuola Infanzia e Primaria di Borgomaro
. Via Guglieri n° 11- Borgomaro

L'edificio scolastico di Borgomaro ospita la scuola primaria e la scuola dell'infanzia ed è ubicato su due piani, collegati mediante una scala interna ed una scala esterna antincendio.
Al piano terra, al livello della strada, sono ubicati locali commerciali e i due ingressi all'edificio, mediante scale prive di rampe per disabili.
Al primo si trova un terrazzo piastrellato che funge da cortile, ad uso esclusivo della scuola; al lato ovest dell'edificio si trova il locale caldaia, che però non è accessibile al personale scolastico.
Per accedere ai locali scolastici sono presenti due portoni di ingresso:
l'ingresso a sud accede ad un piccolo atrio ai piedi delle scale, che funge da locale per i collaboratori scolastici;
l'ingresso ovest accede ad un vasto corridoio sul quale si affacciano tre aule, i bagni, la palestra, l'aula computer ed uno sgabuzzino del materiale per la pulizia.
Al piano superiore si trovano la scuola dell'infanzia composta da due vasti saloni ed i bagni, un atrio, due aule della scuola primaria, i bagni, il locale mensa e la cucina con bagno e spogliatoio del personale.
Le scale sono prive di rampe per disabili e/o montascale.
All'interno dell'edificio sono presenti due manichette antincendio che però, ad un recente controllo, non risultano collegate alla rete idrica; inoltre, l'accesso alla scala antincendio del piano superiore, attraversa i locali della scuola dell'infanzia, utilizzati, in determinate ore, per il sonnellino pomeridiano dei bambini.

Scuola Primaria di Chiusanico
Via del Piemonte n° 4- Chiusanico

Le aule della scuola primaria sono ubicate al secondo piano dell'edificio comunale.
L'accesso al portone d'ingresso è dotato di una rampa per disabili in quanto la piazza Nello Gerini nella quale è situato l'edificio, è stata recentemente ristrutturata, ma le scale che conducono al piano della scuola primaria non sono dotate di accessorio per disabili.
Sono presenti:

- di rimpetto alla porta d'ingresso al piano della scuola primaria, che accede ad un atrio, l'aula1 dove abitualmente si svolgono le lezioni;
- sul lato destro si trova un secondo atrio dal quale si accede all'aula 2 adibita a biblioteca e laboratorio di scienze per gli alunni e alla cucina;
- dall'aula 2 si ha accesso al locale per la mensa scolastica;
- sul lato sinistro si ha acceso ad una stanzetta che conduce all'ufficio tecnico del comune, all'antibagno e al bagno per alunni e insegnanti.

Le porte che danno accesso al piano, alle aule, alla mensa e alla cucina sono antipanico.
Nell'atrio d'ingresso sono presenti un estintori ed un idrante, in cucina un estintore.
Recentemente si è verificato il distacco della calotta di una delle plafoniere con neon che danno illuminazione all'aula 1, pertanto su richiesta dell'insegnante coordinatrice di plesso sono state rimosse le calotte delle plafoniere di tutto il piano per un attento controllo, è stato altresì segnalato il mancato funzionamento delle luci di emergenza.
Al piano rialzato dell'edificio, con ingresso separato, dal lato opposto all'ingresso al piano della scuola primaria, si trova la scuola dell'infanzia, il cui salone è adibito a palestra a cui hanno accesso gli alunni della scuola primaria per svolgere le attività di educazione motoria.

Scuola Primaria di Lucinasco
Via Roma n° 45 –Lucinasco

L'edificio è ubicato al primo piano dell'edificio comunale, l'accesso è dotato di una rampa per disabili.
Sono presenti:
un corridoio, un piccolo disimpegno con il lavello, due bagni, un'aula.

Scuola Primaria Di Pontedassio
V.le IV Novembre-Pontedassio

L'edificio è ubicato in via IV Novembre nel centro di Pontedassio,è situato su tre piani Il piano terreno ha l'entrata principale atta ad accogliere persone disabili. Sempre al piano terreno la scuola è fornita di un bagno per disabili e di un secondo bagno. Sullo stesso piano sono presenti : un'aula scolastica avente le seguenti dimensioni...8.50 X 4.25 m... ; l'aula informatica ha dimensioni...8.50 X 4.25 m. Tutte le porte si aprono verso l'esterno, il piano terreno è fornito di due vie di esodo. Al primo piano sono situate due aule. Aula A con misura 8.50 X 4.25 m ; aula B 8.50 X 4.25 m e due bagni. L' uscita dal piano avviene tramite scala interna ed attraverso la scala anti incendio. Secondo piano dispone di due aule ;aula A con dimensioni 8.85 X 4.50 ,aula B con...8.50 X3.60 Sono presenti ,anche su codesto piano due bagni. L'evacuazione dal 2° piano avviene attraverso la scala interna e la scala anti incendio. E' presente un cortile che circonda l'edificio ,l'accesso avviene attraverso tre cancelli ,di cui due accessibili a persone disabili. Il locale mensa è situato al di fuori dell'edificio scolastico ed è formato da due sale ,entrambe site in via Agnesi. La prima sala ha annesse le cucine, due servizi igienici le porte antipanico per un'eventuale evacuazione. La seconda non è vicina alle cucine ,ma di fronte ,.dall'altra parte della strada, anch'essa è fornita di due servizi igienici, di portoni anti panico e due vie di fuga.

Scuola Secondaria di Primo Grado Pontedassio
V.le IV Novembre 4-Pontedassio

L'edificio comunale è ubicato su 2 piani. L'accesso principale non è dotato di rampa per disabili. Sono presenti:

- *Piano terra*: ingresso, una classe (II L), aula informatica, aula musica, palestra, servizi igienici e servizi igienici per disabili.
- *Primo piano*: 5 aule (I M, II M, III M, I L, III L), aula laboratorio scientifico, aula video, aula professori, aula biblioteca, segreteria, stanza collaboratori scolastici, 2 servizi igienici alunni, 1servizio igienico professori.

E' presente un cortile.

Scuola dell'Infanzia e Primaria di Pornassio
Salita Castello n°11- Pornassio

All'esterno dell'edificio scolastico è presente un cortile al quale si accede attraverso una rampa di scala in cemento.
L'edificio è ubicato su due piani.
A pianterreno, sono situati:

- una sezione di Scuola dell'Infanzia
- la palestra con annesso palco per teatro
- il refettorio
- la cucina
- la dispensa
- due bagni
- una stanza per collaboratori scolastici
- un piccolo ripostiglio
- una scala per accedere al primo piano dell'edificio

Al primo piano vi sono otto aule delle quali:

- una adibita a biblioteca e aula computer

- una utilizzata per la LIM
- una adibita a laboratorio
- due utilizzate dai due gruppi classe- classe
- una utilizzata per le Attività Alternative
- una utilizzata dall'insegnante di sostegno per l'alunno Y. H.
- una con i lavori del "Progetto albero"
- due bagni

Suola Primaria di Ranzo
Località Bacelega-Ranzo

I locali sono posizionati su due piani di cui

un piano terra – che ospita:

- la cucina;
- il refettorio, sul quale si affaccia un locale archivio, dotato di una uscita direttamente sul cortile a nord dell'edificio e di un bagno a disposizione degli operai del Comune;
- un secondo locale archivio che si affaccia sul primo;
- i locali igienici per maschi, femmine, disabili;
- al piano terra è, infine, ubicato il locale caldaia con accesso esclusivo dal cortile di proprietà della scuola, delimitato da un cancello di ferro.

Il refettorio è utilizzato anche per attività motorie.

Il piano terra è dotato di un ingresso con uscita di sicurezza che immette sul piazzale antistante la scuola.

Un primo piano – che ospita:

- due aule didattiche;
- una piccola aula computer adibita anche ad attività di supporto e di sostegno;
- i locali igienici per maschi, femmine, disabili.

Il primo piano, raggiungibile attraverso un'ampia scalinata o in ascensore, è dotato di un'ulteriore uscita che immette su un terrazzo orientato a nord rispetto all'edificio.
Il primo piano è raggiungibile dal piano terra mediante una scala e un ascensore per permettere l'accesso al primo piano anche ai disabili. Il quadro di comando dell'ascensore si trova nel locale refettorio, all'interno dell'armadio collocato alla destra della porta di accesso al refettorio stesso.
L'edificio è munito di estintori segnalati dagli appositi cartelli, ma, ad oggi, non è dotato della cartellonistica a norma, nonostante le ripetute richieste alle autorità competenti.
Le porte dei bagni e delle aule, ad eccezione dell'aula computer, aprono verso l'esterno.
Il quadro elettrico principale si trova al piano terra in prossimità dell'ingresso.

Scuola Primaria di Rezzo
Via Roma n°11-Rezzo

La scuola Primaria di Rezzo è ubicata all'ultimo piano dell'edificio comunale alla quale si accede attraverso il portone antipanico situato sul retro, al piano terra. Si arriva alle aule risalendo due rampe di scale e attraverso una porta antifuoco, si accede al corridoio della scuola che porta rispettivamente :

1. sulla destra, al locale adibito a mensa e da questo per mezzo di un'altra porta si entra nell'aula computer, da cui, attraverso una porta finestra, si accede alla terrazza esterna piastrellata e circondata da una ringhiera in ferro.
2. all'aula grande , anch'essa situata sul lato destro rispetto all'ingresso
3. frontalmente all'ingresso si trova la porta di accesso ai servizi igienici, composti da due locali ed un antibagno.

L'accesso principale è dotato di una rampa per disabili ma le scale non sono attrezzate per poter permettere ad un disabile di raggiungere i locali scolastici.

Sezione 1
ANAGRAFICA AZIENDA

DATI GENERALI DELL'AZIENDA

Anagrafica Azienda	
Ragione Sociale	Istituto Scolastico
Natura Giuridica	Istituto Scolastico
Attività	Istruzione
Codice ISTAT	
Data Inizio Attività	
Partita IVA	
Codice Fiscale	
Sede Legale	
Comune	Pieve Di Teco
Provincia	IM
Indirizzo	Piazza Borelli n°2
Sede Operativa	
Comune	Indicato nella Descrizione delle Strutture
Provincia	IM
Indirizzo	Indicato nella Descrizione delle Strutture
Rappresentante Legale	
Rappresentante Legale	Allegro Giovanni
Data di Nomina	
Indirizzo	
Città	Pieve di Teco
CAP	
Provincia	
Figure e Responsabili	
Datore di Lavoro	Allegro Giovanni
RSPP	Allegro Giovanni
Medico Competente	
RLS	
Servizio Primo Soccorso Incendio-Evacuazione	
Iscrizioni	
Num. Iscrizione REA Ex Registro Ditte	
Data Iscrizione REA	
Num. Iscrizione Albo Artigiani AIA	
Data Iscrizione AIA	
Num. Iscrizione Registro Esercenti CommercioREC	
Data Iscrizione REC	
Comune ISTAT	
Camera Commercio	

Sezione 2
RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;

l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);

il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;

l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;

l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;

l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del

grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle *ATTIVITA' LAVORATIVE* presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole *FASI* a cui sono associate:

Macchine ed attrezzature impiegate
Sostanze e preparati chimici impiegati
Addetti
D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di

individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; i requisiti formativi e professionali del medico competente sono quelli indicati all' *art. 38 del D.Lgs. 81/08*.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute : stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro

gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera *a*), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonche' le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purche' riconosciute e certificate;

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro , oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' *articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a

nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria

designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;

fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;

prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;

richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;

adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08*.;

prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;

consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;

adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D.Lgs. 81/08*. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

la natura dei rischi;
l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
i dati di cui al comma 1, lettera *q)*, e quelli relativi alle malattie professionali;
i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio

stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;

consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);

consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;

elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;

nell'ambito dell' eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;

nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' *articolo 35 del D.Lgs. 81/08*;

OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D.Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;

b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08*.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;

utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere *c)* e *d)*, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera *f)* per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Le modalità seguite dal datore di lavoro per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti:

Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione a:

Il suddetto, accettato l'incarico, ha composto, d'accordo con il datore di lavoro ed il medico competente, il presente documento di valutazione dei rischi.

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

a) la natura dei rischi;
b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

ELENCO COMPLETO DELLE FIGURE RESPONSABILI

Qui di seguito viene riportato l'elenco completo di tutte le persone, interne o esterne, con compiti di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, con la indicazione dei rispettivi ruoli.

Funzione	Generalità	Indirizzo	Città

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE PIEVE DI TECO - PONTEDASSIO

P.zza Borelli 2 - 18026 Pieve di Teco (IM)

tel.e fax 0183 / 36223

e-mail: IMIC800005@istruzione.it - PEC: IMIC800005@pec.istruzione.it

C.F. 80003590082 – C.M. IMIC800005

ORGANIZZAZIONE SICUREZZA
A.S. 2013/14

SEDE PRINCIPALE	PIEVE DI TECO – P.ZZA BORELLI N 2
SCUOLA INFANZIA	PIEVE DI TECO - PORNASSIO - BORGOMARO
SCUOLA PRIMARIA	PIEVE DI TECO – AQUILA D'ARROSCIA – RANZO – REZZO – PORNASSIO – BORGOMARO – PONTEDASSIO – CHIUSANICO - LUCINASCO
SCUOLA SECONDARIA I GRADO	PIEVE DI TECO - PONTEDASSIO
DOCENTI	N. 83
ALUNNI	N. 617
PERSONALE ATA	N. 19 COLL.SCOL. + N. 4 ASS. AMM. + N. 2 DOCENTI FUORI RUOLO

DSGA	ORSINI MARIA
DIRIGENTE SCOLASTICO	DOTT. ALLEGRO GIOVANNI
RSPP	DOTT. ALLEGRO GIOVANNI
RLS	ERMIA GIULIANA
REFERENTI DI PLESSO PREVENZIONE INCENDI	
AQUILA D'ARROSCIA	VALCADO D. MOLINARI M.
RANZO	ROSSO A. MOLINARI M.
REZZO	BORELLI M. AMEGLIO A.
PORNASSIO	SASSO F. DONATO A.
BORGOMARO	BIANCO O. MARIZZA D.
PIEVE DI TECO SECONDARIA	POZZOLI G.
PIEVE DI TECO PRIMARIA	ANSELMI A. ERMIA G.
PIEVE DI TECO INFANZIA	AICARDI N. MARTINI F.
CHIUSANICO	MASINI L. ANSELMI A.
LUCINASCO	MARTINI E. ERMIA G.
PONTEDASSIO SECONDARIA	BORDERO M. CONTESTABILE B.
PONTEDASSIO PRIMARIA	RAMOINO M. ROATTINO S.
INCARICATI PRIMO SOCCORSO E CASSETTE PS	
AQUILA D'ARROSCIA	VALCADO D. MOLINARI M. FRAATE C.
RANZO	ROSSO A. MOLINARI M. MAZZOCCA G.
REZZO	BORELLI M. AMEGLIO A. CAMPESI D.
PORNASSIO	SASSO F DONATO A. AMEGLIO A. LANTERI P.
	SEDDA R. SCARELLA P. SEMERIA R. GASTALDI A.
BORGOMARO	DAMELE M. MARIZZA D. BELLONE A. BIANCO O.
PIEVE DI TECO SECONDARIA	SAPPA F. POZZOLI G. MAGLIO G. RUBAUDO S.
	TALLONE A.
PIEVE DI TECO PRIMARIA	SCIANDINI C. ANSELMI A. CAPPELLO A. DENEGRI M.A.
	ERMIA G. PEIRANO P.
PIEVE DI TECO INFANZIA	MASSA L. BASSO M. AICARDI N. DELFINO L.
	GAZZELLI G. CARLI R. MARTINI F.
PONTEDASSIO PRIMARIA	RAMOINO M. RAMOINO A. VIANI S. PIRROTTA G.
	CASTAGNINI F.
PONTEDASSIO SECONDARIA	GIRIMONDI M. PETRONE G.
CHIUSANICO	MASINI L. ANSELMI A.
LUCINASCO	MARTINI E. ERMIA G.
UFFICIO	CROESI M.
INCARICATI EVACUAZIONE LAVORATORI	
AQUILA D'ARROSCIA	VALCADO D. MOLINARI M. FRAATE C.
RANZO	ROSSO A. MOLINARI M. MAZZOCCA G.
REZZO	BORELLI M. AMEGLIO A. CAMPESI D.
PORNASSIO	SASSO F DONATO A. AMEGLIO A. LANTERI P.
	SEDDA R. SCARELLA P. SEMERIA R. GASTALDI A.
BORGOMARO	DAMELE M. MARIZZA D. BELLONE A. BIANCO O.
PIEVE DI TECO SECONDARIA	SAPPA F. POZZOLI G. MAGLIO G. RUBAUDO S.
	TALLONE A.
PIEVE DI TECO PRIMARIA	SCIANDINI C. ANSELMI A. CAPPELLO A. DENEGRI M.A.
	ERMIA G. PEIRANO P.
PIEVE DI TECO INFANZIA	MASSA L. BASSO M. AICARDI N. DELFINO L.
	GAZZELLI G. CARLI R. MARTINI F.
PONTEDASSIO PRIMARIA	RAMOINO M. RAMOINO A. VIANI S. PIRROTTA G.

	CASTAGNINI F.
PONTEDASSIO SECONDARIA	GIRIMONDI M. PETRONE G.
CHIUSANICO	MASINI L ANSELMI A.
LUCINASCO	MARTINI E. ERMIA G.
UFFICIO	LA SALANDRA R.
INCARICATI OSSERVANZA NORME ANTIFUMO	
AQUILA D'ARROSCIA	VALCADO D.
BORGOMARO INF. – PRIM.	BIANCO O.
CHIUSANICO	MASINI L.
LUCINASCO	MARTNI E.
PIEVE DI TECO INF. – PRIM.	ANSELMI A.
PONTEDASSIO PRIMARIA	RAMOINO M.
PORNASSIO	SASSO F.
RANZO	ROSSO A.
REZZO	BORELLI M.
PIEVE DI TECO SECONDARIA	POZZOLI G.
PONTEDASSIO SECONDARIA	BORDERO M.
UFFICIO	SALDO S.
	F.TO IL DIRIGENTE SCOLASTICO
	DOTT. GIOVANNI ALLEGRO

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto legislativo n. 39/1993.

Sezione 3
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHII

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a) del D.Lgs. 81/08*, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un' attenta analisi delle situazione specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei Rischi è:

correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

1	M.BASSO			LIEVE	MODESTA	GRAVE	GRAVISSIMA
2	BASSO			Magnitudo			
3	MEDIO			1	2	3	4
4	ALTO						
IMPROBABILE		Probabilità	1	1	1	2	2
POSSIBILE			2	1	2	3	3
PROBABILE			3	2	3	4	4
M.PROBABILE			4	2	3	4	4

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008.

In particolare è stata valutata la *Probabilità* di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua *Magnitudo* (con gradualità: lieve, modesta, grave, m.grave).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata l'***Entità del rischio***, con gradualità:

M.BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
esame dell'organizzazione del lavoro;
rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

norme legali nazionali ed internazionali;
norme di buona tecnica;
norme e orientamenti pubblicati;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

eliminazione dei rischi;
sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
combattere i rischi alla fonte;
applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del rischio

Livello di Rischio	Azione da Intraprendere	Scala di Tempo
M.BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	1 anno
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	1 anno
MEDIO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 mesi
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	immediatamente

ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Dopo aver preso in considerazione tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D.Lgs. 81/08, come previsto dall'art. 28, comma 2, lettera a) dello stesso Decreto, sono stati individuati, nel complesso, i seguenti rischi, analizzati e valutati nei capitoli successivi:

Affaticamento visivo
Allergeni
Caduta dall'alto
Caduta di materiale dall'alto
Calore, fiamme, esplosione
Cesoiamento, stritolamento
Elettrocuzione
Gas e vapori
Getti e schizzi
Inalazione di polveri e fibre
Infezioni
Microclima
Movimentazione manuale dei carichi
Postura
Proiezione di schegge
Punture, tagli e abrasioni
Radiazioni non ionizzanti
Ribaltamento
Rischio Biologico
Rumore
Schiacciamento
Scivolamenti, cadute a livello
Stress Psicofisico
Urti, colpi, impatti e compressioni
Ustioni
Vibrazioni

Non risultano presenti, o sono comunque inferiori ai corrispondenti valori di azione, i seguenti ulteriori Rischi comunque analizzati:

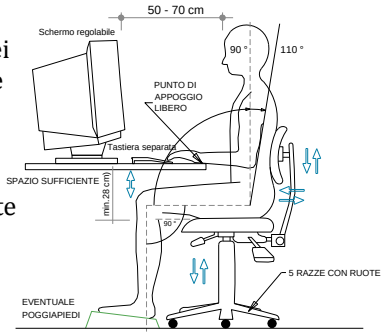
Amianto
Annegamento
Esposizione a Campi Elettromagnetici
Incidenti tra automezzi
Investimento
Movimenti ripetitivi
Olii minerali e derivati
Proiezione di materiale ustionante
Punture, morsi di insetti o rettili
Radiazioni ionizzanti
Rischio Cancerogeno
Rischio Chimico
Rischio Rapina
Seppellimento, sprofondamento
Soffocamento, asfissia

Sezione 4
MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.Lgs. 81/08*, e precisamente:

E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
E' stata prevista la la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro



Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte
E' stata prevista a sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori
Si provvederà all' allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e all'adibizione, ove possibile, ad altra mansione
Verrà effettuata l' adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
Verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori
E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
E stata effettuata un' attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori
Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

Vigili del Fuoco
Pronto soccorso
Ospedale
Vigili Urbani
Carabinieri
Polizia

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
Incoraggiare e rassicurare il paziente.
Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' *art. 69 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa e** qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

REQUISITI DI SICUREZZA

Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D.Lgs. 81/08*.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato *all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' *allegato VI del D.Lgs. 81/08.*

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

CONTROLLI E REGISTRO

Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;

a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Come indicato nell' *art. 73 del D.Lgs. 81/08*, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

alle condizioni di impiego delle attrezzature;
alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al *comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08*

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui *all' art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08*, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Come indicato all' *art. 74 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **D**ispositivo di **P**rotezione **I**ndividuale, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' *art. 75 del D.Lgs. 81/08*, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Come prescritto dall'art. 76 del D.Lgs. 81/08, i DPI saranno conformi alle norme di cui al *D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475*, e sue successive modificazioni e saranno:

adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro

Essi, inoltre :

terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi
ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI
ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi
provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' *art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08*, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

a) entità del rischio;
b) frequenza dell'esposizione al rischio;
c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
d) prestazioni del DPI.

Sarà cura del Datore di lavoro:

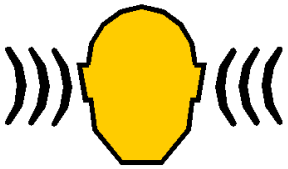
Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori
Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari

utilizzatori
Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Particolare addestramento verrà effettuato in caso di utilizzo dei DPI di protezione dell'udito e dei seguenti DPI rientranti in terza categoria:

gli apparecchi di protezione respiratoria filtranti contro gli aerosol solidi, liquidi o contro i gas irritanti, pericolosi, tossici o radiotossici
gli apparecchi di protezione isolanti, ivi compresi quelli destinati all'immersione subacquea;
i DPI che assicurano una protezione limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche e contro le radiazioni ionizzanti
i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non inferiore a 100 °C, con o senza radiazioni infrarosse, fiamme o materiali in fusione;
i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non superiore a -50 °C;
i DPI destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto;
i DPI destinati a salvaguardare dai rischi connessi ad attività che espongano a tensioni elettriche pericolose o utilizzati come isolanti per alte tensioni elettriche;

ESPOSIZIONE AL RUMORE



Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, dovrà essere valutato il rumore durante le effettive attività lavorative , prendendo in considerazione in particolare:

Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/08
Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente
Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia
L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui e' responsabile
Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteraturascientifica;
La disponibilita' di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione

CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE

Fascia di appartenenza (Classi di Rischio)	Sintesi delle Misure di prevenzione (Per dettagli vedere le singole valutazioni)
Classe di Rischio 0 Esposizione ≤ 80 dB(A)	Nessuna azione specifica (*)
Classe di Rischio 1 80 < Esposizione < 85 dB(A)	**INFORMAZIONE E FORMAZIONE**: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore **DPI** : messa a disposizione dei lavoratori dei dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera a)

Fascia di appartenenza (Classi di Rischio)	Sintesi delle Misure di prevenzione (Per dettagli vedere le singole valutazioni)
	VISITE MEDICHE : solo su richiesta del lavoratore o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità (art. 196, comma 2, D.Lgs. 81/08)
Classe di Rischio 2 85 ≤ Esposizione ≤ 87 dB(A)	**INFORMAZIONE E FORMAZIONE**: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore **DPI** : Scelta di DPI dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08). Si esigerà che vengano indossati i dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera b) **VISITE MEDICHE** : Obbligatorie (art. 196, comma 1, D.Lgs. 81/08) MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE : Vedere distinta
Classe di Rischio 3 Esposizione > 87 dB(A)	**INFORMAZIONE E FORMAZIONE**: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore **DPI** : Scelta di dispositivi di protezione individuale dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08) Imposizione dell'obbligo di indossare DPI dell'udito in grado di abbassare l'esposizione al di sotto dei valori inferiori di azione salvo richiesta e concessione di deroga da parte dell'organo di vigilanza competente (art. 197 D.Lgs. 81/08) Verifica l'efficacia dei DPI e verifica che l'esposizione scenda al di sotto del valore inferiore di azione **VISITE MEDICHE** : Obbligatorie (art. 196, comma 1, D.Lgs. 81/08) MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE : Vedere distinta

(*) Nel caso in cui il Livello di esposizione sia pari a 80 dB(A) verrà effettuata la Formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.

MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE

Per le Classi di Rischio **2** e **3**, verranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto :

Segnalazione, mediante specifica cartellonistica, dei luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione, nonché. Dette aree saranno inoltre delimitate e l'accesso alle stesse sarà limitato.
Adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore;
Scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualita' di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di cui al titolo III, il cui obiettivo o effetto e' di limitare l'esposizione al rumore;

Progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature,involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti;
Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento;
Opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro;
Riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensita' dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

Nel caso in cui, data la natura dell'attivita', il lavoratore benefici dell'utilizzo di locali di riposo messi a disposizione dal datore di lavoro, il rumore in questi locali sarà ridotto a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo

ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

Dal punto di vista igienistico, l'esposizione umana a vibrazioni si differenzia in:

Esposizione del Sistema Mano-Braccio, indicata con acronimo inglese **HAV** (**H**and **A**rm **V**ibration). Si riscontra in lavorazioni in cui s'impugnino utensili vibranti o materiali sottoposti a vibrazioni o impatti. Questo tipo di vibrazioni possono indurre a disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni osteoarticolari a carico degli arti superiori, definito con termine unitario "Sindrome da Vibrazioni Mano-Braccio". L'esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio è generalmente causata dal contatto delle mani con l'impugnatura di utensili manuali o di macchinari condotti a mano.

Esposizione del corpo intero, indicata con acronimo inglese **WBV** (**W**hole **B**ody **V**ibration). Si riscontra in lavorazioni a bordo di mezzi di movimentazione usati in industria ed in agricoltura, mezzi di trasporto e in generale macchinari industriali vibranti che trasmettano vibrazioni al corpo intero. Tale esposizione può comportare rischi di lombalgie e traumi del rachide per i lavoratori esposti.

Per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio vibrazioni si procederà nel seguente modo:

Individuazione dei lavoratori esposti al rischio.
Individuazione, per ogni lavoratore, del tempo di esposizione (rappresentativo del periodo di maggior esposizione in relazione alle effettive situazioni di lavoro).
Individuazione (marca e tipo) delle singole macchine o attrezzature utilizzate.
Individuazione, in relazione alle macchine ed attrezzature utilizzate, del livello di esposizione durante il loro utilizzo.
Determinazione del livello di esposizione giornaliero normalizzato al periodo di riferimento di 8 ore.

I criteri igienistici formulati nell'ambito degli attuali standard sono basati su previsioni di prevalenza del fenomeno di Raynaud o del "dito bianco", a seguito dell'esposizione a vibrazioni mano-braccio.

Si assume inoltre che tali criteri siano sufficientemente cautelativi, anche ai fini della prevenzione di altri effetti patologici a carico degli arti superiori, associati all'esposizione a vibrazioni.

LIVELLI DI ESPOSIZIONE

La valutazione del rischio derivante da vibrazioni consiste nella determinazione del livello di esposizione a cui sono soggetti tutti i lavoratori che fanno uso di macchine o attrezzature che producono vibrazioni interessanti il sistema mano-braccio o corpo intero.

Il D.Lgs. 81/08, all'art. 201, fissa i valori di riferimento (valori limite e valori di esposizione che fanno scattare l'azione), riportati nella tabella sottostante:

Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV)	
Livello d'azione giornaliero di esposizione	Valore limite giornaliero di esposizione
$A(8) = \mathbf{2,5}\ m/s^2$	$A(8) = \mathbf{5}\ m/s^2$

Si intende per:

Livello di azione il valore oltre il quale si ha l'obbligo di attuare misure di tutela dei lavoratori esposti, come l'informazione, di ridurre il rischio e di attivare la sorveglianza sanitaria.

Livello limite il valore oltre il quale l'esposizione è vietata.

Nello specifico, per determinare la fascia di appartenenza e le misure di prevenzione da adottare si dovranno confrontare i valori di A(8) con i seguenti range:

Livello di Rischio	Entità	Azione da Intraprendere
$A(8) \leq 2,5$	Rischio basso	Nessuna misura specifica obbligatoria. E' consigliata, comunque, l'informazion e la formazione dei lavoratori esposti al rischio
$2,5 < A(8) \leq 5$	RISCHIO MEDIO	Informazione/Formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
$A(8) > 5$ $A(8) > 20$ (brevi periodi)	Rischio INACCETTABILE	Sostituzione immediata della macchina/attrezzo/apparecchiatura o riduzione dei tempi di esposizione

Anche per il corpo intero, il D.Lgs. 81/08, all'art. 201, fissa i valori di riferimento (valori limite e valori di esposizione che fanno scattare l'azione), riportati nella tabella sottostante:

Vibrazioni trasmesse al CORPO INTERO (WBV)	
Livello d'azione giornaliero di esposizione	Valore limite giornaliero di esposizione
A(8) = **0,5** m/s^2	A(8) = **1,00** m/s^2 A(8) = **1,50** m/s^2 (su brevi periodi)

Si intende per:

Livello di azione il valore oltre il quale si ha l'obbligo di attuare misure di tutela dei lavoratori esposti, come l'informazione, di ridurre il rischio e di attivare la sorveglianza sanitaria.

Livello limite il valore oltre il quale l'esposizione è vietata.

Nello specifico, per determinare la fascia d' appartenenza e le misure di prevenzione da adottare si dovranno confrontare i valori di A(8) con i seguenti range:

Livello di Rischio	Entità	Azione da Intraprendere
A(8) ≤ 0,5	Rischio basso	Nessuna misura specifica obbligatoria. E' consigliata, comunque, l'informazion e la formazione dei lavoratori esposti al rischio
0,5 <A(8) ≤ 1,00	RISCHIO MEDIO	Informazione/Formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
A(8) > 1,00 A(8) > 1,50 (brevi periodi)	Rischio INACCETTABILE	Sostituzione immediata della macchina/attrezzo/apparecchiatura o riduzione dei tempi di esposizione

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, sono state valutate attentamente le condizioni di

movimentazione e, con la metodologia del NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health), sono stati calcolati sia i pesi limite raccomandati, sia gli indici di sollevamento. In funzione dei valori di questi ultimi sono state determinare le misure di tutela, come meglio illustrato nelle allegate schede di rilevazione.

SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI

ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.

Prima dell'attività

tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati);
la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

In funzione delle sostanze utilizzate, occorrerà indossare uno o più dei seguenti DPI marcati "CE" (o quelli indicati in modo specifico dalle procedure di sicurezza di dettaglio):

guanti
calzature
occhiali protettivi
indumenti protettivi adeguati
maschere per la protezione delle vie respiratorie

RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Le norme relative alla "**classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei**

preparati pericolosi", impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili. Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante. Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi. Specie le informazioni deducibili dall'etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata "chiave" di lettura. Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome "chimico" dice ben poco all'utilizzatore, elementi preziosi sono forniti:

dal simbolo
dal richiamo a rischi specifici
dai consigli di prudenza.

I SIMBOLI

Sono stampati in **nero** su fondo **giallo-arancione** e sono i seguenti:

Simbolo	Significato	Pericoli e Precauzioni
	esplosivo (**E**): una bomba che esplode;	Pericolo: Questo simbolo indica prodotti che possono esplodere in determinate condizioni. Precauzioni: Evitare urti, attriti, scintille, calore.
	comburente (**O**): una fiamma sopra un cerchio;	Pericolo: Sostanze ossidanti che possono infiammare materiale combustibile o alimentare incendi già in atto rendendo più difficili le operazioni di spegnimento. Precauzioni: Tenere lontano da materiale combustibile.
	facilmente infiammabile (**F**): una fiamma;	Pericolo: Sostanze autoinfiammabili. Prodotti chimici infiammabili all'aria. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Prodotti chimici che a contatto con l'acqua formano rapidamente gas infiammabili. Precauzioni: Evitare il contatto con umidità o acqua Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 21°C. Precauzioni: Tenere lontano da fiamme libere, sorgenti di calore e scintille. Pericolo: Sostanze solide che si infiammano facilmente dopo breve contatto con fonti di accensione. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione
	tossico (**T**): un teschio su tibie incrociate;	Pericolo: Sostanze molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	nocivo (**Xn**): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Nocivo per inalazione, ingestione o contatto con la pelle. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico
	corrosivo (**C**): la raffigurazione dell'azione corrosiva di un acido;	Pericolo: Prodotti chimici che per contatto distruggono sia tessuti viventi che attrezzature. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con la pelle, occhi ed indumenti.
	irritante (**Xi**): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Questo simbolo indica sostanze che possono avere effetto irritante per pelle, occhi ed apparato respiratorio. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle.
	altamente o estremamente infiammabile (**F+**): una fiamma;	Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 0°C e con punto di ebollizione/punto di inizio dell'ebollizione non superiore a 5°C. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Sostanze gassose infiammabili a contatto con l'aria a temperatura ambiente e pressione atmosferica. Precauzioni: Evitare la formazione di miscele aria-gas infiammabili e tenere lontano da fonti di accensione.

	altamente tossico o molto tossico (**T+**): un teschio su tibie incrociate.	Pericolo: Sostanze estremamente pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	Pericoloso per l'ambiente (**N**)	Pericolo: Sostanze nocive per l'ambiente acquatico (organismi acquatici, acque) e per l'ambiente terrestre (fauna, flora, atmosfera) o che a lungo termine hanno effetto dannoso. Precauzioni: Non disperdere nell'ambiente.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Guanti sterili monouso (5 paia)
Visiera paraschizzi
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
Teli sterili monouso (2)
Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
Confezione di rete elastica di misura media (1)
Confezione di cotone idrofilo (1)
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
Un paio di forbici
Lacci emostatici (3)
Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
Termometro
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Nota: Per le Aziende di cui al punto 5.6 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08 è obbligatoria la tenuta di una camera di medicazione, la quale, oltre a contenere i presidi sanitari di cui sopra, deve essere convenientemente aerata ed illuminata, riscaldata nella stagione fredda e fornita di un lettino con cuscino e due coperte di lana; di acqua per bere e per lavarsi; di sapone e asciugamani.

NOTE PER LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

D.Lgs. 26 marzo 2001, n° 151

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide , per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
Se richiesto dal medico competente, si predisporrà che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione .

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate

Nota L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione

STRESS LAVORO-CORRELATO

Accordo europeo dell'8 ottobre 2004

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e risurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I **sintomi** più frequenti sono : affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I **fattori** che causano stress possono essere :

lavoro ripetitivo ed arido
carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
rapporto conflittuale uomo - macchina
conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
lavoro notturno e turnazione

Si provvederà alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

Ai tradizionali fattori di rischio inoltre si affiancano oggi "nuovi fattori", legati al rapporto persona-lavoro, agli aspetti relazionali e motivazionali, alla disaffezione, all'insoddisfazione, al malessere collegato al ruolo del singolo lavoro, alle relazioni con i colleghi ed i capi, alle vessazioni morali e sessuali, al rapporto con le tecnologie e con le loro continue evoluzioni. Il fenomeno del disagio lavorativo sta assumendo sempre maggiore rilevanza ed esprime il cedimento psicofisico del lavoratore-lavoratrice nel tentativo di adattarsi alle difficoltà del confronto quotidiano con la propria attività lavorativa.

Lo stress non è una malattia, ma può causare problemi di natura fisica e mentale quando le pressioni e le richieste diventano eccessive e assillanti, con effetti negativi per i lavoratori e le aziende. Lo stress dipende dal contesto di lavoro (organizzazione, ruolo, carriera, autonomia, rapporti interpersonali) e dal contenuto del lavoro (ambiente, attrezzature, orario, carico-ritmi, formazione, compiti).

Esso si può prevenire attraverso una valutazione del rischio simile a quella applicata a tutti gli altri rischi sul posto di lavoro, coinvolgendo i lavoratori e le lavoratrici e i loro rappresentanti, gli RLS.

Il mobbing produce stress e lo stress facilita l'insorgere di situazioni di mobbing.

E' importante distinguerli, perché diverse sono le cause e diversi i rimedi. In particolare il mobbing si configura come l'insieme di azioni personali e impersonali aggressive, violente, ripetute, immotivate, individuali o di gruppo che incidono in modo significativo sulla condizione emotiva e psicofisica di un individuo o di un gruppo di individui.

MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE

Verrà data ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
Si cercherà di diminuire il più possibile l'entità delle attività monotone e ripetitive;
Verranno aumentate le informazioni concernenti gli obiettivi;
Sarà sviluppato uno stile di leadership;
Si eviteranno definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
Verranno distribuiti/comunicati efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
Si farà in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
Si provvederà al miglioramento della responsabilità e della competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
Si stabilirà un contatto indipendente per i lavoratori;
Verranno coinvolti i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress lavoro-correlato.

DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l'"Institute for Work & Health" di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi. Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvederà ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

MONITORAGGIO INTERNO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

RESPONSABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI

Ogni dipendente è responsabile sul proprio luogo di lavoro della sorveglianza dello stato di sicurezza reale raggiunto dalle attrezzature, dagli impianti, dalle macchine, dall'ambiente, dalle materie, in relazione alla formazione ricevuta ed alle disposizioni aziendali vigenti.

Il coinvolgimento da parte di tutti i dipendenti, ottenuto con una specifica campagna informativa, ha consentito di ottenere direttamente le Segnalazioni di Incidente o le anomalie che danno luogo alle più elementari valutazioni di efficienza delle procedure di sicurezza adottate.

Con il raggiungimento di un sufficiente grado di consapevolezza e di competenza i lavoratori sono progressivamente in grado di contribuire efficacemente al miglioramento della sicurezza aziendale.

MONITORAGGIO

Per il monitoraggio dei provvedimenti tecnici organizzativi e procedurali di prevenzione e protezione, così come definiti nelle singole attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi e riportate nel seguito sono state individuate le seguenti linee principali.

Frequenza massima delle verifiche : trimestrale (valore iniziale, suscettibile di variazione in funzione dei risultati accertati)
Addetti al monitoraggio e compiti : vedi Servizio di Prevenzione e Protezione con distinta dei compiti

Metodologia da seguire

Gli addetti al controllo dovranno effettuare (periodicamente o a seguito di segnalazione pervenuta o accertata di non conformità) l'individuazione puntuale di tutti i provvedimenti tecnici, organizzativi e procedurali di prevenzione e protezione previsti per il reparto e per il lavoratore o la mansione oggetto del controllo, con la segnalazione delle eventuali situazioni di non conformità e con la individuazione dei soggetti cui competono

gli interventi di rettifica delle non conformità. Tutti i dati ed i documenti di riscontro dovranno essere archiviati ed occorrerà redigere, al termine dell' attività, uno specifico verbale scritto firmato e datato che riporta le conclusioni e le eventuali proposte.

In funzione dei risultati del monitoraggio verranno presi i provvedimenti opportuni, compresa la eventuale revisione delle procedure di sicurezza oggetto del monitoraggio.

PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

Per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è prevista l'implementazione in azienda di un "SISTEMA di GESTIONE della SALUTE E SICUREZZA dei LAVORATORI" basato sui seguenti elementi principali:

Sistemazione dei luoghi, degli ambienti e delle attrezzature di lavoro esistenti e programma di controllo e manutenzione degli stessi.
Valutazione preventiva dei RISCHI ogni qualvolta verranno introdotti nuove attrezzature o nuove sostanze o comunque modificati i regimi di esposizione.
Controlli periodici degli impianti, delle attrezzature, delle sostanze e dei dispositivi di protezione individuali a garanzia che tutti i processi vengano svolti in conformità alle specifiche di sicurezza.
Definizione di istruzioni scritte per l'utilizzo corretto delle attrezzature di lavoro.
Periodica informazione, formazione e addestramento dei lavoratori sui rischi lavorativi e sui modi per prevenirli.
Controllo del comportamento in sicurezza dei lavoratori, come indicato nel precedente capitolo.
Controllo sanitario periodico, ove prescritto, per prevenire l'insorgenza di eventuali malattie professionali.
Procedure per la gestione dell'emergenza per fronteggiare le situazioni anomale con l'intento di minimizzare i danni alle persone ed al patrimonio aziendale.
Procedure per la disciplina dei lavori affidati ad imprese esterne per garantire che i lavori stessi vengano svolti in condizioni di sicurezza, previa compilazione e sottoscrizione del documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), quando necessario.

Sezione 5
QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE LAVORAZIONI

ATTIVITA' E FASI DI LAVORO

Nella seguente tabella vengono riportate le lavorazioni oggetto del presente Documento di Valutazione DEI Rischi, suddivise in ATTIVITÀ (costituenti i diversi raggruppamenti) ed in FASI DI LAVORO (o reparti).

ATTIVITÀ/FASI	Descrizione
ATTIVITA' 1	SCUOLE
Fase 1	ATTIVITA' DIDATTICA
Fase 2	ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI
Fase 3	ATTIVITA' DI LABORATORIO
Fase 4	BIBLIOTECA SCOLASTICA
Fase 5	LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO
Fase 6	PALESTRA SCOLASTICA
Fase 7	RIUNIONI E CONFERENZE
Fase 8	SEGRETERIA SCOLASTICA
Fase 9	UFFICIO TECNICO SCOLASTICO
Fase 10	ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO SCUOLE
Fase 11	LAVORI IN CUCINA SCUOLE
Fase 12	LOCALE CALDAIA
Fase 13	PULIZIA SERVIZI IGIENICI
Fase 14	SALA MENSA SCUOLE

LAVORATORI E MANSIONI SVOLTE

Nella seguente tabella sono riportati i dipendenti presenti in azienda e le rispettive mansioni.

Matricola	Cognome	Nome	Mansione

Liv. N°	Denominazione	Descrizione

Ambiente/Reparto	Sup. mq	N° Lavoratori	Descrizione

L'elenco completo dei dipendenti presenti in azienda e delle rispettive mansioni è riportato in allegato.

Sezione 6
MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Qui di seguito vengono riportate le misure di prevenzione generali nei confronti dei rischi specifici individuati nell'azienda oggetto del presente Documento di Valutazione, e riportati in dettaglio nelle Sezioni 7, 8, 9 e 10. Oltre alle indicazioni di ordine generale riportate occorrerà attenersi alle istruzioni dettagliate nelle singole attività lavorative e nelle schede relative all'utilizzo di attrezzature, sostanze pericolose ed opere provvisionali.

MISURE GENERALI DI TUTELA

CADUTA DALL'ALTO

Situazioni di pericolo : Ogni volta che si transita o lavora in quota (anche a modesta altezza), in prossimità di aperture nel vuoto (botole, aperture nei solai, vani scala, vani ascensore, ecc.), durante l'utilizzo di mezzi di collegamento verticali (scale, scale a pioli, passerelle, ecc.)

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedite con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati. Si dovrà provvedere alla copertura e segnalazione di aperture su solai, solette e simili o alla loro delimitazione con parapetti a norma.

Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni dovranno essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi potranno essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto della caduta

Lo spazio corrispondente al percorso di un' eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

Per i lavori di ufficio, la situazione più a rischio è relativa all'utilizzo di scale portatili, per le quali occorre attenersi alle procedure di utilizzo in sicurezza.

MISURE GENERALI DI TUTELA

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Situazioni di pericolo : Ogni volta che si transita o lavora al di sotto di carichi sospesi nel raggio d'azione di apparecchi di sollevamento oppure in prossimità di scaffali, mensole, palchetti, armadi, ripiani e piani di appoggio.

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose dovranno essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Per tutti i lavori in altezza i lavoratori dovranno assicurare gli attrezzi di uso comune ad appositi cordini o deporli in appositi contenitori.

MISURE GENERALI DI TUTELA

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

Situazioni di pericolo : Presenza di oggetti sporgenti (tavole di legno, spigoli, elementi di opere provvisionali, attrezzature, scaffalature, arredamenti, ecc.).

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati.

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.

MISURE GENERALI DI TUTELA

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

Situazioni di pericolo : Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro.Ogni volta che si maneggia materiale scabroso in superficie (legname, punesse, oggetti taglienti ecc.) e quando si utilizzano attrezzi (taglierina, martello, cutter , ecc.)

Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.

Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano

Utilizzare sempre Guanti protettivi in caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

MISURE GENERALI DI TUTELA

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO

Situazioni di pericolo : Presenza di materiali vari, cavi elettrici. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

Utilizzare detergenti/sostanze che non lasciano patine scivolose/schiumose sui pavimenti.

Dotare i gradini delle scale di idonee strisce antiscivolo.

I percorsi pedonali interni dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Per ogni postazione di lavoro occorrerà individuare la via di fuga più vicina.

Si dovrà altresì provvedere per il sicuro accesso ai posti di lavoro situati in piano, in elevazione o in profondità.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate ed adeguatamente segnalate secondo le necessità diurne e notturne.

ELETTROCUZIONE

Situazioni di pericolo : Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.

.

L' impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). Per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile. E' possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

un'accurata realizzazione dell'impianto seguita da scrupolose verifiche;
l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato.

Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista).

Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare la assenza di usure ed eventuali abrasioni.

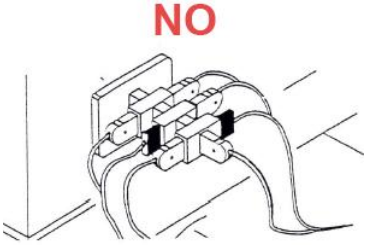
Non manomettere il polo di terra.
Usare spine di sicurezza omologate CEI.
Usare attrezzature con doppio isolamento.
Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche.
Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide.

RACCOMANDAZIONI

Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.

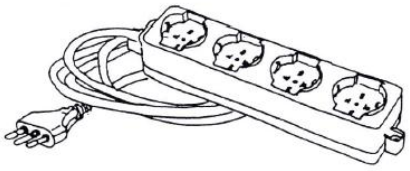
Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.

Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile!

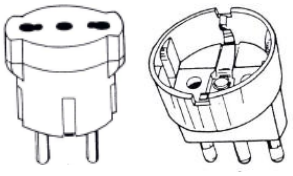


Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.

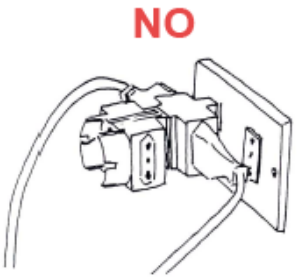
Se indispensabili, e previa autorizzazione del responsabile della sicurezza, usare sempre adattatori e prolunghe idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).



Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.

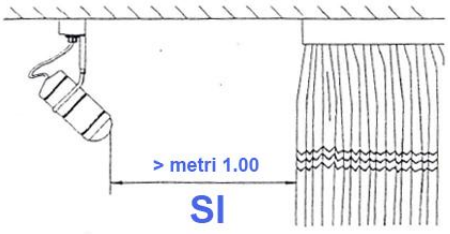


Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.



Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto al Dirigente e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).

Allontanare le tende o altro materiale combustibile dai faretti e dalle lampade.



Le spine di alimentazione degli apparecchi con potenza superiore a 1 kW devono essere estratte dalla presa solo dopo aver aperto l'interruttore dell'apparecchio o quello a monte della presa.

Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate o umide.

E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.

Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

MISURE GENERALI DI TUTELA

RUMORE

Situazioni di pericolo: Durante l'utilizzo di attrezzature rumorose o durante le lavorazioni che avvengono nelle vicinanze di attrezzature rumorose.Nell'acquisto di nuove attrezzature occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature dovranno essere correttamente mantenute ed utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva.

Durante il funzionamento, gli schermi e le paratie delle attrezzature dovranno essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non potrà essere eliminato o ridotto, si dovranno porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile dovranno essere adottati i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

Inserti auricolari	Inserti auricolari	Cuffia Antirumore
Modellabili	Ad archetto	In materiale plastico
Tipo: UNI EN 352-2	Tipo: UNI EN 352-2	UNI EN 352-1
In materiale comprimibile Modellabili, autoespandenti	In silicone, gomma o materie plastiche morbide	Protezione dell'udito

In base alla valutazione dell' esposizione al rumore, occorrerà attenersi alle misure di tutela di cui al D.Lgs. 81/2008.

MISURE GENERALI DI TUTELA

INALAZIONE DI POLVERI

Situazioni di pericolo : inalazione di polveri durante lavori di pulizia in genere, che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi.

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Mascherina
Facciale Filtrante
UNI EN 405
Facciale filtrante FFP1 a doppia protezione

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.Durante le demolizioni di murature, tremezzi, intonaci ecc, al fine di ridurre sensibilmente la diffusione di polveri occorrerà irrorare di acqua le parti da demolire.

Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

MISURE GENERALI DI TUTELA

INFEZIONE DA MICRORGANISMI

Situazioni di pericolo : Lavori di bonifica, operazioni in ambienti insalubri in genere.

Prima dell'inizio dei lavori di bonifica deve essere eseguito un esame della zona e devono essere assunte informazioni per accertare la natura e l'entità dei rischi presenti nell'ambiente e l'esistenza di eventuali malattie endemiche.

Sulla base dei dati particolari rilevati e di quelli generali per lavori di bonifica, deve essere approntato un programma tecnico-sanitario con la determinazione delle misure da adottare in ordine di priorità per la sicurezza e l'igiene degli addetti nei posti di lavoro e nelle installazioni igienico assistenziali, da divulgare nell'ambito delle attività di informazione e formazione.

Mascherina
Facciale Filtrante
UNI EN 405
Facciale filtrante FFP1 a doppia protezione

Quando si fa uso di mezzi chimici per l'eliminazione di insetti o altro, si devono seguire le indicazioni dei produttori. L'applicazione deve essere effettuata solamente da persone ben istruite e protette. La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato.

Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.

.

MISURE GENERALI DI TUTELA

CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO

Situazioni di pericolo : Presenza di macchine con parti mobili o automezzi e equipaggiamenti in genere in posizione instabile.

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisionali o altro, dovrà essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa.

Qualora ciò non risulti possibile dovrà essere installata una segnaletica appropriata e dovranno essere osservate opportune distanze di rispetto; ove necessario dovranno essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

Dovrà essere obbligatorio abbassare e bloccare le lame dei mezzi di scavo, le secchie dei caricatori, ecc., quando non utilizzati e lasciare tutti i controlli in posizione neutra

Prima di utilizzare mezzi di scarico o di sollevamento o comunque con organi in movimento, occorrerà assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza .

In caso di non completa visibilità dell'area, occorrerà predisporre un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o la attivazione può essere effettuata in condizioni di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Situazioni di pericolo: Ogni volta che si movimentano manualmente carichi di qualsiasi natura e forma. Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

I carichi costituiscono un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni:

Caratteristiche dei carichi

troppo pesanti
ingombranti o difficili da afferrare
in equilibrio instabile o con il contenuto che rischia di spostarsi
collocati in posizione tale per cui devono essere tenuti e maneggiati ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco.

Sforzo fisico richiesto

eccessivo
effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco
comportante un movimento brusco del carico
compiuto con il corpo in posizione instabile.

Caratteristiche dell'ambiente di lavoro

spazio libero, in particolare verticale, insufficiente per lo svolgimento dell'attività
pavimento ineguale, con rischi di inciampo o scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore
posto o ambiente di lavoro che non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi ad una altezza di sicurezza o in buona posizione
pavimento o piano di lavoro con dislivelli che implicano la movimentazione del carico a livelli diversi
pavimento o punto d'appoggio instabili
temperatura, umidità o circolazione dell'aria inadeguate.

Esigenze connesse all'attività

sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati
periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente
distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
ritmo imposto da un processo che il lavoratore non può modulare.

Fattori individuali di rischio

inidoneità fisica al compito da svolgere
indumenti calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore

insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.

AVVERTENZE GENERALI

non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa
il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi)
se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe
fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra)
per il trasposto in piano fare uso di carrelli, considerando che per quelli a 2 ruote il carico massimo è di 100 kg. ca, mentre per quelli a 4 ruote è di 250 kg. ca
soltanto in casi eccezionali è possibile utilizzare i carrelli sulle scale e, in ogni caso, utilizzando carrelli specificamente progettati
per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.

PRIMA DELLA MOVIMENTAZIONE

le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento.

DURANTE LA MOVIMENTAZIONE

per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carriole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti
tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.

GETTI E SCHIZZI

Situazioni di pericolo: Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute.

In presenza di tali sostanze, devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento.

Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

MISURE GENERALI DI TUTELA

ALLERGENI

Situazioni di pericolo: Utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

PROIEZIONE DI SCHEGGE

Situazioni di pericolo: Ogni volta che si transita o si lavora nelle vicinanze di macchine o attrezzature con organi meccanici in movimento, per la sagomatura di materiali (flessibile, sega circolare, scalpelli, martelli demolitori, ecc.)

Non manomettere le protezioni degli organi in movimento.

Eseguire periodicamente la manutenzione sulle macchine o attrezzature (ingrassaggio, sostituzione parti danneggiate, sostituzione dischi consumati, affilatura delle parti taglienti, ecc.).

Occhiali	Visiera
Di protezione	Antischegge
Tipo: UNI EN 166	UNI EN 166
In policarbonato antigraffio	Visiera antischegge

In presenza di tale rischio occorre utilizzare gli occhiali protettivi o uno schermo di protezione del volto.

GAS E VAPORI

Situazioni di pericolo: Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute.

Devono essere adottati provvedimenti atti ad impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti. La diminuzione della concentrazione può anche essere ottenuta con mezzi di ventilazione generale o con mezzi di aspirazione localizzata seguita da abbattimento.

In ambienti confinati deve essere effettuato il controllo del tenore di ossigeno, procedendo all'insufflamento di aria pura secondo le necessità riscontrate o utilizzando i DPI adeguati all'agente. Deve, comunque, essere organizzato il rapido deflusso del personale per i casi di emergenza.

Semimaschera
Filtrante Antigas
UNI EN 405
Antigas e antipolvere

Qualora sia accertata o sia da temere la presenza o la possibilità di produzione di gas tossici o asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficace aerazione ed una completa bonifica, gli addetti ai lavori devono essere provvisti di idonei respiratori dotati di sufficiente autonomia. Deve inoltre sempre essere garantito il continuo collegamento con persone all'esterno in grado di intervenire prontamente nei casi di emergenza.

Utilizzare maschere o semimaschere di protezione adeguate in funzione dell'agente.

CALORE, FIAMME, ESPLOSIONI

Situazioni di pericolo: Lavori con presenza di fiamme libere o che possono produrre scintille sia di origine elettrica che elettrostatica. Lavori in ambienti con vapori o polveri combustibili di sostanze instabili e reattive o con materie esplosive. Presenza, movimentazione e stoccaggio di bombole di gas.

L'incendio è una combustione che si sviluppa in modo incontrollato nel tempo e nello spazio. La combustione è una reazione chimica tra un corpo combustibile ed un comburente. I combustibili sono numerosi: legno, carbone, carta, petrolio, gas combustibile, ecc. Il comburente che interviene in un incendio è l'aria o, più precisamente, l'ossigeno presente nell'aria (21% in volume). Il rischio di incendio, quindi, esiste in tutti i locali. L'esplosione è una combustione a propagazione molto rapida con violenta liberazione di energia. Può avvenire solo in presenza di gas, vapori o polveri combustibili di alcune sostanze instabili e fortemente reattive o di materie esplosive.

Le cause, che possono provocare un incendio, sono:

fiamme libere (ad esempio nelle operazioni di saldatura)
particelle incandescenti provenienti da un qualsiasi fonte
scintille di origine elettrica
scintille di origine elettrostatica
scintille provocate da un urto o sfregamento
superfici e punti caldi
innalzamento della temperatura dovuto alla compressione di gas
reazioni chimiche

getto conglomerato cementizio (vedi scheda specifica)
messa in opera pozzetti
ripristino e pulizia

Precauzioni:

Non effettuare saldature, operazioni di taglio o che possano comunque sviluppare calore o scintille in presenza di sostanze o polveri infiammabili.
Non utilizzare contenitori che hanno contenuto sostanze infiammabili o tossiche prima di averli riempiti con acqua e lavati convenientemente.
Durante le operazioni di saldatura non utilizzare ossigeno per ventilazione o pulizia.
Attenersi alle istruzioni riportate nella scheda di sicurezza delle sostanze infiammabili utilizzate.
Dovrà essere assolutamente vietato fumare nelle aree a rischio di incendio.

In caso di utilizzo di bombole di gas occorrerà attenersi alle seguenti misure minime preventive:

Verificare l'esistenza della documentazione di prevenzione incendi prevista.
Scegliere l'ubicazione delle bombole e loro posizionamento, considerando un possibile rischio d'incendio o d'esplosione.
Tenere le bombole lontano dai luoghi di lavoro e da eventuali fonti di calore (fiamme, fucine, stufe, calore solare intenso e prolungato).
Tenere in buono stato di funzionamento le valvole di protezione, i tubi, i cannelli, e gli attacchi, non sporcare con grasso od olio le parti della testa della bombola.
Tenere ben stretti ai raccordi i tubi flessibili e proteggerli da calpestamenti.
Evitare qualsiasi fuoriuscita di GPL perché essendo più pesante dell'aria può depositarsi nei punti più bassi (cantine, fosse), creando una miscela esplosiva che si può innescare anche solo con una scintilla (evitare pavimentazioni metalliche).
Verificare l'adeguatezza ed il funzionamento dei sistemi di estinzione presenti (idranti, estintori, ecc.).

USTIONI

Situazioni di pericolo: Quando si transita o lavora nelle vicinanze di attrezzature che producono calore (fiamma ossidrica, saldatrici, ecc.) o macchine funzionanti con motori (generatori elettrici, compressori, ecc.); quando si effettuano lavorazioni con sostanze ustionanti.

Spegnere l'attrezzatura o il motore delle macchine se non utilizzate.

Seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dal produttore o riportate sull'etichetta delle sostanze utilizzate.

Guanti
Anticalore
UNI EN 407
Guanti di protezione contro i rischi termici

Non transitare o sostare nell'area in cui vengono eseguite lavorazioni con sviluppo di calore, scintille, ecc. o nelle quali vengono utilizzare sostanze pericolose.

Utilizzare guanti ed indumenti protettivi adeguati in funzione delle lavorazioni in atto.

RIBALTAMENTO

Situazioni di pericolo: Nella conduzione di automezzi di cantiere in genere o nel sollevamento meccanico di carichi, si può verificare il ribaltamento del mezzo con il rischio di schiacciamento di persone estranee o dello stesso operatore.

Le cause principali che portano i mezzi di cantiere all'instabilità si verificano quando essi sono in movimento.

Le due cause principali, che possono provocare il ribaltamento sono:

il sovraccarico
lo spostamento del baricentro
i percorsi accidentati ed eventuali ostacoli.

La perdita dell'equilibrio in senso trasversale non può essere causata dal carico, ma solo da una manovra sbagliata: la più frequente è costituita dall'errore di frenare il mezzo, mentre esso sta percorrendo una traiettoria curvilinea. Tanto più alto è il baricentro del mezzo, tanto più facilmente esso si può ribaltare, per cui, soprattutto durante la marcia in curva, sia a vuoto che a carico, è assolutamente necessario procedere con prudenza ed evitare brusche manovre.

Tutti i mezzi con rischio di ribaltamento devono essere dotati di cabina **ROPS** (**R**oll **O**ver **P**rotective **S**tructure), cioè di una cabina progettata e costruita con una struttura atta a resistere a più ribaltamenti completi del mezzo.

Occorre effettuare sempre un sopralluogo sulle aree da percorrere, controllandone la stabilità, la assenza di impedimenti e valutando che le pendenze da superare siano al di sotto delle capacità del mezzo.

Adeguare tutte le attrezzature mobili, semoventi o non semoventi, e quelle adibite al sollevamento di carichi, con strutture atte a limitare il rischio di ribaltamento, e di altri rischi per le persone, secondo quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08.

MISURE GENERALI DI TUTELA

MICROCLIMA

Situazioni di pericolo: Tutte le attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli. Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a bronco-pneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico "colpo di calore" in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva.

I lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, qualora non sia possibile intervenire diversamente sui parametri climatici.

Utilizzare indumenti protettivi adeguati in funzione delle condizioni atmosferiche e climatiche.

MISURE GENERALI DI TUTELA

VIBRAZIONI

Situazioni di pericolo: Ogni qualvolta vengono utilizzate attrezzature che producono vibrazioni al sistema **mano-braccio**, quali:

Scalpellatori, Scrostatori, Rivettatori
Martelli Perforatori
Martelli Demolitori e Picconatori
Trapani a percussione
Cesoie
Levigatrici orbitali e roto-orbitali
Seghe circolari
Smerigliatrici
Motoseghe
Decespugliatori
Tagliaerba

Durante l'utilizzo di tali attrezzature, vengono trasmesse vibrazioni al sistema mano-braccio, che comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari.

Situazioni di pericolo: Ogni qualvolta vengono utilizzate attrezzature che producono vibrazioni al **corpo intero**, quali:

Ruspe, pale meccaniche, escavatori
Perforatori
Carrelli elevatori
Autocarri
Autogru, gru
Piattaforme vibranti

Durante l'utilizzo di tali attrezzature, vengono trasmesse vibrazioni al corpo intero, che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide.

Riduzione del rischi

In linea con i principi generali di riduzione del rischio formulati dal D. Lgs. 81/08, tenendo conto del progresso tecnico e della disponibilità di misure per controllare il rischio alla fonte, i rischi derivanti dall'esposizione alla vibrazioni meccaniche devono essere eliminati alla fonte o ridotti al minimo. Tale principio si applica sempre, indipendentemente se siano superati o meno i livelli di azione o i valori limite di esposizione individuati dalla normativa. In quest'ultimo caso sono previste ulteriori misure specifiche miranti a ridurre o escludere l'esposizione a vibrazioni.

Guanti
Imbottiti, Antivibrazioni
UNI EN 10819-95
Guanti di protezione contro le vibrazioni

In presenza di tale rischio, è utile l' utilizzo di idonei guanti contro le vibrazioni.

Il datore di lavoro della Impresa esecutrice dovrà valutare la esposizione totale dei lavoratori esposti a tale rischio, come indicato dal D. Lgs. 81/08.

MISURE GENERALI DI TUTELA

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Situazioni di pericolo: i campi elettromagnetici oscillanti nello spazio e nel tempo alle diverse frequenze formano lo spettro elettromagnetico. In funzione della frequenza di oscillazione vengono così definiti tutti i tipi di radiazione, in particolare, al crescere della frequenza si passa dalla radiazione a RF-MW a quella ottica (infrarosso, visibile e ultravioletto) fino ad arrivare alle radiazioni ionizzanti (raggi X) che, a differenza di quelle prima elencate, trasportano energia sufficiente a ionizzare gli atomi.

Con il termine "radiazioni non ionizzanti" si intendono comunemente quelle forme di radiazione il cui meccanismo di interazione con la materia non sia quello della ionizzazione. In generale esse comprendono quella parte delle onde elettromagnetiche costituita da fotoni aventi lunghezze d'onda superiori a 0,1 um. Spesso tali radiazioni sono indicate con la sigla "NIR" (non ionizing radiations):

campi magnetici statici;
campi elettrici statici;
campi a frequenze estremamente basse (ELF) (v <= 300 Hz); comprendenti le frequenze di rete dell'energia elettrica, a 50-60 Hz;
radiazione a radiofrequenza;
radiazione infrarossa;
radiazione visibile;
radiazione ultravioletta.

Il campo delle NIR comprende inoltre le onde di pressione, come gli ultrasuoni.

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

Consiste nell'adozione di adeguati sistemi di protezione ambientale (schermature delle sorgenti) e di protezione personale (occhiali idonei, guanti, indumenti).

L'ACGIH (American Conference Governmental Industrial Hygienist) ha stabilito che un'irradiazione totale nell'UV-A minore di 10 W/m^2 e un'irradianza efficace nell'UV-B e UV-C minore di $1mW/m^2$ non comportano rischi professionali da radiazioni ultraviolette per effetti a breve termine.

Sarebbe inoltre utile non esporre i soggetti con una maggiore suscettibilità agli ultravioletti per difetti congeniti o acquisiti (albini, soggetti affetti da porfiria) o affetti da alterazioni oculari recidivanti o lesioni cutanee di tipo cronico.

DPI: occhiali di protezione, guanti di protezione, schermo protettivo, indumenti.

MISURE GENERALI DI TUTELA

POSTURA

Situazioni di pericolo: il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali di pesi;
posture fisse prolungate (sedute o erette);
movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo.

E' ovvio che vi sono contesti lavorativi in cui si realizzano contemporaneamente due, anche più, di queste condizioni; tuttavia è utile rifarsi a questa classificazione unicamente per semplicità espositiva.

Nei lavori d'ufficio, il lavoro sedentario può essere all'origine di vari disturbi, soprattutto se il posto di lavoro è concepito secondo criteri non ergonomici o se le attrezzature di lavoro non sono disposte in maniera funzionale. In questi casi i lavoratori sono costretti ad assumere una postura innaturale e scomoda con dolorose contrazioni muscolari, affaticamento precoce, calo del rendimento e difficoltà di concentrazione, per non parlare del maggior rischio di commettere errori.

MISURE DI PREVENZIONE

Modifiche strutturali del posto di lavoro

Nei lavori pesanti andrà favorita la meccanizzazione, negli altri il posto dovrà essere progettato "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore.

Modifiche dell'organizzazione del lavoro

Nei lavori pesanti, oltre alla meccanizzazione, servono a garantire l'adeguato apporto numerico di persone alle operazioni più faticose che dovessero essere svolte comunque manualmente. Negli altri lavori servono a introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.

Training, informazione sanitaria ed educazione alla salute

Sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento ma anche all'assunzione o modifica da parte di questi, tanto sul lavoro che nella vita extralavorativa, di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

MISURE GENERALI DI TUTELA

RISCHIO BIOLOGICO

Situazioni di pericolo: Tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni. Un elenco esemplificativo di attività che possono comportare la presenza di agenti biologici è riportato nell'allegato XLIV del D.Lgs. 81/08:

1. Attività in industrie alimentari.
2. Attività nell'agricoltura.
3. Attività nelle quali vi è contatto con gli animali e/o con prodotti di origine animale.
4. Attività nei servizi sanitari, comprese le unità di isolamento e post mortem.
5. Attività nei laboratori clinici, veterinari e diagnostici, esclusi i laboratori di diagnosi microbiologica.
6. Attività impianti di smaltimento rifiuti e di raccolta di rifiuti speciali potenzialmente infetti.
7. Attività negli impianti per la depurazione delle acque di scarico.

MISURE MINIME DI PREVENZIONE

PRIMA DELL'ATTIVITA'

prima dell'inizio di qualsiasi attività nella quale i lavoratori possano venire a contatto con agenti biologici nocivi è necessario effettuare una preventiva valutazione ambientale, seguita da una eventuale bonifica del sito
il personale, a qualunque titolo presente, deve essere adeguatamente informato e formato sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione da porre in essere

DURANTE L'ATTIVITA'

è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, stivali, ecc.)

DOPO L'ATTIVITA'

tutti i lavoratori devono seguire una scrupolosa igiene personale, che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti in soluzione disinfettante.

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

in caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

tutti gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e, previo parere del medico competente, alle eventuali vaccinazioni ritenute necessarie (es. antiepatite)

CLASSIFICAZIONE AGENTI BIOLOGICI

Gli agenti biologici classificati, come indicato nell'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08, sono stati suddivisi, in funzione della loro patogenicità per l'uomo, in quattro gruppi, come riportato nell'art. 268 dello stesso D.Lgs. 81/08:

Agente biologico del gruppo 1: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;

Agente biologico del gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;

Agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;

Agente biologico del gruppo 4: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

SPECIFICHE SULLE MISURE E SUI LIVELLI DI CONTENIMENTO

Per i gruppi di agenti biologici di cui sia comprovata la patogenicità, gli Allegati XLVII e XLVIII del D.Lgs. 81/08 definiscono le specifiche sulle misure che saranno applicate in base alla natura delle attività, la valutazione del rischio per i lavoratori e la natura dell'agente biologico di cui trattasi.

A. Misure di contenimento	B. Livelli di contenimento		
	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4
1. La zona di lavoro deve essere separata da qualsiasi altra attività nello stesso edificio	No	Raccomandato	Si
2. L'aria immessa nella zona di lavoro e l'aria estratta devono essere filtrate attraverso un ultrafiltro (HEPA) o un filtro simile	NO	SI, sull'aria estratta	SI, sull'aria immessa e su quella estratta
3. L'accesso deve essere limitato alle persone autorizzate	Raccomandato	Si	Si attraverso una camera di compensazione
4. La zona di lavoro deve poter essere chiusa a tenuta per consentire la disinfezione	No	Raccomandato	Si
5. Specifiche procedure di disinfezione	Si	Si	Si
6. La zona di lavoro deve essere mantenuta ad una pressione negativa rispetto a quella atmosferica	No	Raccomandato	Si
7. Controllo efficace dei vettori, ad esempio, roditori ed insetti	Raccomandato	Si	Si
8. Superfici idrorepellenti e di facile pulitura	Si, per il banco di lavoro	Si, per il banco di lavoro e il pavimento	Si, per il banco di lavoro, l'arredo, i muri, il pavimento e il soffitto
9. Superfici resistenti agli acidi, agli alcali, ai solventi, ai disinfettanti	Raccomandato	Si	Si
10. Deposito sicuro per agenti biologici	Si	Si	Si, deposito sicuro
11. Finestra d'ispezione o altro dispositivo che permetta di vederne gli occupanti	Raccomandato	Raccomandato	Si
12. I laboratori devono contenere l'attrezzatura a loro necessaria	No	Raccomandato	Si
13. I materiali infetti, compresi gli animali, devono essere manipolati in cabine di sicurezza, isolatori o altri adeguati contenitori	Ove opportuno	Si, quando l'infezione è veicolata dall'aria	Si
14. Inceneritori per l'eliminazione delle carcasse degli animali	Raccomandato	Si (disponibile)	Si, sul posto
15. Mezzi e procedure per il trattamento dei rifiuti	Si	Si	Si, con sterilizzazione
16. Trattamento delle acque reflue	No	Facoltativo	Facoltativo

SPECIFICHE PER PROCESSI INDUSTRIALI - Allegato XLVIII del D. Lgs. 81/08

AGENTI BIOLOGICI DEL GRUPPO 1.
Per le attività con agenti biologici del gruppo 1, compresi i vaccini spenti, si osserveranno i principi di una buona sicurezza ed igiene professionali.

AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI 2, 3 e 4.
Può risultare opportuno selezionare ed abbinare specifiche di contenimento da diverse categorie tra quelle sottoindicate, in base ad una valutazione di rischio connessa con un particolare processo o parte di esso.

A. Misure di contenimento	B. Livelli di contenimento		
	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4
1. Gli organismi vivi devono essere manipolati in un sistema che separi fisicamente i processo dell'ambiente	Si	Si	Si
2. I gas di scarico del sistema chiuso devono essere trattati in modo da:	Ridurre al minimo le emissioni	Evitare le emissioni	Evitare le emissioni
3. Il prelievo di campioni, l'aggiunta di materiali in un sistema chiuso e il trasferimento di organismi vivi in un altro sistema chiuso devono essere effettuati in modo da:	Ridurre al minimo le emissioni	Evitare le emissioni	Evitare le emissioni
4. La coltura deve essere rimossa dal sistema chiuso solo dopo che gli organismi vivi sono stati:	Inattivati con mezzi collaudati	Inattivati con mezzi chimici o fisici collaudati	Inattivati con mezzi chimici o fisici collaudati
5. I dispositivi di chiusura devono essere previsti in modo da:	Ridurre al minimo le emissioni	Evitare le emissioni	Evitare le emissioni
6. I sistemi chiusi devono essere collocati in una zona controllata	Facoltativo	Facoltativo	Si e costruita all'uopo
a) Vanno previste segnalazioni di pericolo biologico	Facoltativo	Si	Si
b) E' ammesso solo il personale addetto	Facoltativo	Si	Si, attraverso camere di condizionamento
c) Il personale deve indossare tute di protezione	Si, tute da lavoro	Si	Ricambio completo
d) Occorre prevedere una zona di decontaminazione e le docce per il personale	Si	Si	Si
e) Il personale deve fare una doccia prima di uscire dalla zona controllata	No	Facoltativo	Si
f) Gli effluenti dei lavandini e delle docce devono essere raccolti e inattivati prima dell'emissione	No	Facoltativo	Si
g) La zona controllata deve essere adeguatamente ventilata per ridurre al minimo la contaminazione atmosferica	Facoltativo	Facoltativo	Si
h) La pressione ambiente nella zona controllata deve essere mantenuta al di sotto di quella atmosferica	No	Facoltativo	Si
i) L'aria in entrata ed in uscita dalla zona controllata deve essere filtrata con ultrafiltri (HEPA)	No	Facoltativo	Si
j) La zona controllata deve essere concepita in modo da impedire qualsiasi fuoriuscita dal sistema chiuso	No	Facoltativo	Si

k) La zona controllata deve poter essere sigillata in modo da rendere possibili le fumigazioni	No	Facoltativo	Si
l) Trattamento degli effluenti prima dello smaltimento finale	Inattivati con mezzi collaudati	Inattivati con mezzi chimici o fisici collaudati	Inattivati con fisici collaudati

MISURE GENERALI DI TUTELA

STRESS PSICOFISICO

Situazioni di pericolo: Tutte le attività lavorative in genere, in maggiore o minore misura.

La sicurezza sul lavoro deve tener conto anche dei problemi psichici ricollegabili all'attività lavorativa del dipendente; la sindrome da stress è caratterizzata da esaurimento emozionale, depersonalizzazione e riduzione delle capacità personali, le cui cause vanno individuate principalmente nell'organizzazione disfunzionale delle condizioni di lavoro, sovraccarichi, svolgimento di mansioni frustranti.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.

Per le misure di tutela riferirsi a quanto riportato nella sezione 4, nel paragrafo "Stress Lavoro-correlato".

MISURE GENERALI DI TUTELA

AFFATICAMENTO VISIVO

Situazioni di pericolo: lavori che prevedono l'utilizzo di video, monitor, palmari, ecc. o che comportano lavori di precisione; lavori effettuati con scarsa illuminazione o con posizione errata dell'operatore rispetto alle fonti luminose.

I sintomi più frequenti sono : bruciore, lacrimazione, secchezza congiuntivale, ammiccamento frequente, fotofobia, visione annebbiata, difficoltà di messa a fuoco.

Le **cause** possono dipendere da :

uso dei videoterminali ininterrotto per molte ore
scorretta illuminazione artificiale
illuminazione naturale scarsa, assente o non ben regolata
arredo inadeguato dal punto di vista cromatico
difetti visivi individuali privi di adeguata correzione
posizione errata dei VDT rispetto alle fonti di luce

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

Garantire una corretta illuminazione nei luoghi di lavoro, sia per la qualità che per la quantità

Qualità

La luce migliore è quella naturale diretta, che deve poter essere regolata, per attenuare la luce diurna.
Si devono evitare effetti di abbagliamento
La luce deve avere una temperatura di colore intorno ai 4000° K (gradi Kelvin)
Va garantita una corretta distribuzione delle fonti di luce

Quantità

Tra la profondità dell'ambiente e la misura che va dall'architrave della finestra al pavimento deve essere rispettato un rapporto almeno di 2 : 1
La superficie illuminante deve essere almeno 1/8 della superficie del pavimento (con finestre apribili)
Le finestre devono essere facili da pulire
Le finestre devono essere distribuite in maniera tale da garantire un'illuminazione adeguata in tutto l'ambiente
L'intensità della luce deve raggiungere i valori previsti dalla vigente normativa in materia.

Sezione 7
VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE

Qui di seguito sono riportate le diverse fasi lavorative presenti in azienda. Per ognuna di esse sono stati individuati e valutati i rischi con la metodologia indicata nella Sezione 3 e sono state dettagliate le misure di prevenzione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare. Per ogni attività lavorativa sono state, inoltre, indicate le eventuali attrezzature, opere provvisionali e sostanze impiegate, per il cui utilizzo si farà riferimento alle rispettive Sezioni 8,9 e10.

ATTIVITA' 1 : SCUOLE

FASE LAVORATIVA

FASE 1.1 : ATTIVITA' DIDATTICA

ATTIVITA' CONTEMPLATA

L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività. Soprattutto nelle scuole medie e superiori, negli ultimi anni anche in alcune scuole elementari, sono stati introdotti corsi di informatica, pertanto in questi casi l'attività viene svolte in aule attrezzate in cui ciascuno studente ha a disposizione un videoterminale.

Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

PERSONAL COMPUTER

Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

INCHIOSTRI
TONER

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività
Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica
Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro
Prevedere adeguate condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso una corretta potenza degli impianti e garantendo, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, la costante disponibilità, specie degli impianti di emergenza
Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche opportunamente

Infezione da microorganismi

Accertarsi della corretta igiene delle aule

Microclima

Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria

Postura

Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura “CE”:

Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

FASE 1.2 : ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Attività di pulizia dei locali nonché di custodia e sorveglianza dei locali. svolta dal collaboratore scolastico (già bidello) che si occupa inoltre dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico

Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

ASPIRAPOLVERE
ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE
SCALE

Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO
DETERGENTI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata

Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

Elettrocuzione

Assicurarsi sull'integrità dei collegamenti elettrici dell'aspirapolvere
Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti, soprattutto per quelle elettriche

Allergeni

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche e tossiche utilizzate
Durante i lavori di pulizia attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette, non usare contenitori inadeguati
Per le pulizie utilizzare i prodotti meno nocivi e sostituire quelli maggiormente nocivi
Adottare una scrupolosa igiene personale: abito da lavoro e pulizia frequente con le mani
Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibili
Dotarsi sempre di DPI idonei nelle fasi di pulizia delle attrezzature
Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro

Rischio Biologico

Gli addetti alle pulizie devono essere vaccinati contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura “CE”:

Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
Guanti in lattice (Conformi UNI EN 374-420)
Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)

Mascherina	Guanti in Lattice	Calzature antiscivolo
Facciale filtrante	Del tipo usa e getta	Per industrie alim. e simili
UNI EN 149	*UNI EN 374, 420*	*UNI EN 347*
Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2	Impermeabili, per prodotti contaminanti	Con sottopiede anatomico

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

FASE 1.3 : ATTIVITA' DI LABORATORIO

ATTIVITA' CONTEMPLATA

L'attività di laboratorio viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere. Più frequentemente si incontrano laboratori nelle scuole medie e superiori per le quali il corso di studio può prevedere applicazioni pratiche delle materie studiate.

Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

CANNELLO PER SALDATURA OSSIACETILENICA
FORBICI
PIALLA A FILO
PRESSE
SEGHETTO MANUALE
TORNIO A CONTROLLO NUMERICO
TRAPANO ELETTRICO
UTENSILI ELETTRICI PORTATILI

Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

COLLANTE
DETERGENTI
SOLVENTI
VERNICI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Proiezione di schegge	Possibile	Grave	MEDIO	3
Cesoiamento, stritolamento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
Verificare l'integrità della macchina, in tutte le sue parti
Installare schermature che rendano inaccessibili le zone in cui operano gli organi lavoratori delle macchine
Verificare l'efficienza dei comandi e dell'interruttore di emergenza
La presenza attenta e costante del docente impedisce l'utilizzo improprio degli strumenti a disposizione e quindi evita ferimenti accidentali non legati all'attività didattica
Dotare i locali di attrezzature idonee e migliorare la dotazione di arredi di servizio

Caduta di materiale dall'alto

Verificare il corretto ancoraggio delle scaffalature ai muri

Punture, tagli ed abrasioni

Utilizzare e conservare gli attrezzi taglienti con la dovuta attenzione e cura

Elettrocuzione

I lavoratori non devono adoperare gli attrezzi manuali di uso comune su parti di impianti elettrici in tensione
Per l'uso degli utensili elettrici portatili saranno osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali. Riferimento:DPCM 01/03/91

Rumore

Per l'uso del compressore saranno osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali. Riferimento:DPCM 01/03/91

Cesoiamento, stritolamento

Nell'utilizzo di macchinari ed attrezzature con organi meccanici in movimento e con dispositivi rotanti non indossare indumenti con parti libere e svolazzanti che potrebbero impigliarsi negli ingranaggi
Non effettuare interventi su apparecchiature con organi in movimento prima che siano disattivate

Allergeni

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate
Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile
Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro

Proiezione di schegge

Verificare l'efficienza dello schermo paraschegge

Microclima

Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria
Ricambio dell'aria frequente

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura “CE”:

Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
Guanti in lattice (Conformi UNI EN 374-420)
Scarpe di sicurezza a slacciamento rapido (Conformi UNI EN 345-344)

Mascherina	Occhiali di protezione	Guanti in Lattice	Calzature di Sicurezza
Facciale filtrante	Monolente in policarbonato	Del tipo usa e getta	Livello di protezione S2
UNI EN 149	*UNI EN 166*	*UNI EN 374, 420*	*UNI EN 344,345*
Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2	Sovrapponibili e regolabili	Impermeabili, per prodotti contaminanti	A sfilamento rapido

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

FASE 1.4 : BIBLIOTECA SCOLASTICA

ATTIVITA’ CONTEMPLATA

Trattasi delle attività connesse alla gestione del servizio biblioteca

Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

CICLOSTILE
FOTOCOPIATRICE
MACCHINA DA SCRIVERE
PERSONAL COMPUTER
SPILLATRICE
STAMPANTE A GETTO D'INCHIOSTRO
STAMPANTE LASER
VIDEOPROIETTORE

Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

INCHIOSTRI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata
Verificare l'integrità delle attrezzature in tutte le sue parti
Eseguire le operazioni di fotocopiatura sempre con lo schermo protettivo abbassato
Posizionare la stampante in ambienti opportuni
Effettuare periodica manutenzione
Verificare le condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene

Caduta di materiale dall'alto

Verificare il corretto ancoraggio delle scaffalature ai muri

Punture, tagli ed abrasioni

Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura

Inalazione di polveri e fibre

La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto

Gas e vapori

Adottare adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria

Calore, fiamme, esplosione

Vietare il fumo categoricamente e non utilizzare attrezzature difettose o che possano innescare incendi
Accertarsi della presenza di estintori nel numero sufficiente in funzione del carico d'incendio, o di altri sistemi di estinzione automatica

Microclima

Ricambio dell'aria frequente

Postura

Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate.In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
Attuare misure tecnico organizzative in modo da evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni : pause, turni,ecc

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura “CE”:

Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)
Guanti monouso (Conformi UNI EN 374-420)

Calzature antiscivolo	Guanti Monouso
Per industrie alim. e simili	In lattice o in vinile
UNI EN 347	*UNI EN 374, 420*
Con sottopiede anatomico	Utilizzare all'occorrenza

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

FASE 1.5 : LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi delle attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico.

Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

CICLOSTILE
PERSONAL COMPUTER
PLOTTER A GETTO D'INCHIOSTRO
PLOTTER ELETTROSTATICO
STAMPANTE A GETTO D'INCHIOSTRO
STAMPANTE LASER
VIDEOPROIETTORE

Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

INCHIOSTRI
TONER

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Affaticamento visivo	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Radiazioni non ionizzanti	Possibile	Modesta	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro deve essere preso in considerazione al momento della sistemazione del posto di lavoro, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale
Le attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori
L'utilizzazione dei videoterminali non deve essere fonte di rischio per gli studenti
E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile
La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi
I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro
L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore
Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche
I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonchè le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo
Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro

Microclima

Si deve fare in modo da ottenere e mantenere un'umidità soddisfacente

Radiazioni non ionizzanti

La brillanza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali
Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute degli studenti
I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee
L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità
Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore

Postura

Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi
Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino
Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi
Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore
La tastiera dev'essere inclinabile e dissociata dallo schermo per consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia o delle mani
Lo spazio davanti alla tastiera dev'essere sufficiente onde consentire un appoggio per le mani e le braccia dell'utilizzatore
La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono tendere ad agevolare l'uso della tastiera stessa

Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio
E' necessario uno spazio sufficiente che permetta agli studenti una posizione comoda
Il sedile di lavoro dev'essere stabile, permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda. I sedili debbono avere altezza regolabile
Il loro schienale deve essere regolabile in altezza e in inclinazione

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

Lenti oftalmiche (in caso di utilizzo intensivo dei VDT)

Lenti oftalmiche
Per utilizzo intensivo
videoterminale
Utilizzare in caso di affaticamento visivo

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

FASE 1.6 : PALESTRA SCOLASTICA

ATTIVITA' CONTEMPLATA

L'attività ginnica viene svolta nelle palestre o in alcuni casi nei giardini o nei campi sportivi di proprietà dell'istituto, questo tipo di attività è prevalentemente svolta dagli alunni delle scuole elementari e medie ed è seguita da docenti che hanno una formazione specifica

Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

ATTREZZATURA DI PALESTRA
CAVALLETTI GINNICI
FUNI DI CANAPA
PERTICHE
PESI

Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

POLVERI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

I depositi degli attrezzi devono essere tenuti ordinatamente, devono essere dotati di idonee attrezzature per

riporre materiali in sicurezza
Assicurarsi, prima dell'utilizzo, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche
Proteggere i corpi illuminanti e i vetri con barriere antisfondamento
Dotare i locali di attrezzature idonee
La presenza attenuta e costante del personale docente ed addetto alla sorveglianza impedisce l'utilizzo improprio dell'attrezzatura ed evita gli eventuali ferimenti accidentali

Elettrocuzione

Adeguare gli impianti elettrici in particolare per i luoghi a maggior rischio, come quelli degli spogliatoi, dei locali docce, ecc

Microclima

Garantire condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di ventilazione e quello di condizionamento/riscaldamento

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)

Guanti	Calzature di Sicurezza	Indumenti protettivi
Antitaglio	Livello di protezione S3	Freddo e intemperie
UNI EN 388,420	*UNI EN 344,345*	*UNI EN 342, 343*
Protezione contro i rischi meccanici	Con suola imperforabile e puntale in acciaio	Adeguati alle condizioni atmosferiche

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

FASE 1.7 : RIUNIONI E CONFERENZE

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Si tratta di attività culturali a scopo didattico e non, come conferenze o seminari, riunioni, cerimonie religiose importanti, o infine consultazioni elettorali. Mentre i primi eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza di strumenti quali microfoni, amplificatori, e talvolta lavagne luminose, l'ultimo è caratterizzato soprattutto dalla presenza di impianti elettrici temporanei per l'illuminazione delle cabine, dei seggi e altro.
Nel complesso tutte queste attività prevedono la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto

Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

PERSONAL COMPUTER
VIDEOPROIETTORE

Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

POLVERI
TONER

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Effettuare la denuncia dell'impianto di messa a terra (Mod. B) e documentare le successive verifiche biennali
Una disposizione adeguata delle luci nelle aule da adibire a riunioni evita la realizzazione di impianti temporanei
Non rimuovere i filtri ottici presenti per modificare il funzionamento del videoproiettore
Attenersi nell'uso e nella manutenzione delle attrezzature a quanto descritto nel libretto delle istruzioni
Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento delle attrezzature in tutte le loro parti

Elettrocuzione

Il frequente controllo dell'impianto microfono - amplificatore e dell'attacco della lavagna luminosa limita il rischio di elettrocuzione
L'impianto elettrico deve essere realizzato in conformità alle norme vigenti

Microclima

Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura “CE”:

Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

FASE 1.8 : SEGRETERIA SCOLASTICA

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi dei lavori d'ufficio delle segreterie scolastiche

Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

FAX
FOTOCOPIATRICE
MACCHINA DA SCRIVERE
PERSONAL COMPUTER
SPILLATRICE
STAMPANTE
TIMBRATRICE

Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

POLVERI
TONER

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Posizionare la stampante in ambienti opportuni
Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio

Punture, tagli ed abrasioni

Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura

Inalazione di polveri e fibre

La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto

Postura

Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate.In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
Assumere una comoda posizione di lavoro

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura “CE”:

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
Lenti oftalmiche (in caso di utilizzo intensivo dei VDT)
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)

Guanti	Mascherina	Occhiali di protezione	Lenti oftalmiche
Antitaglio	Facciale filtrante	Monolente in policarbonato	Per utilizzo intensivo
UNI EN 388,420	*UNI EN 149*	*UNI EN 166*	videoterminale
Protezione contro i rischi meccanici	Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2	Sovrapponibili e regolabili	Utilizzare in caso di affaticamento visivo

Calzature di Sicurezza	Mascherina
Livello di protezione S3	Con carboni attivi
UNI EN 344,345	*UNI EN 149, 143*
Con suola imperforabile e puntale in acciaio	Per fumi nocivi a bassa tossicità,classe FFP2(S)

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

FASE 1.9 : UFFICIO TECNICO SCOLASTICO

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Si tratta delle attività d'ufficio che si espletano, generalmente, nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesse (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici) ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti.

Tali mansioni possono essere svolte in alcuni casi avvalendosi dell'utilizzo del videoterminale, il che incide in maniera rilevante sulla tipologia dei rischi cui gli addetti possono essere esposti.

In caso di utilizzo del PC in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all' art. 175 dello stesso D.Lgs. 81/08, occorrerà attenersi alle istruzione riportate nella scheda di sicurezza specifica "LAVORI AL VIDEOTERMINALE".

Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

CALCOLATRICE
FAX
FOTOCOPIATRICE
PERSONAL COMPUTER
STAMPANTE
TELEFONO

Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

POLVERI
TONER

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Affaticamento visivo	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Stress Psicofisico	Possibile	Modesta	BASSO	2

Rumore Vedere valutazione specifica	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Probabile	Lieve	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorchè questo viene modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:
a) il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;
b) il software deve essere di facile uso e, se del caso, adattabile a livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore; nessun dispositivo o controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
c) i sistemi debbono fornire ai lavoratori delle indicazioni sul loro svolgimento;
d) i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
e) i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

Punture, tagli ed abrasioni

Poiché molti piccoli incidenti o infortuni accadono negli uffici a causa dell'utilizzo improprio di forbici, tagliacarte, temperini ecc., è da evitare l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglierini privi di protezione nelle tasche o nei portamatite. Inoltre le taglierine manuali devono essere usate con attenzione non manomettendo le protezioni della lama e lasciare la lama stessa, al termine delle operazioni in posizione abbassata. Anche l'utilizzo delle cucitrici a punti può essere causa di infortuni, occorre, soprattutto in caso di inceppamento, prestare attenzione alle operazioni di sblocco della stessa.

Elettrocuzione

Le macchine da ufficio alimentate elettricamente devono essere collegate all'impianto di messa a terra tramite spina di alimentazione o devono possedere un doppio involucro d'isolamento (doppia protezione), garantito dal marchio e da documentazione rilasciata dal fabbricante. Per l'utilizzo occorrerà attenersi alle istruzioni riportate nelle specifiche schede d'uso e manutenzione.

Rumore

Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al posto di lavoro deve essere preso in considerazione al momento della sistemazione del posto di lavoro, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.
Di norma negli uffici, da rilevazioni fatte da Organismi specialisti, i livelli di rumorosità non sono tali da mettere a rischio la salute dei lavoratori e da turbare l'attenzione e la comunicazione verbale dei lavoratori, poiché il limite d'esposizione giornaliera riscontrato è abbondantemente inferiore alla normativa è di 80 dB, di sotto al quale è ragionevole considerare che non sussistano rischi di ipoacusia (indebolimento o perdita dell'udito) da rumore.Pertanto pur non rappresentando di norma un rischio lavorativo, è opportuno progettare gli ambienti di lavoro tenendo conto del rumore emesso dalle singole apparecchiature, per evitare che il rumore infastidisca i lavoratori, che fra l'atro possono essere influenzati anche da fonti di rumore esterni all'ufficio (ad esempio la circolazione stradale).

Microclima

Per il mantenimento di una qualità dell'aria e di un microclima soddisfacente è necessario agire con vari tipi d'azioni. In primo luogo occorre procedere, laddove siano presenti elementi inquinanti alla rimozione degli stessi o ridurne entro limiti accettabili la presenza (ad esempio dotando i locali d'arredi e attrezzature che provocano basso inquinamento, rimuovendo tappeti ecc.). Occorre poi garantire una buona aerazione dei luoghi, provvedere ad opportune misure di manutenzione (ad es filtri aria condizionata) ed igiene dei locali (pulizia frequente ed efficace). Inoltre è necessario che anche i lavoratori adottino comportamenti personali responsabili come ad esempio: mantenere temperature che garantiscano il benessere termico evitando correnti d'aria dirette, schermare le finestre in caso di raggi troppo forte, non fumare nei locali (fra l'altro tale comportamento è specificatamente vietato) adottare consone misure di igiene personale,

Radiazioni non ionizzanti

Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Postura

Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate.In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio
Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio
Assumere una comoda posizione di lavoro
SEDIA DA UFFICIO L'altezza dello schienale deve essere di cm 48-52 sopra il sedile, la parte superiore concava, la larghezza cm 32-52; tutte le parti debbono essere realizzate in modo da evitare danni alle persone e deterioramento degli indumenti: i bordi, gli spigoli e gli angoli devono essere lisci ed arrotondati; tutte le parti con cui l'utente può avere un prolungato contatto debbono essere realizzate con materiali a bassa conducibilità termica; gli elementi mobili e regolabili debbono essere realizzati in modo da evitare danni all'operatore sia nelle normali condizioni di funzionamento sia in concomitanza con funzioni accidentali
I materiali di rivestimento dei sedili e degli schienali devono consentire la pulitura senza danneggiamenti dell'imbottitura ed essere permeabili all'acqua e al vapore acqueo; la base di appoggio deve avere almeno cinque bracci muniti di rotelle; le rotelle e gli elementi di appoggio debbono essere facilmente sostituibili anche dall'utilizzatore; l'operatore deve poter eseguire tutti gli adattamenti possibili stando seduto, con facilità e senza utilizzare congegni difficilmente raggiungibili o che richiedono forza per essere manovrati
La Tastiera del PC deve essere inclinabile e dissociabile dallo schermo e vi deve essere spazio sufficiente davanti ad essa per poggiare mani e braccia (almeno 15 cm)

Stress Psicofisico

Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori., in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado di evitare il rischio specifico dello stress lavorativo con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.
Verranno rispettate le misure generali di prevenzione riportate nella relazione introduttiva per il rischio specifico di stress psicofisico ed in particolare quanto riportato per lo stress lavoro-correlato nell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, richiamato dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

Affaticamento visivo

ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Fastidiosi abbagliamenti e

riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.
Il Monitor utilizzato deve essere privo di difetti quali sfarfallii, mancanza di luminosità o contrasto
RIFLESSI ED ABBAGLIAMENTI I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonchè le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

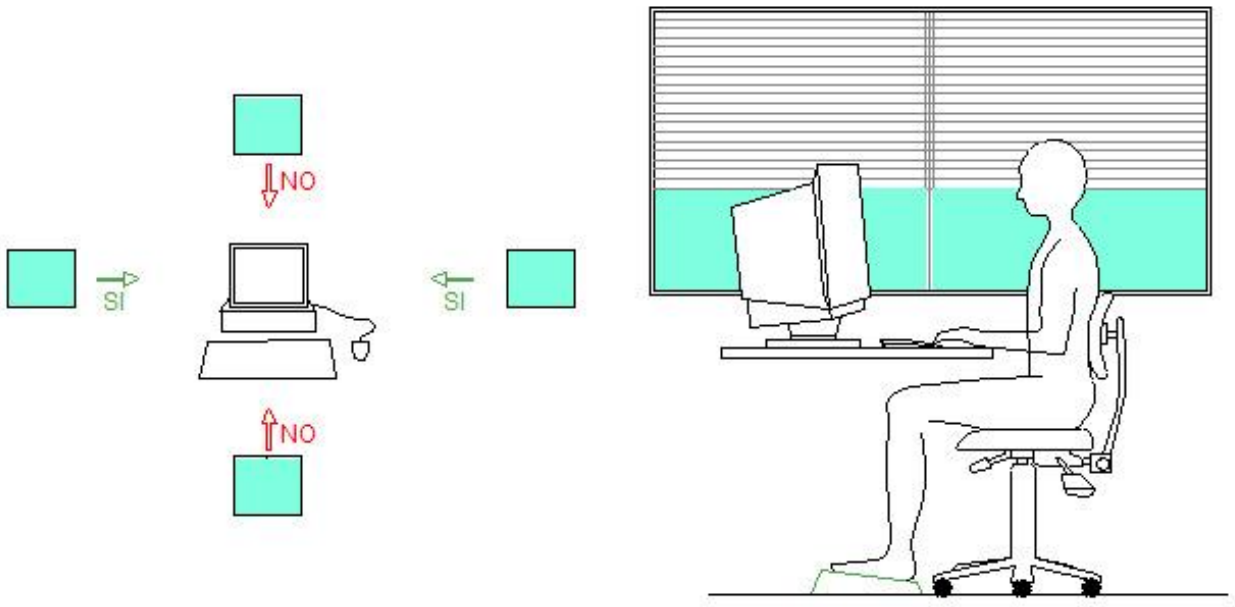
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura “CE”:

Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.



ILLUMINAZIONE POSTO DI LAVORO

FASE LAVORATIVA

FASE 1.10 : ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO SCUOLE

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Consiste nella pausa di ricreazione durante la quale si utilizzano le attrezzature presenti, in giochi di gruppo, nonché in attività didattiche. I docenti o altro personale scolastico sono tenuti al controllo degli allievi, durante l'attività.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Infezioni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro
Assicurarsi che il lavoro non venga svolto costantemente in condizioni di stress (tempi ridotti a causa di personale insufficiente)
Prevedere personale di riserva per coprire ferie, malattie, periodi di punta, ecc. (es. servendosi di agenzie di collocamento)
Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività ricreativa
Riporre in luogo adeguato, dopo la pausa ricreativa, tutti gli oggetti utilizzati durante la stessa

Caduta dall'alto

Predisporre scivoli in blocco unico aventi la parte finale meno ripida per diminuire la velocità, bordi laterali alti almeno 10 cm, piattaforma e parapetti di sicurezza

Urti, colpi, impatti e compressioni

Rimuovere gli spigoli e arrotondare i bordi; porre delle protezioni agli orli
Predisporre le attrezzature per giochi rispettando le dovute distanze di sicurezza tra di loro
Installare altaleni con seggiolini in materiale capace di assorbire colpi e con bordi arrotondati
Delimitare l'area dove è installata la giostra girevole

Infezione da microorganismi

Accertarsi della corretta igiene dello spazio

Microclima

Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura “CE”:

Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

FASE 1.11 : LAVORI IN CUCINA SCUOLE

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi di attività che prevede la preparazione e cottura dei cibi da servire successivamente nella sala mensa.

Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

AFFETTATRICE
ATTREZZI MANUALI CUCINA E PENTOLAME
BISTECCHIERA ELETTRICA
CELLA FRIGORIFERA
COLTELLO CUCINA
CRISTALLERIA
CUCINA
CUCINA ELETTRICA
FORNO A GAS
FORNO A GAS VENTILATO
FORNO A LEGNA
FORNO A MICROONDE
FORNO ELETTRICO
FRIGGITRICE
FRIGOCONGELATORE
FRIGORIFERO
IMPASTATRICE PIZZA
LAVABICCHIERI
LAVASTOVIGLIE
MACCHINA DA CAFFE' ESPRESSO
POSATERIA

Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

DETERGENTI
POLVERI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato

in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Ustioni	Possibile	Grave	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Ribaltamento	Improbabile	Grave	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Getti e schizzi	Probabile	Lieve	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
Assicurarsi che il lavoro non venga svolto costantemente in condizioni di stress (tempi ridotti a causa di personale insufficiente)
Prevedere personale di riserva per coprire ferie, malattie, periodi di punta, ecc. (es. servendosi di agenzie di collocamento)
Attenersi alle istruzioni riportate nella allegata scheda PROCEDURE D'EMERGENZA
Il libretto d'uso e manutenzione delle macchine sarà tenuto a disposizione di tutti i lavoratori ed in particolare di quelli deputati ad eseguire gli interventi manutentivi
Si provvederà preventivamente alla valutazione dei rischi, qualora vengano adoperate le attrezzature in disuso, attualmente in deposito
Le celle frigorifere devono avere la possibilità di essere aperte anche dall'interno.
Utilizzare contenitori idonei per la conservazione di alimenti nel frigorifero
Informazione e formazione degli addetti sul corretto utilizzo delle attrezzature di lavoro, sulla natura dei rischi e sui comportamenti conseguenti
Effettuare periodica manutenzione, con controllo dei tubi ed eventuale loro sostituzione, in caso di usura
I dispositivi di sicurezza (termostati, valvole di sovrap pressione) di pentole ribaltabili, bagnomaria, steamer devono essere controllati periodicamente da uno specialista secondo le indicazioni del fornitore.
ll termostato di regolazione e quello di sicurezza delle friggitrici devono essere controllati periodicamente da uno specialista secondo le indicazioni del fornitore.
Il personale deve essere istruito su come pulire correttamente la friggitrice : prima di svuotare la friggitrice far raffreddare l'olio per circa 10-15 min.
e quindi sistemare il recipiente con l'olio usato lontano dalle vie di circolazione.
Verificare che i filtri antigrasso e la cappa aspirante vengono puliti periodicamente all'interno e all'esterno.
Durante i travasi o l' impiego di detergenti o prodotti di lavaggio concentrati occorre utilizzare occhiali e guanti di protezione ed osservare le indicazioni delle schede di sicurezza.
Verificare che nella cella frigorifera vi sia un sistema di allarme udibile in qualsiasi momento che può essere tacitato solo nella cella frigorifera. L'allarme deve essere udibile anche se la persona che si è
rinchiusa lavora da sola in cucina.

Urti, colpi, impatti e compressioni

Rimuovere gli spigoli e arrotondare i bordi; porre delle protezioni agli orli
I pavimenti e passaggi devono essere sgombri da attrezzature o materiali

Punture, tagli ed abrasioni

Durante l'uso dei coltelli, controllare frequentemente lo stato del manico
Posizionare la cristalleria in maniera opportuna
Posizionare e conservare gli oggetti da posateria in maniera opportuna
Verificare che il coperchio del tagliaverdure si porti automaticamente in posizione di protezione. In caso contrario provvedere alla riparazione o sostituzione della attrezzatura.
Verificare che i ripari del tritatutto e del pelapatate siano sorvegliati elettricamente, ossia che risulti impossibile entrare in contatto con le parti taglienti in movimento.

Scivolamenti, cadute a livello

Frequente pulizia del pavimento con prodotti detergenti
Disporre di pavimentazione idonea (grigliati, trattamento antiscivolo, pendenze giuste, pulizia frequente)

Elettrocuzione

Assicurarsi che l'impianto elettrico e di terra sia a norma e che le attrezzature elettriche utilizzate siano in buono stato di conservazione e collegate all'impianto di terra, se non dotate di doppio isolamento
Assicurarsi dell'integrità del forno a microonde in tutte le sue parti, soprattutto per i collegamenti elettrici
Assicurarsi periodicamente dell'integrità degli elettrodomestici, soprattutto per i cavi di alimentazione, i tubi per l'acqua e lo stato delle guarnizioni
Verificare che tutte le prese e le apparecchiature elettriche siano sistemate in alto al riparo dagli spruzzi o comunque protette.

Inalazione di polveri e fibre

Provvedere ad una idonea ventilazione ambientale

Cesoiamento, stritolamento

Segregare gli organi lavoratori pericolosi delle affettatrici
Le affettatrici devono essere dotate di microinterruttori di sicurezza sul blocco affilatoio e sul carter paralama e di elsa di protezione sull'impugnatura del carrello portamerce
Per il tritacarne a funzionamento elettrico attenersi alle disposizioni di cui alla Circolare Ministero Lavoro e Previdenza Sociale n.66 del 5.9.1979

Allergeni

Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro
Durante l'uso delle sostanze per la pulizia, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
Ogni sostanza deve essere opportunamente conservata in appositi contenitori
Durante l'uso delle sostanze per la pulizia non devono essere consumati cibi e bevande
Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate
Nelle operazioni di pulizia, utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile

Calore, fiamme, esplosione

Assicurarsi che le porte tagliafuoco, se presenti, siano funzionanti e siano mantenute sempre sgombre.
In presenza di odori tipo gas, non accendere assolutamente luci o fiamme (accendini, fornelli, ecc.)
Verificare la scadenza del Certificato Prevenzione Incendi (CPI) e/o del Nulla Osta Provvisorio (NOP)
Predisporre mezzi di estinzione portatili o fissi ed effettuare le verifiche periodiche
Con la friggitrice utilizzare soltanto oli e grassi difficilmente infiammabili e con elevato punto di fumo.
In prossimità della friggitrice deve essere presente in posizione ben visibile una coperta antifiamma da utilizzare all'occorrenza.

Microclima

Utilizzare calzature antiscivolo e giacconi imbottiti per i lavori nelle celle frigorifere.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti in lattice (Conformi UNI EN 374-420)
Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)
Guanti in maglia d'acciaio (Conformi UNI EN 1082/1)
Tuta antifreddo per celle frigorifere (Conforme EN 342)

Guanti in Lattice	Calzature antiscivolo	Guanti Antitaglio	Tuta Antifreddo
Del tipo usa e getta	Per industrie alim. e simili	Con maglia metallica	Per temp. Fino a -45°C
UNI EN 374, 420	*UNI EN 347*	*UNI EN 1082/1*	*UNI EN 342*
Impermeabili, per prodotti contaminanti	Con sottopiede anatomico	Per uso di coltelli a mano e simili	Tuta speciale antifreddo

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

FASE 1.12 : LOCALE CALDAIA

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi di attività che prevede il controllo e una manutenzione leggera della caldaia alimentata con vari combustibili (gas metano oppure olio combustibile) e posta in locale apposito

Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE

Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

CARBURANTI
POLVERI
VAPORI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Cesoiamento, stritolamento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ustioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Vibrazioni	Possibile	Lieve	M.BASSO	1

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Informazione e formazione degli addetti sul corretto utilizzo delle attrezzature di lavoro, sulla natura dei rischi e sui comportamenti conseguenti
Per effettuare ogni operazione indossare solo abiti adatti, nonché guanti e calzature idonei
Gli addetti al locale caldaia devono conoscere in anticipo la parte di macchina o impianto che vanno a manipolare, attraverso la consultazione del manuale di uso e manutenzione in sicurezza. Pertanto il datore di lavoro deve fornire al personale tutte le informazioni necessarie oltre a quelle dettate dalla pratica di esperienza giornaliera
Verificare, in caso di presenza di serbatoi interrati, se essi sono realizzati secondo la recente emanazione del Ministero dell'Ambiente D.M. del 20.10.98 "Requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio di serbatoi interrati"

Urti, colpi, impatti e compressioni

Rimuovere gli spigoli e arrotondare i bordi; porre delle protezioni agli orli

Elettrocuzione

Assicurarsi che l'impianto elettrico e di terra sia a norma e che le attrezzature elettriche utilizzate siano in buono stato di conservazione e collegate all'impianto di terra, se non dotate di doppio isolamento

Rumore

Effettuare la manutenzione preventiva e programmarla nei giorni o negli orari di fermo impianto per evitare eventuale esposizione indiretta al rumore
Nei casi di livelli di esposizione personale al rumore superiori a 80 dB(A) si applicano le misure di prevenzione

stabilite dal D.Lgs.81/08

Inalazione di polveri e fibre

Provvedere ad una idonea ventilazione ambientale
I pavimenti non devono essere polverosi; le pareti devono essere intonacate ed imbiancate

Cesoiamento, stritolamento

Occorre in primo luogo accertarsi che gli impianti siano conformi alle norme di sicurezza. Le macchine e gli impianti devono essere dotate di dispositivo di arresto di emergenza e di dispositivo che impedisca il riavvio intempestivo della macchina in caso ritorni l'alimentazione elettrica dopo che questa era venuta a mancare

Allergeni

Durante l'uso delle sostanze per la pulizia, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
È importante osservare le norme igieniche, tra le quali non bere, mangiare, fumare durante il lavoro

Calore, fiamme, esplosione

Assicurarsi che le porte tagliafuoco, se presenti, siano funzionanti e siano mantenute sempre sgombre.
Il locale della centrale termica deve essere provvisto almeno di estintori (normalmente del tipo a polvere od anidride carbonica) omologati
Verificare la scadenza del Certificato Prevenzione Incendi (CPI) e/o del Nulla Osta Provvisorio (NOP) ove previsti

Ustioni

Proteggere tutte le superfici calde mediante coibentazione e indossare guanti anticalore ed indumenti adeguati

Vibrazioni

Per ridurre l'esposizione alle vibrazioni localizzate al sistema mano - braccio è necessario utilizzare utensili caratterizzati da bassi livelli di vibrazione o minore impatto vibratorio, utilizzare impugnature smorzanti le vibrazioni, riscaldare l'ambiente di lavoro nei mesi freddi, ridurre i tempi di esposizione alternando le lavorazioni tra più addetti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura “CE”:

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)
Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)
Guanti imbottiti contro le vibrazioni (Durante l'utilizzo di attrezzi che producono vibrazioni)

Guanti	Mascherina	Calzature antiscivolo	Indumenti protettivi
Antitaglio	Facciale filtrante	Per industrie alim. e simili	Freddo e intemperie
UNI EN 388,420	*UNI EN 149*	*UNI EN 347*	*UNI EN 342, 343*
Protezione contro i rischi meccanici	Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2	Con sottopiede anatomico	Adeguati alle condizioni atmosferiche

Guanti Antivibrazioni
Imbottiti
UNI EN 10819-95
Utilizzare all'occorrenza

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

FASE 1.13 : PULIZIA SERVIZI IGIENICI

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Consiste nella pulizia e disinfezione di pavimenti, pareti e apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni

Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

ASCIUGATORI
ASPIRAPOLVERE
SCALE
UTENSILI ELETTRICI PORTATILI

Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO
DETERGENTI
DISINFETTANTI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rischio Biologico	Possibile	Grave	MEDIO	3
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
Eseguire un controllo dei locali da pulire allo scopo di rilevare l'esistenza di eventuali anomalie funzionali, che, qualora sussistano devono essere prontamente comunicate al preposto

Caduta dall'alto

I pioli della scala dovranno risultare incastrati nei montanti. (Art.113 - D.Lgs.81/08)
La scala prevedera' dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti. (Art.113, comma 3, D.Lgs. 81/08)
Quando la scala supera gli 8 metri verra' munita di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione. (Art.113, comma 8 - D.Lgs. 81/08)
Durante l'uso della scala la stessa presenta sempre minimo un montante sporgente di almeno un metro oltre il piano di accesso.
Durante l'uso saltuario della scala la stessa viene trattenuta al piede da altra persona.
Durante i lavori di pulizia in altezza utilizzare piattaforme a norma ed utilizzare calzature antisdrucciolo

Scivolamenti, cadute a livello

Prima di iniziare il lavoro, l'operatore deve indossare l'abito da lavoro, i guanti di protezione , le calzature adeguate

Elettrocuzione

Assicurarsi sull'integrità dei collegamenti elettrici dell'aspirapolvere
Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti, soprattutto per quelle elettriche
Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti

Allergeni

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate
Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
Durante i lavori di pulizia attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette, non usare contenitori inadeguati
Per le pulizie utilizzare i prodotti meno nocivi e sostituire quelli maggiormente nocivi
Adottare una scrupolosa igiene personale: abito da lavoro e pulizia frequente con le mani
Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibili
Dotarsi sempre di DPI idonei nelle fasi di pulizia delle attrezzature
Acquisire le schede tecniche delle sostanze chimiche e tossiche utilizzate

Ribaltamento

Durante l'uso della scala la stessa viene vincolata con ganci all'estremità superiore o altri sistemi per evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc..

Rischio Biologico

Gli addetti alle pulizie devono essere vaccinati contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)
Stivali antinfortunistici (Conformi UNI EN 345-344)

Guanti	Mascherina	Calzature antiscivolo	Stivali di Sicurezza
Antitaglio	Facciale filtrante	Per industrie alim. e simili	In gomma o mat. Polim.
UNI EN 388,420	*UNI EN 149*	*UNI EN 347*	*UNI EN 344,345*
Protezione contro i rischi meccanici	Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2	Con sottopiede anatomico	Con puntale e lamina antiforo

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI

CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

FASE 1.14 : SALA MENSA SCUOLE

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi di attività che prevede l'organizzazione ed il servizio di distribuzione dei pasti agli alunni presenti nella scuola, nonché al corpo dei docenti e di tutto il personale dipendente

Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

CRISTALLERIA
POSATERIA

Nota: Per le attrezzature di lavoro sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
Assicurarsi che il lavoro non venga svolto costantemente in condizioni di stress (tempi ridotti a causa di personale insufficiente)
Prevedere personale di riserva per coprire ferie, malattie, periodi di punta, ecc. (es. servendosi di agenzie di collocamento)
Attenersi alle istruzioni riportate nella allegata scheda PROCEDURE D'EMERGENZA
Informazione e formazione degli addetti sul corretto utilizzo delle attrezzature di lavoro, sulla natura dei rischi e sui comportamenti conseguenti
Per effettuare ogni operazione indossare solo abiti adatti, nonché guanti e calzature idonei
Utilizzare tutti i tipi di protezione individuali forniti dall'Azienda (guanti, mascherine, ect...)

Urti, colpi, impatti e compressioni

Rimuovere gli spigoli e arrotondare i bordi; porre delle protezioni agli orli

Punture, tagli ed abrasioni

Posizionare e conservare gli oggetti da posateria in maniera opportuna

Elettrocuzione

Assicurarsi che l'impianto elettrico e di terra sia a norma e che le attrezzature elettriche utilizzate siano in buono stato di conservazione e collegate all'impianto di terra, se non dotate di doppio isolamento

Inalazione di polveri e fibre

Provvedere ad una idonea ventilazione ambientale
I pavimenti non devono essere polverosi; le pareti devono essere intonacate ed imbiancate

Allergeni

Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro
Durante l'uso delle sostanze per la pulizia, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
Durante l'uso delle sostanze per la pulizia non devono essere consumati cibi e bevande
Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate
Nelle operazioni di pulizia, utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile
Non conservare mai un prodotto chimico in un recipiente che non sia quello originale e non versarlo mai in un recipiente anonimo

Calore, fiamme, esplosione

Assicurarsi che le porte tagliafuoco, se presenti, siano funzionanti e siano mantenute sempre sgombre.
Verificare la scadenza del Certificato Prevenzione Incendi (CPI) e/o del Nulla Osta Provvisorio (NOP)
Predisporre mezzi di estinzione portatili o fissi ed effettuare le verifiche periodiche

Microclima

I locali refettori devono avere una corretta disposizione di tavoli e sedili e devono essere ben illuminati, aereati, riscaldati in inverno

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura “CE”:

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)
Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)

Guanti	Calzature antiscivolo	Indumenti protettivi
Antitaglio	Per industrie alim. e simili	Freddo e intemperie
UNI EN 388,420	*UNI EN 347*	*UNI EN 342, 343*
Protezione contro i rischi meccanici	Con sottopiede anatomico	Adeguati alle condizioni atmosferiche

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

SEZIONE 8
VALUTAZIONE RISCHIO ATTREZZATURE

Qui di seguito viene riportata l'analisi del rischio delle attrezzature utilizzate nelle precedenti attività lavorative ed indicate in ogni singola attività. Anche per le attrezzature sono stati individuati e valutati (con la metodologia di cui alla Sezione 3) i singoli rischi derivanti dal loro utilizzo e sono state dettagliate le misure di prevenzione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare.

ATTREZZATURE

AFFETTATRICE

DESCRIZIONE

Apparecchio utilizzato per affettare gli alimenti mediante una lama rotante.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Cesoiamento, stritolamento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Presso la macchina, poichè vengono effettuate operazioni che presentano particolari pericoli, per prodotti o materie (infiammabili, esplodenti, corrosivi, a temperature dannose, asfissianti, irritanti, tossici o infettanti, taglienti o pungenti) dovranno essere esposte le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni (punto 1.8.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

Elettrocuzione

L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08)

Cesoiamento, stritolamento

Segregare gli organi lavoratori pericolosi delle affettatrici
Le affettatrici devono essere dotate di microinterruttori di sicurezza sul blocco affilatoio e sul carter paralama e di

elsa di protezione sull'impugnatura del carrello portamerce

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
Scarpe di sicurezza a slacciamento rapido (Conformi UNI EN 345-344)
Guanti antitaglio in tessuto wizard (Conformi UNI EN 1082/1 - Per le operazioni fini di taglio della carne)
Spugna con manico distanziatore (per la pulizia delle affettatrici)

Calzature di Sicurezza	Calzature di Sicurezza	Guanti Antitaglio
Livello di protezione S3	Livello di protezione S2	In tessuto wizard
UNI EN 344,345	*UNI EN 344,345*	*UNI EN 1082/1*
Con suola imperforabile e puntale in acciaio	A sfilamento rapido	Per operazioni fini di taglio con coltelli

ATTREZZATURE

ASCIUGATORI

DESCRIZIONE

Trattasi di un elettrodomestico che genera un getto di aria calda allo scopo di disperdere l'umidità e conseguentemente asciugare gli oggetti verso cui è indirizzato.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Elettrocuzione

Assicurarsi dell'integrità dei collegamenti elettrici della macchina

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

ATTREZZATURE

ASPIRAPOLVERE

DESCRIZIONE

L'aspirapolvere è un'apparecchiatura destinata alle pulizie provvista di una pompa ad aria che crea una depressione che permette l'aspirazione di polvere e altre particelle.
Tramite un filtro o un ciclone l'aria aspirata viene depurata dalle particelle di polvere che vengono accumulate in un contenitore apposito.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Elettrocuzione

Assicurarsi dell'integrità dei collegamenti elettrici della macchina
L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)

Mascherina
Con carboni attivi
UNI EN 149, 143
Per fumi nocivi a bassa tossicità,classe FFP2(S)

ATTREZZATURE

ATTREZZATURA DI PALESTRA

DESCRIZIONE

Sono le attrezzature tipiche di una palestra, come ad esempio: tapis-roulant, pesi, bilancieri, cyclettes e altro.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Accertarsi, prima dell'utilizzo,dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche
Effettuare turni di riposo e distribuire in modo regolare i turni di lavoro
Fornire strutture idonee per la conservazione delle attrezzature ed assicurarsi che vengano riposte in maniera corretta
Predisporre regolari ispezioni alle attrezzature per accertare che siano tuttora sicure ed in buono stato di manutenzione

Urti, colpi, impatti e compressioni

Gli spigoli devono essere smussati, arrotondati o protetti con paraspigoli in legno o plastica

Accertarsi del corretto posizionamento delle attrezzature per non ridurre gli spazi di lavoro, per prevenire traumi da urti, per facilitare i movimenti e per non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)

ATTREZZATURE

ATTREZZI MANUALI CUCINA E PENTOLAME

DESCRIZIONE

Utensili manuali di uso comune, quali mestoli, schiumarole ecc., e pentole padelle, scolapasta ecc.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Punture, tagli e abrasioni	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Ustioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
Gli utensili dovranno essere provvisti del marchio di qualità. Gli utensili non rispondenti a tali requisiti dovranno

essere sostituiti. (Art.70 D.Lgs.81/08)
Selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego

Caduta di materiale dall'alto

Non abbandonare gli utensili in modo casuale ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto

Urti, colpi, impatti e compressioni

Verificare il corretto fissaggio dei manici degli utensili

Punture, tagli ed abrasioni

Controllare che gli utensili non siano deteriorati
Sostituire i manici degli utensili che presentino incrinature o scheggiature

Scivolamenti, cadute a livello

Dovendo riporre momentaneamente l'attrezzo a terra, assicurasi che le parti taglienti non possano essere fonte di pericolo per se stessi e per altri, anche a seguito di cadute accidentali

Postura

Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso dell'utensile

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)

Guanti
Antitaglio
UNI EN 388,420
Protezione contro i rischi meccanici

ATTREZZATURE

ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE

DESCRIZIONE

Utensili manuali quali martelli, pinze, cazzuole, pale, ecc. Devono essere integri, di buona qualità ed idonei alle lavorazioni da effettuare; i manici devono essere correttamente fissati e non devono presentare incrinature o scheggiature in grado di produrre ferite.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
Selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego ed accertarsi che sia integro in tutte le sue parti
Impugnare saldamente gli utensili
L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.

Caduta di materiale dall'alto

Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es.: riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto).

Scivolamenti, cadute a livello

Utilizzare l'attrezzo in condizioni di stabilità adeguata

Elettrocuzione

I lavoratori non devono adoperare gli attrezzi manuali di uso comune su parti di impianti elettrici in tensione

Proiezione di schegge

Nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, si devono predisporre schermi o adottare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate abbiano a recare danno alle persone (punto 1.5, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Elmetto (Conforme UNI EN 397)
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)

Guanti	Elmetto	Calzature di Sicurezza
Antitaglio	In polietilene o ABS	Livello di protezione S3
UNI EN 388,420	*UNI EN 397*	*UNI EN 344,345*
Protezione contro i rischi meccanici	Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Con suola imperforabile e puntale in acciaio

ATTREZZATURE

BISTECCHIERA ELETTRICA

DESCRIZIONE

Elettrodomestico specialistico per la cottura di bistecche e simili.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ustioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Elettrocuzione

L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08)
L' attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto

diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
Assicurarsi dell'integrità e del corretto montaggio della bistecchiera elettrica, soprattutto per il cavo di collegamento elettrico

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)

Guanti
Antitaglio
UNI EN 388,420
Protezione contro i rischi meccanici

ATTREZZATURE

CALCOLATRICE

DESCRIZIONE

La calcolatrice è un dispositivo in grado di eseguire calcoli numerici.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Postura

Assumere una comoda posizione di lavoro.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

ATTREZZATURE

CAVALLETTI GINNICI

DESCRIZIONE

Trattasi di attrezzi utilizzati per attività ginniche.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

ATTREZZATURE

CELLA FRIGORIFERA

DESCRIZIONE

La cella frigorifera è un locale di conservazione degli alimenti dove viene mantenuta una temperatura costante.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Presso la macchina, poichè vengono effettuate operazioni che presentano particolari pericoli, per prodotti o materie (infiammabili, esplodenti, corrosivi, a temperature dannose, asfissianti, irritanti, tossici o infettanti, taglienti o pungenti) dovranno essere esposte le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni (punto 1.8.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
Attenersi alle istruzioni d'uso contenute nel libretto di funzionamento del dispositivo
Le celle frigorifere devono avere la possibilità di essere aperte anche dall'interno.
Assicurarsi dell'integrità del macchinaro in tutte le sue parti, soprattutto per quelle elettriche e per i circuiti di refrigerazione
Utilizzare contenitori idonei per la conservazione nella cella frigorifera

Elettrocuzione

I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.

Movimentazione manuale dei carichi

Si procederà alla specifica opera di formazione verso quegli operatori che saranno addetti alle postazioni di lavoro in cui vi sia la necessità della movimentazione manuale dei carichi
Si predisporranno le operazioni di carico e scarico in maniera da consentire la movimentazione manuale dei carichi senza affaticare i muscoli del tronco e/o caricare la colonna vertebrale
Utilizzare sempre i guanti durante la movimentazione manuale dei carichi

Microclima

Utilizzare calzature antiscivolo e giacconi imbottiti per i lavori nelle celle frigorifere.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)

Guanti	Calzature di Sicurezza	Indumenti protettivi
Antitaglio	Livello di protezione S3	Freddo e intemperie
UNI EN 388,420	*UNI EN 344,345*	*UNI EN 342, 343*
Protezione contro i rischi meccanici	Con suola imperforabile e puntale in acciaio	Adeguati alle condizioni atmosferiche

ATTREZZATURE

COLTELLO CUCINA

DESCRIZIONE

Il coltello è un utensile di uso manuale utilizzato per il taglio.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"

Punture, tagli ed abrasioni

Durante l'uso del coltello viene controllato frequentemente lo stato del manico
Durante l'uso del coltello viene controllato frequentemente lo stato della lama
Dopo l'uso, riporre il coltello in apposito luogo

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti speciali antitaglio (Conformi UNI EN 1082/2)

Guanti Antitaglio
Con rinforzo speciale
UNI EN 1082/2
Per uso di coltelli a mano e simili

ATTREZZATURE

CRISTALLERIA

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Proiezione di schegge	Possibile	Grave	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Punture, tagli ed abrasioni

Posizionare la cristalleria in maniera opportuna
Manipolare con cautela la cristalleria per evitare rotture con conseguenze infortunistiche

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

ATTREZZATURE

CUCINA

DESCRIZIONE

Con il termine cucina si intende quell'insieme di attrezzature ed elettrodomestici legati alla cottura, più in generale alla preparazione, di cibi e bevande.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ustioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Effettuare periodica manutenzione, con controllo dei tubi ed eventuale loro sostituzione, in caso di usura

Scivolamenti, cadute a livello

Realizzare pavimentazioni antisdrucciolo e con pendenze sufficienti per l'allontanamento di liquidi nelle cucine

Inalazione di polveri e fibre

Provvedere ad una idonea ventilazione ambientale

Calore, fiamme, esplosione

In presenza di odori tipo gas, non accendere assolutamente luci o fiamme (accendini, fornelli, ecc.)

Ustioni

Tenere i bambini lontano dalle manopole, dai fornelli e dai liquidi e pentole bollenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)

Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)
Guanti anticalore (Conformi UNI EN 407)
Grembiule impermeabile (Nel lavaggio manuale della strumentazione da sala operatoria)

Guanti	Calzature antiscivolo	Guanti Anticalore
Antitaglio	Per industrie alim. e simili	Per alte temperature
UNI EN 388,420	*UNI EN 347*	*UNI EN 407*
Protezione contro i rischi meccanici	Con sottopiede anatomico	Protezione contro i rischi termici

ATTREZZATURE

CUCINA ELETTRICA

DESCRIZIONE

Cucina elettrica utilizzata per diverse attività.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ustioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Effettuare verifica biennale di legge dell'impianto affidando l'incarico ad Organismo Notificato o ad altro ente quale ASL/ARPA
Effettuare la corretta informazione e formazione al personale sui rischi presenti

Scivolamenti, cadute a livello

Realizzare pavimentazioni antisdrucciolo e con pendenze sufficienti per l'allontanamento di liquidi nelle cucine

Elettrocuzione

L' attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di terra dei fusibili e delle coperture delle parti sotto tensione (scatole morsettiere - interruttori)
I conduttori e gli elementi elettrici devono avere un rivestimento isolante continuo adeguato alla tensione di esercizio ed alle condizioni di temperatura, umidità ed acidità dell'ambiente

Inalazione di polveri e fibre

Provvedere ad una idonea ventilazione ambientale
Effettuare costantemente la pulizia periodica degli ambienti di lavoro

Ustioni

Tenere i bambini lontano dalle manopole, dai fornelli e dai liquidi e pentole bollenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)
Guanti anticalore (Conformi UNI EN 407)
Grembiule impermeabile (Nel lavaggio manuale della strumentazione da sala operatoria)

Guanti	Calzature antiscivolo	Guanti Anticalore
Antitaglio	Per industrie alim. e simili	Per alte temperature
UNI EN 388,420	*UNI EN 347*	*UNI EN 407*
Protezione contro i rischi meccanici	Con sottopiede anatomico	Protezione contro i rischi termici

ATTREZZATURE

FAX

DESCRIZIONE

Il fax è un servizio telefonico consistente nella trasmissione e ricezione di immagini fisse (tipicamente copie di documenti).

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
L' operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto
Accertarsi che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per I'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)
Le apparecchiature devono essere provviste di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 22/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973)
Accertarsi che la installazione sia stata eseguita a regola d'arte, giusta prescrizione della legge n. 168 del 01.03.1968 e che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchlature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)

Scivolamenti, cadute a livello

Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina

Elettrocuzione

Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
Evitare di utilizzare o toccare l'apparecchiatura con mani umide

Inalazione di polveri e fibre

Evitare di effettuare la sostituzione del toner se non si è pratici di tale operazione

Postura

Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
Adeguare la posizione di lavoro
Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)

Guanti	Mascherina
Antitaglio	Con carboni attivi
UNI EN 388,420	*UNI EN 149, 143*
Protezione contro i rischi meccanici	Per fumi nocivi a bassa tossicità,classe FFP2(S)

ATTREZZATURE

FORBICI

DESCRIZIONE

Strumento utilizzato per tagliare materiali sottili.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Punture, tagli ed abrasioni

Utilizzare e conservare gli attrezzi taglienti con la dovuta attenzione e cura

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)

Guanti
Antitaglio
UNI EN 388,420
Protezione contro i rischi meccanici

ATTREZZATURE

FORNO A GAS

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ustioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Presso la macchina, poichè vengono effettuate operazioni che presentano particolari pericoli, per prodotti o materie (infiammabili, esplodenti, corrosivi, a temperature dannose, asfissianti, irritanti, tossici o infettanti, taglienti o pungenti) dovranno essere esposte le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni (punto 1.8.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

Gas e vapori

Effettuare periodica manutenzione, con controllo dei tubi ed eventuale loro sostituzione, in caso di usura.

Calore, fiamme, esplosione

In presenza di odori tipo gas, non accendere assolutamente luci o fiamme (accendini, fornelli, ecc.)
Controllare frequentemente che la valvola di intercettazione del gas sia accessibile e funzionante , intervenendo al ripristino se necessario

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti anticalore (Conformi UNI EN 407)

Guanti Anticalore
Per alte temperature
UNI EN 407
Protezione contro i rischi termici

ATTREZZATURE

FORNO A GAS VENTILATO

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ustioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Presso la macchina, poichè vengono effettuate operazioni che presentano particolari pericoli, per prodotti o materie (infiammabili, esplodenti, corrosivi, a temperature dannose, asfissianti, irritanti, tossici o infettanti, taglienti o pungenti) dovranno essere esposte le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni (punto 1.8.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

Elettrocuzione

Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni prima di chiudere il contatto del dispositivo di accensione
Accertarsi che non vi siano acqua e liquidi conduttori che interferiscano con i collegamenti elettrici
Provvedere alla manutenzione e al controllo rigoroso dell'apparato e dell'impainto elettrico, che devono essere idonei ad ambiente umido

Gas e vapori

Effettuare periodica manutenzione, con controllo dei tubi ed eventuale loro sostituzione, in caso di usura.

Calore, fiamme, esplosione

In presenza di odori tipo gas, non accendere assolutamente luci o fiamme (accendini, fornelli, ecc.)
Controllare frequentemente che la valvola di intercettazione del gas sia accessibile e funzionante , intervenendo al ripristino se necessario

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti anticalore (Conformi UNI EN 407)

ATTREZZATURE

FORNO A LEGNA

DESCRIZIONE

Forno utilizzato per la cottura di pane, pizza ecc.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ustioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Presso la macchina, poichè vengono effettuate operazioni che presentano particolari pericoli, per prodotti o materie (infiammabili, esplodenti, corrosivi, a temperature dannose, asfissianti, irritanti, tossici o infettanti, taglienti o pungenti) dovranno essere esposte le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni (punto 1.8.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
Effetturare periodica manutenzione, in particolare con controllo del camino e della cappa

Calore, fiamme, esplosione

Assicurarsi che la legna sia depositata lontano da possibili sorgenti di fiamme, scintille

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti anticalore (Conformi UNI EN 407)

Guanti Anticalore
Per alte temperature
UNI EN 407
Protezione contro i rischi termici

ATTREZZATURE

FORNO A MICROONDE

DESCRIZIONE

Il forno a microonde è un tipo di forno da cucina in cui la cottura del cibo è principalmente dovuto all'effetto riscaldante delle microonde.
Il meccanismo di funzionamento del forno è abbastanza semplice: un dispositivo, chiamato magnetron, genera un campo elettromagnetico variabile, ovvero la radiazione a microonde. L'oscillazione del campo elettromagnetico, che si ripete 2 miliardi e 450 milioni di volte al secondo (2,45 GHz), è capace di produrre oscillazioni nelle molecole che possiedono polarizzazione, principalmente acqua, ma anche lipidi, proteine e zuccheri. Una spiegazione molto diffusa chiamerebbe in causa a questo punto una presunta (ma inesistente) frizione intermolecolare da cui si genererebbe il calore capace di aumentare la temperatura dei cibi. In realtà la temperatura stessa di un corpo altro non è se non l'agitazione molecolare dei suoi costituenti. Dunque il meccanismo di funzionamento del microonde è semplicemente quello di scaldare l'acqua (ovvero di aumentarne l'agitazione termica grazie all'interazione fra il dipolo molecolare e, appunto, la radiazione a microonde), che costituisce la componente principale della maggior parte dei cibi, permeandoli quasi sempre in tutto il loro volume. Questo modo di riscaldamento

è completamente diverso rispetto al metodo convenzionale: nel caso di cibi molto ricchi di acqua o lipidi al loro interno, l'interno stesso si riscalderà più velocemente rispetto allo strato esterno più secco, che assorbe dunque meno radiazione a microonde. Al contrario, in un forno elettrico normale il calore può passare per irraggiamento e conduzione solo dagli strati più esterni a quelli interni.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Elettrocuzione

Assicurarsi dell'integrità del forno a microonde, in tutte le sue parti, soprattutto per i collegamenti elettrici

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti anticalore (Conformi UNI EN 407)

Guanti Anticalore
Per alte temperature
UNI EN 407
Protezione contro i rischi termici

ATTREZZATURE

FORNO ELETTRICO

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ustioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

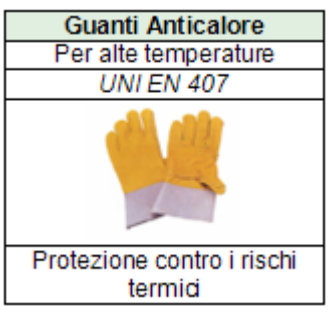
Elettrocuzione

L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08)
L' attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
Assicurarsi periodicamente dell'integrità del forno elettrico, soprattutto per i cavi di alimentazione

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti anticalore (Conformi UNI EN 407)



ATTREZZATURE

FOTOCOPIATRICE

DESCRIZIONE

Macchina da ufficio per la esecuzione di copie fotostatiche.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Postura	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
L' operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto
Liberare l'area di lavoro da eventuali materiali d'ingombro

Scivolamenti, cadute a livello

Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina
Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti

Elettrocuzione

Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione

Inalazione di polveri e fibre

Evitare di effettuare la sostituzione del toner se non si è pratici di tale operazione

Radiazioni non ionizzanti

Verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo
Tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura

Postura

Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
Adeguare la posizione di lavoro
Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)

Guanti	Mascherina
Antitaglio	Facciale filtrante
UNI EN 388,420	*UNI EN 149*
Protezione contro i rischi meccanici	Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2

ATTREZZATURE

FRIGGITRICE

DESCRIZIONE

Le friggitrici (a gas ed elettriche) sono costituite da una vasca stampata con fondo arrotondato per una facile pulizia. Nei modelli a gas un gruppo bruciatore permette di aumentare lo scambio termico e garantisce elevate prestazioni con rendimenti del 60%. La temperatura (in genere da 100 a 190°C) è regolata da una valvola termostatica mentre nella versione elettrica il riscaldamento è ottenuto tramite elementi riscaldanti a contatto diretto con l'olio.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Ustioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Presso la macchina, poichè vengono effettuate operazioni che presentano particolari pericoli, per prodotti o materie (infiammabili, esplodenti, corrosivi, a temperature dannose, asfissianti, irritanti, tossici o infettanti,

taglienti o pungenti) dovranno essere esposte le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni (punto 1.8.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

Elettrocuzione

Assicurarsi dell'integrità della friggitrice, soprattutto riguardo allo stato del cavo di alimentazione elettrica

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)

Guanti
Antitaglio
UNI EN 388,420
Protezione contro i rischi meccanici

ATTREZZATURE

FRIGOCONGELATORE

DESCRIZIONE

Per la congelazione e conservazione di prodotti deperibili a temperature sotto 0°C.
Di solito a pozzetto e, a volte, a colonna con sportello cieco o a giorno

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Attenersi alle istruzioni d'uso contenute nel libretto di funzionamento dell'elettrodomestico
Utilizzare contenitori idonei per la conservazione nel frigorifero

Assicurarsi dell'integrità del macchinaro in tutte le sue parti, soprattutto per quelle elettriche e per i circuiti di refrigerazione
Utilizzare contenitori idonei per la conservazione nel frigocongelatore

Elettrocuzione

I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.

Movimentazione manuale dei carichi

Si procederà alla specifica opera di formazione verso quegli operatori che saranno addetti alle postazioni di lavoro in cui vi sia la necessità della movimentazione manuale dei carichi
Si predisporranno le operazioni di carico e scarico in maniera da consentire la movimentazione manuale dei carichi senza affaticare i muscoli del tronco e/o caricare la colonna vertebrale
Utilizzare sempre i guanti durante la movimentazione manuale dei carichi

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)

Guanti
Antitaglio
UNI EN 388,420
Protezione contro i rischi meccanici

ATTREZZATURE

FRIGORIFERO

DESCRIZIONE

Il frigorifero è un elettrodomestico che serve alla preservazione del cibo attraverso bassa temperatura.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Utilizzare contenitori idonei per la conservazione nel frigorifero

Elettrocuzione

L' attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
Assicurarsi periodicamente dell'integrità del frigorifero, soprattutto per i cavi di alimentazione e lo stato delle guarnizioni

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)

Guanti
Antitaglio
UNI EN 388,420
Protezione contro i rischi meccanici

ATTREZZATURE

IMPASTATRICE PIZZA

DESCRIZIONE

Macchina costituita da una vasca, dove vengono posti gli ingredienti, e braccia ruotanti che effettuano un movimento che consente di lavorare l'impasto ossigenandolo perfettamente.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Cesoiamento, stritolamento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale
L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento dell'attrezzatura in tutte le sue parti
Controllare il funzionamento e l'integrità dei dispositivi di comando dell'idropulitrice
Accertarsi del corretto montaggio di tutte le parti della macchina
Addestrare il personale al corretto utilizzo delle macchine ed attrezzature
Attenersi al manuale d'uso e alla manutenzione in sicurezza di ogni macchina
Informazione e formazione degli addetti sul corretto utilizzo delle attrezzature di lavoro, sulla natura dei rischi e sui comportamenti conseguenti
In presenza di malfunzionamenti o di anomalie il personale non deve utilizzare macchinari ed attrezzi, fino a riparazione avvenuta o sostituzione degli stessi
Accertarsi della stabilità della macchina e mentenere libera da ingombri l'area di lavoro
Controllare periodicamente il funzionamento del pulsante d'emergenza delle macchine

Elettrocuzione
Assicurarsi dell'integrità dei collegamenti elettrici della macchina
L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08)

Cesoiamento, stritolamento
Ai lavoratori è vietato effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto
Devono essere munite di solido coperchio dotato del dispositivo di blocco collegato con gli organi di messa in moto e di movimento della macchina tale da impedire di aprire il coperchio quando, la macchina è in moto o che provochi l'arresto della macchina all'atto dell'apertura. Inoltre questo sistema di blocco deve impedire l'avviamento della macchina se il coperchio non è nella posizione di chiusura

Movimentazione manuale dei carichi
Si predisporranno le operazioni di carico e scarico in maniera da consentire la movimentazione manuale dei carichi senza affaticare i muscoli del tronco e/o caricare la colonna vertebrale

Getti e schizzi
Chiudere sempre i mescolatori e gli agitatori

Allergeni
Acquisire le schede di sicurezza delle materie prime da impiegare

Postura
Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso dell'utensile

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)

Mascherina	Calzature antiscivolo
Facciale filtrante	Per industrie alim. e simili
UNI EN 149	*UNI EN 347*
Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2	Con sottopiede anatomico

ATTREZZATURE

LAVABICCHIERI

DESCRIZIONE

Si tratta di un dispositivo idraulico che serve a lavare (e può spesso anche asciugare) i bicchieri.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Elettrocuzione

Assicurarsi periodicamente dell'integrità degli elettrodomestici, soprattutto per i cavi di alimentazione, i tubi per l'acqua e lo stato delle guarnizioni

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)

Guanti
Antitaglio
UNI EN 388,420
Protezione contro i rischi meccanici

ATTREZZATURE

LAVASTOVIGLIE

DESCRIZIONE

La lavastoviglie è un dispositivo idraulico che serve a lavare (e può spesso anche asciugare) stoviglie e altre suppellettili domestiche di piccole dimensioni.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Elettrocuzione

Assicurarsi periodicamente dell'integrità degli elettrodomestici, soprattutto per i cavi di alimentazione, i tubi per l'acqua e lo stato delle guarnizioni

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)

Guanti
Antitaglio
UNI EN 388,420
Protezione contro i rischi meccanici

ATTREZZATURE

MACCHINA DA CAFFE' ESPRESSO

DESCRIZIONE

Si tratta della macchina con cui si prepara il caffè espresso. Nelle macchine per espresso, l'acqua viene portata ad ebollizione e quindi fatta passare attraverso un sistema di serpentine sino ad attraversare il contenitore dove è alloggiata la polvere di caffè torrefatto. In questo tipo di caffettiera l'acqua passa in pressione e la riuscita del caffè è più rapida, da cui il termine espresso, cioè veloce.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Ustioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Verificare l'integrità della macchina, in tutte le sue parti

Elettrocuzione

L' attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti anticalore (Conformi UNI EN 407)

Guanti Anticalore
Per alte temperature
UNI EN 407
Protezione contro i rischi termici

ATTREZZATURE

MACCHINA DA SCRIVERE

DESCRIZIONE

La macchina da scrivere è un dispositivo meccanico consistente di una serie di tasti che, premuti, producono la stampa del carattere desiderato su una superficie, generalmente un foglio di carta.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Postura

Assumere una comoda posizione di lavoro.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

ATTREZZATURE

PERSONAL COMPUTER

DESCRIZIONE

Un computer, anche detto calcolatore, o elaboratore, è un dispositivo fisico che implementa il funzionamento di programmi.
Tutti i computer hanno quindi bisogno di programmi. Il programma di gran lunga più importante per un computer è il sistema operativo, che si occupa di gestire la macchina, le sue risorse e i programmi che vi sono eseguiti, e fornisce all'utente un mezzo per inserire ed eseguire gli altri programmi, comunemente chiamati applicazioni o software, in contrapposizione all'hardware che è la parte fisica degli elaboratori.
Tutti i computer possiedono due cose: (almeno) una CPU e (almeno) una memoria.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Effettuare la corretta informazione, formazione e sorveglianza sanitaria dei lavoratori che utilizzano in modo abituale una attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali
L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Radiazioni non ionizzanti

La brillanza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali
Prevedere una interruzione di lavoro di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro al videoterminale

Postura

Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate.In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in

ufficio
Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi. E' necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda
Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi
Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino
Predisporre sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore della reception

Affaticamento visivo

I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee. L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità. La brillanza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore. E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Lenti oftalmiche (in caso di utilizzo intensivo dei VDT)

Lenti oftalmiche
Per utilizzo intensivo videoterminale
Utilizzare in caso di affaticamento visivo

ATTREZZATURE

PERTICHE

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Assicurarsi dell'integrità dell'attrezzo in tutte le sue parti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

ATTREZZATURE

PESI

DESCRIZIONE

Attrezzi di uso comune per attività ginniche.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

ATTREZZATURE

PLOTTER A GETTO D'INCHIOSTRO

DESCRIZIONE

Il plotter è una periferica specializzata nella stampa di supporti di grande formato. È il dispositivo di output ideale per i sistemi CAD, dove è impiegato per la stampa di prospetti e progetti architettonici, meccanici, elettrici, mappe topografiche, curve geometriche ecc.
Con lo sviluppo della stampa a getto di inchiostro il plotter classico con le penne è stato sostituito da stampanti in grado di muovere la testina di stampa in senso trasversale sul foglio (o sul rullo) che scorre sotto la testina stessa in senso longitudinale.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Verificare l'integrità della macchina, in tutte le sue parti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

ATTREZZATURE

PLOTTER ELETTROSTATICO

DESCRIZIONE

Il plotter è una periferica specializzata nella stampa di supporti di grande formato. È il dispositivo di output ideale per i sistemi CAD, dove è impiegato per la stampa di prospetti e progetti architettonici, meccanici, elettrici, mappe topografiche, curve geometriche ecc.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Verificare l'integrità della macchina, in tutte le sue parti

Elettrocuzione

L' attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

ATTREZZATURE

POSATERIA

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Punture, tagli ed abrasioni

Posizionare e conservare gli oggetti da posateria in maniera opportuna

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

ATTREZZATURE

SCALE

DESCRIZIONE

Una scala è un attrezzo con 2 montanti e 2 o più gradini o pioli sui quali una persona può salire o scendere.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ribaltamento	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Caduta dall'alto

I pioli della scala dovranno risultare incastrati nei montanti. (Art.113 - D.Lgs.81/08)
La scala prevedera' dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti. (Art.113, comma 3, D.Lgs. 81/08)
Quando la scala supera gli 8 metri verra' munita di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione. (Art.113, comma 8 - D.Lgs. 81/08)
Durante l'uso della scala la stessa presenta sempre minimo un montante sporgente di almeno un metro oltre il piano di accesso.
Durante l'uso saltuario della scala la stessa viene trattenuta al piede da altra persona.

Caduta di materiale dall'alto

Durante il lavoro sulle scale, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, devono essere tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta (punto 1.7, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)

Ribaltamento

Durante l'uso della scala la stessa viene vincolata con ganci all'estremità superiore o altri sistemi per evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc..

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)

Calzature di Sicurezza
Livello di protezione S3
UNI EN 344,345
Con suola imperforabile e puntale in acciaio

ATTREZZATURE

SPILLATRICE

DESCRIZIONE

Attrezzo per unire fogli con punti metallici.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Punture, tagli ed abrasioni

Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

ATTREZZATURE

STAMPANTE

DESCRIZIONE

La stampante è la periferica di uscita che trasferisce su carta, o su materiali di altra natura, le informazioni digitali contenute in un computer.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Posizionare la stampante in ambienti opportuni

Elettrocuzione

L' attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

Inalazione di polveri e fibre

La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)

Guanti	Mascherina
Antitaglio	Con carboni attivi
UNI EN 388,420	*UNI EN 149, 143*
Protezione contro i rischi meccanici	Per fumi nocivi a bassa tossicità,classe FFP2(S)

ATTREZZATURE

STAMPANTE A GETTO D'INCHIOSTRO

DESCRIZIONE

Stampante in cui una schiera di centinaia di microscopici ugelli spruzzano minuscole gocce di inchiostro a base di acqua sulla carta durante lo spostamento del carrello. Il movimento dell'inchiostro è ottenuto per mezzo di due distinte tecnologie:
-pompe piezoelettriche che comprimono il liquido in una minuscola camera;
-resistenze elettriche che scaldano bruscamente il fluido all'interno della camera di compressione aumentandone il volume e quindi facendolo schizzare dall'ugello.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Posizionare la stampante in ambienti opportuni

Elettrocuzione

L' attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

Inalazione di polveri e fibre

La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)

Guanti	Mascherina
Antitaglio	Con carboni attivi
UNI EN 388,420	*UNI EN 149, 143*
Protezione contro i rischi meccanici	Per fumi nocivi a bassa tossicità,classe FFP2(S)

ATTREZZATURE

STAMPANTE LASER

DESCRIZIONE

La stampante è la periferica di uscita che trasferisce su carta, o su materiali di altra natura, le informazioni digitali contenute in un computer.
In particolare, nella stampante laser un raggio laser infrarosso viene modulato secondo la sequenza di pixel che deve essere impressa sul foglio. Viene poi deflesso da uno specchio rotante su un tamburo fotosensibile elettrizzato che si scarica dove colpito dalla luce. L'elettricità statica attira una fine polvere di materiali sintetici e pigmenti, il toner, che viene trasferito sulla carta (sviluppo). Il foglio passa poi sotto un rullo riscaldato che fonde il toner facendolo aderire alla carta (fissaggio). Per ottenere la stampa a colori si impiegano quattro toner: nero, ciano, magenta e giallo, trasferiti da un unico tamburo oppure da quattro distinti.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Posizionare la stampante in ambienti opportuni

Elettrocuzione

L' attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

Inalazione di polveri e fibre

La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)

Guanti	Mascherina
Antitaglio	Con carboni attivi
UNI EN 388,420	*UNI EN 149, 143*
Protezione contro i rischi meccanici	Per fumi nocivi a bassa tossicità,classe FFP2(S)

ATTREZZATURE

TELEFONO

DESCRIZIONE

Il telefono è uno strumento per telecomunicazioni che trasmette la voce attraverso l'invio di segnali elettrici.
Esistono diversi tipi di telefono a seconda che la linea telefonica utilizzata sia fissa o mobile.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Accertarsi che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)
Le apparecchiature devono essere provviste di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 22/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973)
Accertarsi che la installazione sia stata eseguita a regola d'arte, giusta prescrizione della legge n. 168 del 01.03.1968 e che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchlature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)

Postura

Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
Adeguare la posizione di lavoro
Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

ATTREZZATURE

TIMBRATRICE

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Cesoiamento, stritolamento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento dell'attrezzatura in tutte le sue parti

Elettrocuzione

Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti, soprattutto per quelle che hanno a che fare con l'elettricità

Cesoiamento, stritolamento

Nell'utilizzo di macchinari ed attrezzature con organi meccanici in movimento e con dispositivi rotanti non indossare indumenti con parti libere e svolazzanti che potrebbero impigliarsi negli ingranaggi
Proteggere idoneamente gli organi di trasmissione delle macchine

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)

Guanti	Mascherina
Antitaglio	Con carboni attivi
UNI EN 388,420	*UNI EN 149, 143*
Protezione contro i rischi meccanici	Per fumi nocivi a bassa tossicità,classe FFP2(S)

ATTREZZATURE

VIDEOPROIETTORE

DESCRIZIONE

Un videoproiettore è l'apparecchio elettronico per la visualizzazione del video che esegue tale visualizzazione su una superficie qualsiasi attraverso un processo di proiezione utilizzante la luce.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento dell'attrezzatura in tutte le sue parti
Non rimuovere i filtri ottici presenti per modificare il funzionamento del videoproiettore
Attenersi nell'uso e nella manutenzione del videoproiettore a quanto descritto nel libretto delle istruzioni

Elettrocuzione

L' attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

Sezione 9
VALUTAZIONE RISCHIO OPERE PROVVISIONALI

Per le Attività oggetto del presente documento di Valutazione dei Rischi non vengono impiegate Opere Provvisionali.

Sezione 10
VALUTAZIONE RISCHIO SOSTANZE PERICOLOSE

Qui di seguito viene riportata l'analisi del rischio delle Sostanze pericolose utilizzate nelle diverse attività lavorative ed indicate in ogni singola attività. Anche per le Sostanze sono stati individuati e valutati (con la metodologia di cui alla Sezione 3) i singoli rischi derivanti dal loro utilizzo, e sono state dettagliate le misure di prevenzione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare.

SOSTANZE

CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata e tenuta in ambienti adeguati
In caso di contatto con sostanze del tipo in esame, ai lavoratori viene raccomandato di utilizzare i prodotti specifici indicati per la detersione, e non altri, e di lavarsi con abbondante acqua e sapone; nei casi gravi occorre sottoporsi a cure mediche.
Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti

Allergeni

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame, non devono essere consumati cibi e bevande
Durante l'uso del cemento modificato con polvere di resina, devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare ogni possibile contatto con la pelle, con gli occhi e con altre parti del corpo
Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione (Conformi UNI EN 340-369)
Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)

Guanti	Indumenti da lavoro	Mascherina
Antitaglio	Con resistenza permeaz.	Con carboni attivi
UNI EN 388,420	*UNI EN 340, 369*	*UNI EN 149, 143*
Protezione contro i rischi meccanici	Vestiti di protezione polveri e sostanze chimiche	Per fumi nocivi a bassa tossicità,classe FFP2(S)

SOSTANZE

CARBURANTI

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Getti e schizzi	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Calore, fiamme, esplosione

Accertarsi che sia sempre rispettato, anche dal pubblico, in tutta l'area del distributore, il divieto di fumare e usare fiamme libere

Microclima

Utilizzare indumenti adeguati in funzione delle condizioni metereologiche

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione (Conformi UNI EN 340-369)

Guanti	Occhiali di protezione	Indumenti da lavoro
Antitaglio	Monolente in policarbonato	Con resistenza permeaz.
UNI EN 388,420	*UNI EN 166*	*UNI EN 340, 369*
Protezione contro i rischi meccanici	Sovrapponibili e regolabili	Vestiti di protezione polveri e sostanze chimiche

SOSTANZE

COLLANTE

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Calore, fiamme, esplosione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata e tenuta in ambienti adeguati
Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti

Allergeni

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame, non devono essere consumati cibi e bevande
Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati
Nel caso di contatto cutaneo con collante ai lavoratori viene raccomandato di lavarsi con abbondante acqua e sapone.
Durante l'uso della sostanza dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare contatti con la pelle e con gli occhi

Calore, fiamme, esplosione

Durante l'uso del collante viene tenuto nelle vicinanze un estintore

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione (Conformi UNI EN 340-369)
Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)

Guanti	Indumenti da lavoro	Mascherina
Antitaglio	Con resistenza permeaz.	Con carboni attivi
UNI EN 388,420	*UNI EN 340, 369*	*UNI EN 149, 143*
Protezione contro i rischi meccanici	Vestiti di protezione polveri e sostanze chimiche	Per fumi nocivi a bassa tossicità,classe FFP2(S)

SOSTANZE

DETERGENTI

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

Allergeni

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile
Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
Maschera pieno facciale (Conforme UNI EN 136)

Guanti	Mascherina	Occhiali di protezione	Maschera
Antitaglio	Facciale filtrante	Monolente in policarbonato	Pieno facciale
UNI EN 388,420	*UNI EN 149*	*UNI EN 166*	*UNI EN 136*
Protezione contro i rischi meccanici	Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2	Sovrapponibili e regolabili	Utilizzare filtri appropriati

SOSTANZE

DISINFETTANTI

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

Allergeni

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
Nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)

Guanti	Mascherina	Occhiali di protezione
Antitaglio	Facciale filtrante	Monolente in policarbonato
UNI EN 388,420	*UNI EN 149*	*UNI EN 166*
Protezione contro i rischi meccanici	Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2	Sovrapponibili e regolabili

SOSTANZE

INCHIOSTRI

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Getti e schizzi	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

Allergeni

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
Nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche.
Nel caso di utilizzo di inchiostri contenenti piombo effettuare la valutazione dell'esposizione personale dei lavoratori

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)

Guanti
Antitaglio
UNI EN 388,420
Protezione contro i rischi meccanici

SOSTANZE

POLVERI

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata

Scivolamenti, cadute a livello

Frequente pulizia del pavimento con prodotti detergenti

Allergeni

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione (Conformi UNI EN 340-369)

Guanti	Mascherina	Occhiali di protezione	Indumenti da lavoro
Antitaglio	Facciale filtrante	Monolente in policarbonato	Con resistenza permeaz.
UNI EN 388,420	*UNI EN 149*	*UNI EN 166*	*UNI EN 340, 369*
Protezione contro i rischi meccanici	Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2	Sovrapponibili e regolabili	Vestiti di protezione polveri e sostanze chimiche

SOSTANZE

SOLVENTI

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Calore, fiamme, esplosione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
Nel caso di contatto cutaneo con i solventi ai lavoratori viene raccomandato di utilizzare le sostanze specifiche indicate per la detersione e di lavarsi con abbondante acqua e sapone.
L'uso e la conservazione dei solventi devono avvenire sempre secondo quanto riportato sull'etichettà dei prodotti

Allergeni

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame, non devono essere consumati cibi e bevande
Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati
Durante l'uso della sostanza dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare contatti con la pelle e con gli occhi

Calore, fiamme, esplosione

In presenza di lavorazioni con fiamme libere o che comportino scintille o temperature elevate, l'uso della sostanza dovrà avvenire con la dovuta accortezza e dopo aver adottato tutte le misure necessarie per eliminare o far fronte ad un eventuale incendio

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione (Conformi UNI EN 340-369)
Maschera speciale per vapori organici (Conforme UNI EN 149)

Guanti	Indumenti da lavoro	Maschera
Antitaglio	Con resistenza permeaz.	Pieno facciale
UNI EN 388,420	*UNI EN 340, 369*	*UNI EN 136*
Protezione contro i rischi meccanici	Vestiti di protezione polveri e sostanze chimiche	Utilizzare filtri appropriati

SOSTANZE

TONER

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Allergeni

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate
Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)

Guanti	Mascherina	Occhiali di protezione
Antitaglio	Facciale filtrante	Monolente in policarbonato
UNI EN 388,420	*UNI EN 149*	*UNI EN 166*
Protezione contro i rischi meccanici	Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2	Sovrapponibili e regolabili

SOSTANZE

VAPORI

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Infezioni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Allergeni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

Allergeni

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Maschera speciale per vapori organici (Conforme UNI EN 149)
Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)

Guanti	Maschera	Indumenti protettivi
Antitaglio	Pieno facciale	Freddo e intemperie
UNI EN 388,420	*UNI EN 136*	*UNI EN 342, 343*
Protezione contro i rischi meccanici	Utilizzare filtri appropriati	Adeguati alle condizioni atmosferiche

SOSTANZE

VERNICI

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Calore, fiamme, esplosione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata e tenuta in ambienti adeguati
Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
Nel caso di contatto cutaneo con vernici ai lavoratori viene raccomandato di lavarsi con abbondante acqua e sapone o comunque di utilizzare le sostanze specifiche indicate per la detersione

Allergeni

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame, non devono essere consumati cibi e bevande
Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati
Durante l'uso della sostanza dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare contatti con la pelle e con gli occhi

Calore, fiamme, esplosione

In presenza di lavorazioni con fiamme libere o che comportino scintille o temperature elevate, l'uso della sostanza dovrà avvenire con la dovuta accortezza e dopo aver adottato tutte le misure necessarie per eliminare o far fronte ad un eventuale incendio

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)
Tuta in Tyvec ad uso limitato (Conformi UNI EN 340-465)

Guanti	Mascherina	Tuta intera
Antitaglio	Con carboni attivi	In Tyvec, ad uso limitato
UNI EN 388,420	*UNI EN 149, 143*	*UNI EN 340, 465*
Protezione contro i rischi meccanici	Per fumi nocivi a bassa tossicità,classe FFP2(S)	Protezione da contaminazioni esterne

COMUNE DI Pieve Di Teco
Provincia IM

Azienda
Istituto Comprensivo “G. Gabrielli”

DVR

Datore di Lavoro

ALLAGRO Giovanni

Elaborato

QUADRO RIEPILOGATIVO

REPARTI ED ATTIVITA’ LAVORATIVE
ATTREZZATURE
OPERE PROVVISIONALI
SOSTANZE
DPI

Correlazioni Fasi, Attrezzature, Sostanze ed Opere Provvisionali con RISCHI e DPI

RSPP : Allegro Giovanni

Data : 31/10/2013

QUADRO RIEPILOGATIVO AZIENDA

R I S C H I

REPARTI E FASI DI LAVORO

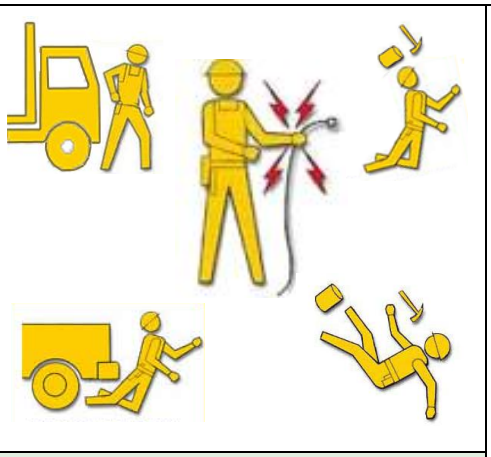
Nella seguente tabella vengono riportate le lavorazioni oggetto del presente Documento di valutazione del Rischio, che sono state suddivise in REPARTI (costituenti i diversi raggruppamenti) ed in FASI DI LAVORO.

ATTIVITÀ/FASI	Descrizione	Entità max. RISCHIO (*)
ATTIVITA' 1	SCUOLE	
Fase 1	ATTIVITA' DIDATTICA	MEDIO
Fase 2	ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI	MEDIO
Fase 3	ATTIVITA' DI LABORATORIO	MEDIO
Fase 4	BIBLIOTECA SCOLASTICA	MEDIO
Fase 5	LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO	MEDIO
Fase 6	PALESTRA SCOLASTICA	MEDIO
Fase 7	RIUNIONI E CONFERENZE	MEDIO
Fase 8	SEGRETERIA SCOLASTICA	MEDIO
Fase 9	UFFICIO TECNICO SCOLASTICO	MEDIO
Fase 10	ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO SCUOLE	MEDIO
Fase 11	LAVORI IN CUCINA SCUOLE	MEDIO
Fase 12	LOCALE CALDAIA	MEDIO
Fase 13	PULIZIA SERVIZI IGIENICI	MEDIO
Fase 14	SALA MENSA SCUOLE	MEDIO

(*) L'entità massima del Rischio riportata nella tabella rappresenta il valore più alto dei singoli Rischi individuati e riportati in dettaglio nelle successive tabelle riepilogative di ogni Reparto.

FASI LAVORATIVE – RISCHI INDIVIDUATI

Rischio N°	Descrizione	F 1. ATTIVITA' DIDATTICA	F 10. ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO SCUOLE	F 11. LAVORI IN CUCINA SCUOLE	F 12. LOCALE CALDAIA	F 13. PULIZIA SERVIZI IGIENICI	F 2. ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI	F 3. ATTIVITA' DI LABORATORIO	F 4. BIBLIOTECA SCOLASTICA	F 5. LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO	F 6. PALESTRA SCOLASTICA	F 7. RIUNIONI E CONFERENZE	F 8. SEGRETERIA SCOLASTICA	F 9. UFFICIO TECNICO SCOLASTICO
1	Caduta dall'alto		3			3	3				3			
2	Caduta di materiale dall'alto							3	3					
3	Seppellimento, sprofondamento													
4	Urti, colpi, impatti e compressioni		2	2	2									2
5	Punture, tagli ed abrasioni			3		2		2	2	2	2		2	2
6	Scivolamenti, cadute a livello	2	2	2		2	2				2	2		2
7	Elettrocuzione	3		3	3	3	3	3			3	3		3
8	Rumore		3		3	3	3	3		3			3	2
9	Investimento													
10	Annegamento													
11	Inalazione di polveri e fibre	2		2	2		2		2				2	
12	Infezione da microorganismi		2											
13	Cesoiamento, stritolamento				3			3						
14	Movimentazione manuale dei carichi													
15	Getti e schizzi			2										
16	Allergeni	2		2	2	2	2	2	2	2				
17	Proiezione di schegge							3						
18	Olii minerali e derivati													
19	Gas e vapori				3				3					
20	Calore, fiamme, esplosione			2	2				2					
21	Ustioni			3	2									
22	Amianto													
23	Ribaltamento			2										
24	Incidenti tra automezzi													
25	Microclima	2	2	2	2			2	2	2	2	2		2
26	Vibrazioni				1									
27	Punture, morsi di insetti o rettili													
28	Radiazioni non ionizzanti									2				
29	Postura	2		2	2	2			2	2			2	2
30	Soffocamento, asfissia													
31	Rischio Chimico													
32	Rischio Biologico					3								
33	Rischio Cancerogeno													
34	Stress Psicofisico													2
35	Affaticamento visivo									2				3
36	Movimenti ripetitivi													
37	Rischio Rapina													
38	Radiazioni ionizzanti													

		F 1. ATTIVITA' DIDATTICA	F 10. ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO SCUOLE	F 11. LAVORI IN CUCINA SCUOLE	F 12. LOCALE CALDAIA	F 13. PULIZIA SERVIZI IGIENICI	F 2. ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI	F 3. ATTIVITA' DI LABORATORIO	F 4. BIBLIOTECA SCOLASTICA	F 5. LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO	F 6. PALESTRA SCOLASTICA	F 7. RIUNIONI E CONFERENZE	F 8. SEGRETERIA SCOLASTICA	F 9. UFFICIO TECNICO SCOLASTICO
Rischio														
N°	Descrizione													
39	Esposizione a Campi Elettromagnetici													

ATTIVITA' 1 : SCUOLE																
Entità del Rischio : **1** = M.BASSO **2** = BASSO **3** = MEDIO **4** = ALTO																
		F 14. SALA MENSA SCUOLE														
Rischio																
N°	Descrizione															
1	Caduta dall'alto															
2	Caduta di materiale dall'alto															
3	Seppellimento, sprofondamento															
4	Urti, colpi, impatti e compressioni	2														
5	Punture, tagli ed abrasioni	2														
6	Scivolamenti, cadute a livello	2														
7	Elettrocuzione	3														
8	Rumore															
9	Investimento															
10	Annegamento															
11	Inalazione di polveri e fibre	2														
12	Infezione da microorganismi															
13	Cesoiamento, stritolamento															
14	Movimentazione manuale dei carichi															
15	Getti e schizzi															
16	Allergeni	2														
17	Proiezione di schegge															
18	Olii minerali e derivati															
19	Gas e vapori															
20	Calore, fiamme, esplosione	2														
21	Ustioni															
22	Amianto															
23	Ribaltamento															
24	Incidenti tra automezzi															
25	Microclima	2														
26	Vibrazioni															
27	Punture, morsi di insetti o rettili															
28	Radiazioni non ionizzanti															
29	Postura															
30	Soffocamento, asfissia															
31	Rischio Chimico															
32	Rischio Biologico															
33	Rischio Cancerogeno															
34	Stress Psicofisico															
35	Affaticamento visivo															
36	Movimenti ripetitivi															
37	Rischio Rapina															
38	Radiazioni ionizzanti															
39	Esposizione a Campi															

ATTIVITA' 1 : SCUOLE																	
Entità del Rischio : **1** = M.BASSO **2** = BASSO **3** = MEDIO **4** = ALTO																	
		F 14. SALA MENSA SCUOLE															
Rischio																	
N°	Descrizione																
	Elettromagnetici																

ATTREZZATURE UTILIZZATE

La seguente tabella riporta tutte le attrezzature impiegate nelle diverse attività lavorative:

ATTREZZATURE		Entità max. Rischio (*)
N°	Descrizione	
1	AFFETTATRICE	MEDIO
2	ASCIUGATORI	MEDIO
3	ASPIRAPOLVERE	MEDIO
4	ATTREZZATURA DI PALESTRA	BASSO
5	ATTREZZI MANUALI CUCINA E PENTOLAME	MEDIO
6	ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE	MEDIO
7	BISTECCHIERA ELETTRICA	MEDIO
8	CALCOLATRICE	BASSO
9	CANNELLO PER SALDATURA OSSIACETILENICA	MEDIO
10	CAVALLETTI GINNICI	BASSO
11	CELLA FRIGORIFERA	MEDIO
12	CICLOSTILE	MEDIO
13	COLTELLO CUCINA	BASSO
14	CRISTALLERIA	MEDIO
15	CUCINA	MEDIO
16	CUCINA ELETTRICA	MEDIO
17	FAX	MEDIO
18	FORBICI	BASSO
19	FORNO A GAS	MEDIO
20	FORNO A GAS VENTILATO	MEDIO
21	FORNO A LEGNA	MEDIO
22	FORNO A MICROONDE	MEDIO
23	FORNO ELETTRICO	MEDIO
24	FOTOCOPIATRICE	MEDIO
25	FRIGGITRICE	BASSO
26	FRIGOCONGELATORE	MEDIO
27	FRIGORIFERO	MEDIO
28	FUNI DI CANAPA	MEDIO

29	IMPASTATRICE PIZZA	MEDIO
30	LAVABICCHIERI	MEDIO
31	LAVASTOVIGLIE	MEDIO
32	MACCHINA DA CAFFE' ESPRESSO	BASSO
33	MACCHINA DA SCRIVERE	BASSO
34	PERSONAL COMPUTER	MEDIO
35	PERTICHE	MEDIO
36	PESI	BASSO
37	PIALLA A FILO	MEDIO
38	PLOTTER A GETTO D'INCHIOSTRO	MEDIO
39	PLOTTER ELETTROSTATICO	MEDIO
40	POSATERIA	BASSO
41	PRESSE	MEDIO
42	SCALE	MEDIO
43	SEGHETTO MANUALE	BASSO
44	SPILLATRICE	BASSO
45	STAMPANTE	MEDIO
46	STAMPANTE A GETTO D'INCHIOSTRO	MEDIO
47	STAMPANTE LASER	MEDIO
48	TELEFONO	BASSO
49	TIMBRATRICE	MEDIO
50	TORNIO A CONTROLLO NUMERICO	MEDIO
51	TRAPANO ELETTRICO	MEDIO
52	UTENSILI ELETTRICI PORTATILI	MEDIO
53	VIDEOPROIETTORE	MEDIO

(*) L'entità massima del Rischio riportata nella tabella attrezzature rappresenta il valore più alto dei singoli Rischi individuati in ogni singola attrezzatura.

SCHEDA RIEPILOGATIVA ATTREZZATURE - RISCHI

ATTREZZATURE – RISCHI INDIVIDUATI

Tabella riepilogativa di valutazione del Rischio

Entità del Rischio : **1** = M.BASSO **2** = BASSO **3** = MEDIO **4** = ALTO

Rischio N°	Descrizione	AFFETTATRICE	ASCIUGATORI	ASPIRAPOLVERE	ATTREZZATURA DI PALESTRA	ATTREZZI MANUALI CUCINA E PENTOLAME	ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE	BISTECCHIERA ELETTRICA	CALCOLATRICE	CANNELLO PER SALDATURA OSSIACETILENICA	CAVALLETTI GINNICI	CELLA FRIGORIFERA	CICLOSTILE	COLTELLO CUCINA	CRISTALLERIA
1	Caduta dall'alto														
2	Caduta di materiale dall'alto						3								
3	Seppellimento, sprofondamento														
4	Urti, colpi, impatti e compressioni				2	2	2				2				
5	Punture, tagli ed abrasioni	2				3	2	2			2		2	2	2
6	Scivolamenti, cadute a livello						2								
7	Elettrocuzione		3	3			3	3				3			
8	Rumore									3					
9	Investimento														
10	Annegamento														
11	Inalazione di polveri e fibre			2											
12	Infezione da microorganismi														
13	Cesoiamento, stritolamento	3											3		
14	Movimentazione manuale dei carichi											2			
15	Getti e schizzi														
16	Allergeni														
17	Proiezione di schegge														3
18	Olii minerali e derivati														
19	Gas e vapori									3					
20	Calore, fiamme, esplosione									3					
21	Ustioni					2		2		2					
22	Amianto														
23	Ribaltamento														
24	Incidenti tra automezzi														
25	Microclima											2			
26	Vibrazioni														
27	Punture, morsi di insetti o rettili														
28	Radiazioni non ionizzanti														
29	Postura					2			2						
30	Soffocamento, asfissia														
31	Rischio Chimico														
32	Rischio Biologico														
33	Rischio Cancerogeno														
34	Stress Psicofisico														
35	Affaticamento visivo														
36	Movimenti ripetitivi														

Tabella riepilogativa di valutazione del Rischio																
Entità del Rischio : **1** = M.BASSO **2** = BASSO **3** = MEDIO **4** = ALTO																
		AFFETTATRICE	ASCIUGATORI	ASPIRAPOLVERE	ATTREZZATURA DI PALESTRA	ATTREZZI MANUALI CUCINA E PENTOLAME	ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE	BISTECCHIERA ELETTRICA	CALCOLATRICE	CANNELLO PER SALDATURA OSSIACETILENICA	CAVALLETTI GINNICI	CELLA FRIGORIFERA	CICLOSTILE	COLTELLO CUCINA	CRISTALLERIA
Rischio																
N°	Descrizione															
37	Rischio Rapina															
38	Radiazioni ionizzanti															
39	Esposizione a Campi Elettromagnetici															

Tabella riepilogativa di valutazione del Rischio																
Entità del Rischio : **1** = M.BASSO **2** = BASSO **3** = MEDIO **4** = ALTO																
		CUCINA	CUCINA ELETTRICA	FAX	FORBICI	FORNO A GAS	FORNO A GAS VENTILATO	FORNO A LEGNA	FORNO A MICROONDE	FORNO ELETTRICO	FOTOCOPIATRICE	FRIGGITRICE	FRIGOCONGELATORE	FRIGORIFERO	FUNI DI CANAPA
Rischio																
N°	Descrizione															
1	Caduta dall'alto															
2	Caduta di materiale dall'alto														3	
3	Seppellimento, sprofondamento															
4	Urti, colpi, impatti e compressioni															
5	Punture, tagli ed abrasioni				2											
6	Scivolamenti, cadute a livello	2	2								2					
7	Elettrocuzione		3	3			3		3	3	3		3	3		
8	Rumore															
9	Investimento															
10	Annegamento															
11	Inalazione di polveri e fibre			2							2					
12	Infezione da microorganismi															
13	Cesoiamento, stritolamento															
14	Movimentazione manuale dei carichi												2			
15	Getti e schizzi															
16	Allergeni															
17	Proiezione di schegge															
18	Olii minerali e derivati															
19	Gas e vapori	3	3			3	3	3								
20	Calore, fiamme, esplosione	2	2			2	2	2								
21	Ustioni	2	2			2	2	2		2		2				
22	Amianto															
23	Ribaltamento															
24	Incidenti tra automezzi															
25	Microclima															
26	Vibrazioni															
27	Punture, morsi di insetti o rettili															
28	Radiazioni non ionizzanti										3					
29	Postura			2							3					
30	Soffocamento, asfissia															
31	Rischio Chimico															
32	Rischio Biologico															
33	Rischio Cancerogeno															
34	Stress Psicofisico															
35	Affaticamento visivo															
36	Movimenti ripetitivi															
37	Rischio Rapina															
38	Radiazioni ionizzanti															
39	Esposizione a Campi															

Tabella riepilogativa di valutazione del Rischio																		
Entità del Rischio : **1** = M.BASSO **2** = BASSO **3** = MEDIO **4** = ALTO																		
		CUCINA	CUCINA ELETTRICA	FAX	FORBICI	FORNO A GAS	FORNO A GAS VENTILATO	FORNO A LEGNA	FORNO A MICROONDE	FORNO ELETTRICO	FOTOCOPIATRICE	FRIGGITRICE	FRIGOCONGELATORE	FRIGORIFERO	FUNI DI CANAPA
Rischio																		
N°	Descrizione																	
	Elettromagnetici																	

Tabella riepilogativa di valutazione del Rischio																
Entità del Rischio : **1** = M.BASSO **2** = BASSO **3** = MEDIO **4** = ALTO																
		IMPASTATRICE PIZZA	LAVABICCHIERI	LAVASTOVIGLIE	MACCHINA DA CAFFE' ESPRESSO	MACCHINA DA SCRIVERE	PERSONAL COMPUTER	PERTICHE	PESI	PIALLA A FILO	PLOTTER A GETTO D'INCHIOSTRO	PLOTTER ELETTROSTATICO	POSATERIA	PRESSE	SCALE
Rischio																
N°	Descrizione															
1	Caduta dall'alto							3							3
2	Caduta di materiale dall'alto														3
3	Seppellimento, sprofondamento														
4	Urti, colpi, impatti e compressioni	2							2					3	
5	Punture, tagli ed abrasioni									2			2	2	
6	Scivolamenti, cadute a livello														
7	Elettrocuzione	3	3	3			3				3	3			
8	Rumore														
9	Investimento														
10	Annegamento														
11	Inalazione di polveri e fibre	2								2					
12	Infezione da microorganismi														
13	Cesoiamento, stritolamento	3												3	
14	Movimentazione manuale dei carichi														
15	Getti e schizzi														
16	Allergeni	2													
17	Proiezione di schegge									3					
18	Olii minerali e derivati														
19	Gas e vapori														
20	Calore, fiamme, esplosione														
21	Ustioni				2										
22	Amianto														
23	Ribaltamento														2
24	Incidenti tra automezzi														
25	Microclima														
26	Vibrazioni														
27	Punture, morsi di insetti o rettili														
28	Radiazioni non ionizzanti						2								
29	Postura	2				2	2								
30	Soffocamento, asfissia														
31	Rischio Chimico														
32	Rischio Biologico														
33	Rischio Cancerogeno														
34	Stress Psicofisico														
35	Affaticamento visivo														
36	Movimenti ripetitivi														
37	Rischio Rapina														
38	Radiazioni ionizzanti														
39	Esposizione a Campi														

Tabella riepilogativa di valutazione del Rischio																		
Entità del Rischio : **1** = M.BASSO **2** = BASSO **3** = MEDIO **4** = ALTO																		
		IMPASTATRICE PIZZA	LAVABICCHIERI	LAVASTOVIGLIE	MACCHINA DA CAFFE' ESPRESSO	MACCHINA DA SCRIVERE	PERSONAL COMPUTER	PERTICHE	PESI	PIALLA A FILO	PLOTTER A GETTO D'INCHIOSTRO	PLOTTER ELETTROSTATICO	POSATERIA	PRESSE	SCALE
Rischio																		
N°	Descrizione																	
	Elettromagnetici																	

Tabella riepilogativa di valutazione del Rischio																
Entità del Rischio : **1** = M.BASSO **2** = BASSO **3** = MEDIO **4** = ALTO																
		SEGHETTO MANUALE	SPILLATRICE	STAMPANTE	STAMPANTE A GETTO D'INCHIOSTRO	STAMPANTE LASER	TELEFONO	TIMBRATRICE	TORNIO A CONTROLLO NUMERICO	TRAPANO ELETTRICO	UTENSILI ELETTRICI PORTATILI	VIDEOPROIETTORE			
Rischio																
N°	Descrizione															
1	Caduta dall'alto															
2	Caduta di materiale dall'alto															
3	Seppellimento, sprofondamento															
4	Urti, colpi, impatti e compressioni									2	2					
5	Punture, tagli ed abrasioni	2	2					2		2						
6	Scivolamenti, cadute a livello															
7	Elettrocuzione							3	3	3	3	3				
8	Rumore			3	3	3			3	3	3					
9	Investimento															
10	Annegamento															
11	Inalazione di polveri e fibre			2	2	2				3						
12	Infezione da microorganismi															
13	Cesoiamento, stritolamento							3	3							
14	Movimentazione manuale dei carichi															
15	Getti e schizzi															
16	Allergeni							2								
17	Proiezione di schegge								3	3	3					
18	Olii minerali e derivati															
19	Gas e vapori							3								
20	Calore, fiamme, esplosione															
21	Ustioni															
22	Amianto															
23	Ribaltamento															
24	Incidenti tra automezzi															
25	Microclima															
26	Vibrazioni															
27	Punture, morsi di insetti o rettili															
28	Radiazioni non ionizzanti															
29	Postura						2									
30	Soffocamento, asfissia															
31	Rischio Chimico															
32	Rischio Biologico															
33	Rischio Cancerogeno															
34	Stress Psicofisico															
35	Affaticamento visivo															
36	Movimenti ripetitivi															
37	Rischio Rapina															
38	Radiazioni ionizzanti															
39	Esposizione a Campi															

Tabella riepilogativa di valutazione del Rischio																		
Entità del Rischio : **1** = M.BASSO **2** = BASSO **3** = MEDIO **4** = ALTO																		
		SEGHETTO MANUALE	SPILLATRICE	STAMPANTE	STAMPANTE A GETTO D'INCHIOSTRO	STAMPANTE LASER	TELEFONO	TIMBRATRICE	TORNIO A CONTROLLO NUMERICO	TRAPANO ELETTRICO	UTENSILI ELETTRICI PORTATILI	VIDEOPROIETTORE			
Rischio																		
N°	Descrizione																	
	Elettromagnetici																	

OPERE PROVVISIONALI IMPIEGATE

La seguente tabella riporta tutte le opere provvisionali utilizzate nelle diverse attività lavorative:

OPERE PROVVISIONALI		Entità max. Rischio (*)
N°	Descrizione	

(*) L'entità massima del Rischio riportata nella tabella Opere provvisionali rappresenta il valore più alto dei singoli Rischi individuati per ognuna di esse.

OPERE PROVVISIONALI – RISCHI INDIVIDUATI

SOSTANZE PERICOLOSE

La seguente tabella riporta tutte le sostanze pericolose utilizzate nelle diverse attività lavorative:

SOSTANZE PERICOLOSE		Entità max. Rischio (*)
N°	Descrizione	
1	CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO	MEDIO
2	CARBURANTI	BASSO
3	COLLANTE	MEDIO
4	DETERGENTI	MEDIO
5	DISINFETTANTI	BASSO
6	INCHIOSTRI	BASSO
7	POLVERI	BASSO
8	SOLVENTI	MEDIO
9	TONER	BASSO
10	VAPORI	MEDIO
11	VERNICI	MEDIO

(*) L'entità massima del Rischio riportata nella tabella sostanze rappresenta il valore più alto dei singoli Rischi individuati in ogni singola sostanza.

SCHEDA RIEPILOGATIVA SOSTANZE - RISCHI

SOSTANZE PERICOLOSE – RISCHI INDIVIDUATI

Tabella riepilogativa di valutazione del Rischio

Entità del Rischio : **1** = M.BASSO **2** = BASSO **3** = MEDIO **4** = ALTO

Rischio		CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO	CARBURANTI	COLLANTE	DETERGENTI	DISINFETTANTI	INCHIOSTRI	POLVERI	SOLVENTI	TONER	VAPORI	VERNICI			
N°	Descrizione														
1	Caduta dall'alto														
2	Caduta di materiale dall'alto														
3	Seppellimento, sprofondamento														
4	Urti, colpi, impatti e compressioni														
5	Punture, tagli ed abrasioni														
6	Scivolamenti, cadute a livello														
7	Elettrocuzione														
8	Rumore														
9	Investimento														
10	Annegamento														
11	Inalazione di polveri e fibre				2	2		2		2					
12	Infezione da microorganismi										2				
13	Cesoiamento, stritolamento														
14	Movimentazione manuale dei carichi														
15	Getti e schizzi		2				2								
16	Allergeni	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2			
17	Proiezione di schegge														
18	Olii minerali e derivati														
19	Gas e vapori	3		3	3				3		3	3			
20	Calore, fiamme, esplosione		2	3					3			3			
21	Ustioni														
22	Amianto														
23	Ribaltamento														
24	Incidenti tra automezzi														
25	Microclima														
26	Vibrazioni														
27	Punture, morsi di insetti o rettili														
28	Radiazioni non ionizzanti														
29	Postura														
30	Soffocamento, asfissia														
31	Rischio Chimico														
32	Rischio Biologico														
33	Rischio Cancerogeno														
34	Stress Psicofisico														
35	Affaticamento visivo														
36	Movimenti ripetitivi														

Tabella riepilogativa di valutazione del Rischio																	
Entità del Rischio : **1** = M.BASSO **2** = BASSO **3** = MEDIO **4** = ALTO																	
		CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO	CARBURANTI	COLLANTE	DETERGENTI	DISINFETTANTI	INCHIOSTRI	POLVERI	SOLVENTI	TONER	VAPORI	VERNICI					
Rischio																	
N°	Descrizione																
37	Rischio Rapina																
38	Radiazioni ionizzanti																
39	Esposizione a Campi Elettromagnetici																

DPI

Nelle seguenti tabelle vengono riportati i DPI da indossare nelle singole fasi di lavoro e durante l'uso delle diverse attrezzature, opere provvisionali e sostanze pericolose.

SCHEDA RIEPILOGATIVA FASI LAVORATIVE - DPI

FASI LAVORATIVE - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

DPI da indossare obbligatoriamente durante lo svolgimento delle **ATTIVITA' LAVORATIVE**

ATTIVITA' 1 : SCUOLE																
		F 2. ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI	F 3. ATTIVITA' DI LABORATORIO	F 4. BIBLIOTECA SCOLASTICA	F 5. LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO	F 6. PALESTRA SCOLASTICA	F 8. SEGRETERIA SCOLASTICA	F 12. LAVORI IN CUCINA SCUOLE	F 13. LOCALE CALDAIA	F 14. PULIZIA SERVIZI IGIENICI						
DPI																
Calzature antiscivolo		X		X				X	X	X						
Cuffia o inserti antirumore																
Elmetto																
Grembiule impermeabile																
Guanti anticalore																

Guanti antitaglio in tessuto wizard														
Guanti imbottiti contro le vibrazioni								X						
Guanti in kevlar														
Guanti in lattice	X	X					X							
Guanti in maglia d'acciaio							X							
Guanti monouso			X											
Guanti rischi meccanici					X	X		X	X					
Guanti speciali antitaglio														
Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione														
Indumenti protettivi adeguati					X			X						
Indumenti protettivi in cuoio														
Lenti oftalmiche				X		X								
Maschera pieno facciale														
Maschera speciale per vapori organici														
Mascherina antipolvere	X	X				X		X	X					
Mascherina con carboni attivi						X								
Occhiali con ripari laterali dotati di vetri inattinici														
Occhiali protettivi		X				X								
Scarpe di sicurezza a slacciamento rapido		X												
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile					X	X								
Scarpe di sicurezza senza suola imperforabile														
Spugna con manico distanziatore														
Stivali antinfortunistici									X					
Tuta antifreddo per celle frigorifere							X							
Tuta in Tyvec ad uso limitato														
Visiera di protezione														

ATTIVITA' 1 : SCUOLE															
	F 15. SALA MENSA SCUOLE														
DPI															
Calzature antiscivolo	X														
Cuffia o inserti antirumore															
Elmetto															
Grembiule impermeabile															
Guanti anticalore															
Guanti antitaglio in tessuto wizard															
Guanti imbottiti contro le vibrazioni															
Guanti in kevlar															
Guanti in lattice															
Guanti in maglia d'acciaio															
Guanti monouso															
Guanti rischi meccanici	X														
Guanti speciali antitaglio															
Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione															
Indumenti protettivi adeguati	X														
Indumenti protettivi in cuoio															
Lenti oftalmiche															
Maschera pieno facciale															
Maschera speciale per vapori organici															
Mascherina antipolvere															
Mascherina con carboni attivi															
Occhiali con ripari laterali dotati di vetri inattinici															
Occhiali protettivi															
Scarpe di sicurezza a slacciamento rapido															
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile															
Scarpe di sicurezza senza suola imperforabile															
Spugna con manico distanziatore															
Stivali antinfortunistici															
Tuta antifreddo per celle frigorifere															
Tuta in Tyvec ad uso limitato															
Visiera di protezione															

SCHEDA RIEPILOGATIVA ATTREZZATURE - DPI

ATTREZZATURE - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

DPI da indossare obbligatoriamente durante l'utilizzo delle **ATTREZZATURE**, da intendersi aggiuntivi rispetto a quelli relativi alle fasi lavorative se non già indossati.

Tabella riepilogativa utilizzo DPI in funzione delle ATTREZZATURE

DPI	AFFETTATRICE	ASPIRAPOLVERE	ATTREZZATURA DI PALESTRA	ATTREZZI MANUALI CUCINA E PENTOLAME	ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE	BISTECCHIERA ELETTRICA	CANNELLO SALDATURA PER OSSIACETILENICA	CELLA FRIGORIFERA	CICLOSTILE	COLTELLO CUCINA				
Calzature antiscivolo			X											
Cuffia o inserti antirumore														
Elmetto					X									
Grembiule impermeabile														
Guanti anticalore							X							
Guanti antitaglio in tessuto wizard	X													
Guanti imbottiti contro le vibrazioni														
Guanti in kevlar														
Guanti in lattice														
Guanti in maglia d'acciaio														
Guanti monouso														
Guanti rischi meccanici				X	X	X		X	X					
Guanti speciali antitaglio										X				
Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione														
Indumenti protettivi adeguati								X						
Indumenti protettivi in cuoio							X							
Lenti oftalmiche														
Maschera pieno facciale														
Maschera speciale per vapori organici														
Mascherina antipolvere														
Mascherina con carboni attivi		X												
Occhiali con ripari laterali dotati di vetri inattinici							X							
Occhiali protettivi														
Scarpe di sicurezza a slacciamento rapido	X													
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile	X				X		X	X						
Scarpe di sicurezza senza suola imperforabile														
Spugna con manico distanziatore	X													
Stivali antinfortunistici														
Tuta antifreddo per celle frigorifere														
Tuta in Tyvec ad uso limitato														
Visiera di protezione														

Tabella riepilogativa utilizzo DPI in funzione delle ATTREZZATURE														
	CUCINA	CUCINA ELETTRICA	FAX	FORBICI	FORNO A GAS	FORNO A GAS VENTILATO	FORNO A LEGNA	FORNO A MICROONDE	FORNO ELETTRICO	FOTOCOPIATRICE	FRIGGITRICE	FRIGOCONGELATORE	FRIGORIFERO	FUNI DI CANAPA
DPI														
Calzature antiscivolo	X	X												
Cuffia o inserti antirumore														
Elmetto														X
Grembiule impermeabile	X	X												
Guanti anticalore	X	X			X	X	X	X	X					
Guanti antitaglio in tessuto wizard														
Guanti imbottiti contro le vibrazioni														
Guanti in kevlar														
Guanti in lattice														
Guanti in maglia d'acciaio														
Guanti monouso														
Guanti rischi meccanici	X	X	X	X						X	X	X	X	X
Guanti speciali antitaglio														
Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione														
Indumenti protettivi adeguati														
Indumenti protettivi in cuoio														
Lenti oftalmiche														
Maschera pieno facciale														
Maschera speciale per vapori organici														
Mascherina antipolvere										X				
Mascherina con carboni attivi			X											
Occhiali con ripari laterali dotati di vetri inattinici														
Occhiali protettivi														
Scarpe di sicurezza a slacciamento rapido														
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile														X
Scarpe di sicurezza senza suola imperforabile														
Spugna con manico distanziatore														
Stivali antinfortunistici														
Tuta antifreddo per celle frigorifere														
Tuta in Tyvec ad uso limitato														
Visiera di protezione														

Tabella riepilogativa utilizzo DPI in funzione delle ATTREZZATURE														
	IMPASTATRICE PIZZA	LAVABICCHIERI	LAVASTOVIGLIE	MACCHINA DA CAFFE' ESPRESSO	PERSONAL COMPUTER	PIALLA A FILO	PRESSE	SCALE						
DPI														
Calzature antiscivolo	X													
Cuffia o inserti antirumore						X								
Elmetto														
Grembiule impermeabile														
Guanti anticalore				X										
Guanti antitaglio in tessuto wizard														
Guanti imbottiti contro le vibrazioni														
Guanti in kevlar							X							
Guanti in lattice														
Guanti in maglia d'acciaio														
Guanti monouso														
Guanti rischi meccanici		X	X			X								
Guanti speciali antitaglio														
Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione														
Indumenti protettivi adeguati														
Indumenti protettivi in cuoio														
Lenti oftalmiche					X									
Maschera pieno facciale														
Maschera speciale per vapori organici														
Mascherina antipolvere	X					X								
Mascherina con carboni attivi														
Occhiali con ripari laterali dotati di vetri inattinici														
Occhiali protettivi														
Scarpe di sicurezza a slacciamento rapido														
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile								X						
Scarpe di sicurezza senza suola imperforabile						X								
Spugna con manico distanziatore														
Stivali antinfortunistici														
Tuta antifreddo per celle frigorifere														
Tuta in Tyvec ad uso limitato														
Visiera di protezione														

Tabella riepilogativa utilizzo DPI in funzione delle ATTREZZATURE														
	STAMPANTE	STAMPANTE A GETTO D'INCHIOSTRO	STAMPANTE LASER	TIMBRATRICE	TORNIO A CONTROLLO NUMERICO	TRAPANO ELETTRICO	UTENSILI ELETTRICI PORTATILI							
DPI														
Calzature antiscivolo														
Cuffia o inserti antirumore					X	X	X							
Elmetto						X	X							
Grembiule impermeabile														
Guanti anticalore														
Guanti antitaglio in tessuto wizard														
Guanti imbottiti contro le vibrazioni														
Guanti in kevlar														
Guanti in lattice														
Guanti in maglia d'acciaio														
Guanti monouso														
Guanti rischi meccanici	X	X	X	X	X	X	X							
Guanti speciali antitaglio														
Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione														
Indumenti protettivi adeguati														
Indumenti protettivi in cuoio														
Lenti oftalmiche														
Maschera pieno facciale														
Maschera speciale per vapori organici														
Mascherina antipolvere						X								
Mascherina con carboni attivi	X	X	X	X										
Occhiali con ripari laterali dotati di vetri inattinici														
Occhiali protettivi					X	X	X							
Scarpe di sicurezza a slacciamento rapido														
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile					X	X	X							
Scarpe di sicurezza senza suola imperforabile														
Spugna con manico distanziatore														
Stivali antinfortunistici														
Tuta antifreddo per celle frigorifere														
Tuta in Tyvec ad uso limitato														
Visiera di protezione					X									

OPERE PROVVISIONALI - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

DPI da indossare obbligatoriamente durante l'utilizzo o il montaggio e smontaggio delle **OPERE PROVVISIONALI**, da intendersi aggiuntivi rispetto a quelli relativi alle fasi lavorative se non già indossati.

SCHEDA RIEPILOGATIVA SOSTANZE- DPI

SOSTANZE - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

DPI da indossare obbligatoriamente durante l'utilizzo delle **SOSTANZE PERICOLOSE**, da intendersi aggiuntivi rispetto a quelli relativi alle fasi lavorative se non già indossati.

Tabella riepilogativa utilizzo DPI

DPI	CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO	CARBURANTI	COLLANTE	DETERGENTI	DISINFETTANTI	INCHIOSTRI	POLVERI	SOLVENTI	TONER	VAPORI	VERNICI			
Calzature antiscivolo														
Cuffia o inserti antirumore														
Elmetto														
Grembiule impermeabile														
Guanti anticalore														
Guanti antitaglio in tessuto wizard														
Guanti imbottiti contro le vibrazioni														
Guanti in kevlar														
Guanti in lattice														
Guanti in maglia d'acciaio														
Guanti monouso														
Guanti rischi meccanici	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Guanti speciali antitaglio														
Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione	X	X	X				X	X						
Indumenti protettivi adeguati										X				
Indumenti protettivi in cuoio														
Lenti oftalmiche														
Maschera pieno facciale				X										
Maschera speciale per vapori organici								X		X				
Mascherina antipolvere				X	X		X		X					
Mascherina con carboni attivi	X		X								X			
Occhiali con ripari laterali dotati di vetri inattinici														
Occhiali protettivi		X		X	X		X		X					
Scarpe di sicurezza a slacciamento rapido														
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile														
Scarpe di sicurezza senza suola imperforabile														
Spugna con manico distanziatore														
Stivali antinfortunistici														
Tuta antifreddo per celle frigorifere														
Tuta in Tyvec ad uso limitato											X			
Visiera di protezione														

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:
È stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. **81**/08;
È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.
La valutazione dei rischi è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	ALLEGRO Giovanni	
Medico Competente		
Rappr. dei Lav. per la Sicurezza		
Resp.Serv.Prev.Protezione	ALLEGRO Giovanni	

Le attività svolte nell'azienda in esame e l'analisi dettagliata dei rischi non hanno evidenziato la necessità di sorveglianza sanitaria per i lavoratori e il conseguente obbligo di nomina del medico competente.

Pieve Di Teco, 31/10/2013

INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sezione 1 5
ANAGRAFICA AZIENDA 5
DATI GENERALI DELL'AZIENDA 5
Sezione 2 6
RELAZIONE INTRODUTTIVA 6
OBIETTIVI E SCOPI 6
CONTENUTI 6
DEFINIZIONI RICORRENTI 7
OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO 10
OBBLIGHI DEI PREPOSTI 11
OBBLIGHI DEI LAVORATORI 12
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 13
ELENCO COMPLETO DELLE FIGURE RESPONSABILI 13
Sezione 3 15
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHII 15
CONSIDERAZIONI GENERALI 15
METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI 15
ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI 18
Sezione 4 19
MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE 19
MISURE GENERALI DI TUTELA 19
PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI 19
COMPITI E PROCEDURE GENERALI 19
CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI 20
USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO 21
REQUISITI DI SICUREZZA 21
CONTROLLI E REGISTRO 22
INFORMAZIONE E FORMAZIONE 22
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) 23
ESPOSIZIONE AL RUMORE 24
CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE 24
MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE 25
ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI 26
LIVELLI DI ESPOSIZIONE 27
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI 28
SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI 30
ATTIVITA' INTERESSATE 30
PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA 30
SORVEGLIANZA SANITARIA 30
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 30
RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI 30
I SIMBOLI 31
PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO 32
NOTE PER LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA 33
STRESS LAVORO-CORRELATO 34
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI 35
MONITORAGGIO INTERNO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO 35
RESPONSABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI 35
MONITORAGGIO 35
PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA 36
Sezione 5 37
QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE LAVORAZIONI 37
ATTIVITA' E FASI DI LAVORO 37
LAVORATORI E MANSIONI SVOLTE 37
Sezione 6 38
MISURE GENERALI DI PREVENZIONE 38
CADUTA DALL'ALTO 38
CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO 39

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI *40*
PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI *41*
SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO *42*
ELETTROCUZIONE *43*
RUMORE *45*
INALAZIONE DI POLVERI *46*
INFEZIONE DA MICRORGANISMI *47*
CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO *48*
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI *49*
GETTI E SCHIZZI *51*
ALLERGENI *52*
PROIEZIONE DI SCHEGGE *53*
GAS E VAPORI *54*
CALORE, FIAMME, ESPLOSIONI *55*
USTIONI *56*
RIBALTAMENTO *57*
MICROCLIMA *58*
VIBRAZIONI *59*
RADIAZIONI NON IONIZZANTI *60*
POSTURA *61*
RISCHIO BIOLOGICO *62*
CLASSIFICAZIONE AGENTI BIOLOGICI 62
SPECIFICHE SULLE MISURE E SUI LIVELLI DI CONTENIMENTO 63
SPECIFICHE PER PROCESSI INDUSTRIALI - Allegato XLVIII del D. Lgs. 81/08 64
STRESS PSICOFISICO *66*
AFFATICAMENTO VISIVO *67*
Sezione 7 68
VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE 68
ATTIVITA' 1 : SCUOLE 68
FASE 1.1 : ATTIVITA' DIDATTICA *68*
ATTIVITA' CONTEMPLATA 68
Attrezzature UTILIZZATE 68
Sostanze Pericolose UTILIZZATE 68
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 68
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 69
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 69
FASE 1.2 : ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI *70*
ATTIVITA' CONTEMPLATA 70
Attrezzature UTILIZZATE 70
Sostanze Pericolose UTILIZZATE 70
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 70
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 70
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 71
FASE 1.3 : ATTIVITA' DI LABORATORIO *72*
ATTIVITA' CONTEMPLATA 72
Attrezzature UTILIZZATE 72
Sostanze Pericolose UTILIZZATE 72
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 72
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 73
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 74
FASE 1.4 : BIBLIOTECA SCOLASTICA *74*
ATTIVITA' CONTEMPLATA 74
Attrezzature UTILIZZATE 75
Sostanze Pericolose UTILIZZATE 75
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 75
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 75
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 76
FASE 1.5 : LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO *77*
ATTIVITA' CONTEMPLATA 77
Attrezzature UTILIZZATE 77
Sostanze Pericolose UTILIZZATE 77
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 77
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 78

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 79
FASE 1.6 : PALESTRA SCOLASTICA 80
ATTIVITA' CONTEMPLATA 80
Attrezzature UTILIZZATE 80
Sostanze Pericolose UTILIZZATE 80
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 80
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 80
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 81
FASE 1.7 : RIUNIONI E CONFERENZE 82
ATTIVITA' CONTEMPLATA 82
Attrezzature UTILIZZATE 82
Sostanze Pericolose UTILIZZATE 82
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 82
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 83
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 83
FASE 1.8 : SEGRETERIA SCOLASTICA 84
ATTIVITA' CONTEMPLATA 84
Attrezzature UTILIZZATE 84
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 84
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 84
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 85
FASE 1.9 : UFFICIO TECNICO SCOLASTICO 86
ATTIVITA' CONTEMPLATA 86
Attrezzature UTILIZZATE 86
Sostanze Pericolose UTILIZZATE 86
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 86
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 87
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 89
FASE 1.10 : ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO SCUOLE 90
ATTIVITA' CONTEMPLATA 90
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 90
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 90
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 91
FASE 1.11 : LAVORI IN CUCINA SCUOLE 92
ATTIVITA' CONTEMPLATA 92
Attrezzature UTILIZZATE 92
Sostanze Pericolose UTILIZZATE 92
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 92
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 94
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 97
FASE 1.12 : LOCALE CALDAIA 97
ATTIVITA' CONTEMPLATA 97
Attrezzature UTILIZZATE 97
Sostanze Pericolose UTILIZZATE 97
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 98
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 98
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 100
FASE 1.13 : PULIZIA SERVIZI IGIENICI 101
ATTIVITA' CONTEMPLATA 101
Attrezzature UTILIZZATE 101
Sostanze Pericolose UTILIZZATE 102
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 102
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 102
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 103
FASE 1.14 : SALA MENSA SCUOLE 104
ATTIVITA' CONTEMPLATA 104
Attrezzature UTILIZZATE 104
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 104
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 104
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 105
SEZIONE 8 107
VALUTAZIONE RISCHIO ATTREZZATURE 107
AFFETTATRICE 107
DESCRIZIONE 107
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 107

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 107
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 108
ASCIUGATORI 108
DESCRIZIONE 108
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 108
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 108
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 109
ASPIRAPOLVERE 109
DESCRIZIONE 109
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 109
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 109
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 110
ATTREZZATURA DI PALESTRA 110
DESCRIZIONE 110
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 110
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 110
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 111
ATTREZZI MANUALI CUCINA E PENTOLAME 111
DESCRIZIONE 111
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 111
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 111
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 112
ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE 112
DESCRIZIONE 112
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 113
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 113
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 114
BISTECCHIERA ELETTRICA 114
DESCRIZIONE 114
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 114
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 114
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 115
CALCOLATRICE 115
DESCRIZIONE 115
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 115
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 115
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 115
CAVALLETTI GINNICI 117
DESCRIZIONE 117
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 117
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 117
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 117
CELLA FRIGORIFERA 117
DESCRIZIONE 117
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 118
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 118
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 118
COLTELLO CUCINA 119
DESCRIZIONE 119
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 119
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 119
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 119
CRISTALLERIA 120
DESCRIZIONE 120
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 120
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 120
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 120
CUCINA 121
DESCRIZIONE 121
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 121
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 121
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 121
CUCINA ELETTRICA 122
DESCRIZIONE 122
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 122

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 122
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 123
FAX *123*
DESCRIZIONE 123
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 123
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 124
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 124
FORBICI *125*
DESCRIZIONE 125
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 125
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 125
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 125
FORNO A GAS *126*
DESCRIZIONE 126
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 126
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 126
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 127
FORNO A GAS VENTILATO *127*
DESCRIZIONE 127
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 127
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 127
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 128
FORNO A LEGNA *128*
DESCRIZIONE 128
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 128
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 130
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 130
FORNO A MICROONDE *130*
DESCRIZIONE 130
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 131
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 131
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 131
FORNO ELETTRICO *132*
DESCRIZIONE 132
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 132
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 132
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 132
FOTOCOPIATRICE *133*
DESCRIZIONE 133
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 133
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 133
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 134
FRIGGITRICE *134*
DESCRIZIONE 134
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 134
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 134
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 135
FRIGOCONGELATORE *135*
DESCRIZIONE 135
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 135
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 135
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 136
FRIGORIFERO *136*
DESCRIZIONE 136
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 136
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 137
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 137
IMPASTATRICE PIZZA *137*
DESCRIZIONE 137
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 137
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 138
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 139
LAVABICCHIERI *139*
DESCRIZIONE 139
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 139

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 139
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 140
LAVASTOVIGLIE *140*
DESCRIZIONE 140
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 140
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 140
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 141
MACCHINA DA CAFFE' ESPRESSO *141*
DESCRIZIONE 141
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 141
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 141
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 142
MACCHINA DA SCRIVERE *142*
DESCRIZIONE 142
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 142
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 142
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 143
PERSONAL COMPUTER *143*
DESCRIZIONE 143
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 143
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 143
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 144
PERTICHE *144*
DESCRIZIONE 144
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 144
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 145
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 145
PESI *145*
DESCRIZIONE 145
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 145
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 145
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 146
PLOTTER A GETTO D'INCHIOSTRO *146*
DESCRIZIONE 146
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 146
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 146
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 146
PLOTTER ELETTROSTATICO *147*
DESCRIZIONE 147
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 147
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 147
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 147
POSATERIA *148*
DESCRIZIONE 148
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 148
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 148
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 148
SCALE *149*
DESCRIZIONE 149
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 149
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 149
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 150
SPILLATRICE *150*
DESCRIZIONE 150
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 150
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 150
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 151
STAMPANTE *151*
DESCRIZIONE 151
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 151
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 151
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 152
STAMPANTE A GETTO D'INCHIOSTRO *152*
DESCRIZIONE 152
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 152

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 152
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 153
STAMPANTE LASER *153*
DESCRIZIONE 153
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 153
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 154
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 154
TELEFONO *155*
DESCRIZIONE 155
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 155
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 155
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 155
TIMBRATRICE *156*
DESCRIZIONE 156
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 156
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 156
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 157
VIDEOPROIETTORE *157*
DESCRIZIONE 157
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 157
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 157
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 158
Sezione 9 159
VALUTAZIONE RISCHIO OPERE PROVVISIONALI 159
Sezione 10 160
VALUTAZIONE RISCHIO SOSTANZE PERICOLOSE 160
CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO 160
DESCRIZIONE 160
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 160
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 160
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 160
CARBURANTI 161
DESCRIZIONE 161
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 161
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 161
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 161
COLLANTE 162
DESCRIZIONE 162
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 162
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 162
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 162
DETERGENTI 163
DESCRIZIONE 163
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 163
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 163
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 163
DISINFETTANTI 164
DESCRIZIONE 164
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 164
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 164
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 164
INCHIOSTRI 165
DESCRIZIONE 165
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 165
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 165
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 165
POLVERI 166
DESCRIZIONE 166
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 166
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 166
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 166
SOLVENTI 167
DESCRIZIONE 167
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 167
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 167

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 169
TONER 169
DESCRIZIONE 169
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 169
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 169
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 169
VAPORI 170
DESCRIZIONE 170
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 170
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 170
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 170
VERNICI 171
DESCRIZIONE 171
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 171
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 171
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 172
QUADRO RIEPILOGATIVO AZIENDA 174
R I S C H I *174*
REPARTI E FASI DI LAVORO 174
FASI LAVORATIVE – RISCHI INDIVIDUATI 175
ATTREZZATURE UTILIZZATE 178
ATTREZZATURE – RISCHI INDIVIDUATI 180
OPERE PROVVISIONALI IMPIEGATE 187
OPERE PROVVISIONALI – RISCHI INDIVIDUATI 188
SOSTANZE PERICOLOSE 188
SOSTANZE PERICOLOSE – RISCHI INDIVIDUATI 189
FASI LAVORATIVE - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE 190
ATTREZZATURE - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE 193
OPERE PROVVISIONALI - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE 198
SOSTANZE - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE 199
CONCLUSIONI 200
INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI 201
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE 212

SCHEDE DI IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI E SCHEDE DI CONTROLLO RELATIVE AL POSTO DI LAVORO - MANSIONE

Per ogni posto di lavoro e mansione sono state compilate:

* schede dei pericoli al fine di individuare i pericoli esistenti per ogni mansione-posto di lavoro
* scheda di controllo per ogni pericolo individuato di ogni posto di lavoro mansione

I campi compilati nella scheda di controllo sono i seguenti:

1. **elemento di verifica**: per ogni pericolo individuato viene definita una lista di controllo che riporta tutti gli elementi atti a valutare la potenziale situazione di rischio. Detta lista è costruita sulla scorta delle norme di legge, codici di buona pratica, principi generali della prevenzione e politica di sicurezza aziendale;

2. **risultato della verifica**: riporta il raffronto con la situazione reale riscontrata rispetto ai punti di verifica;

3. **misure di prevenzione e protezione da attuare**: sono definite sulla scorta del risultato della verifica;

4. **priorità**: è definita analizzando la probabilità e la gravità del danno su tre distinti livelli

primo livello A = azioni indilazionabili da programmare con urgenza
secondo livello B = azioni correttive da programmare a medio termine
terzo livello C = azioni correttive e/o migliorative da programmare in tempi successivi a quelli precedenti

Si precisa che non sarà elaborata nessuna scheda di controllo per quanto attiene il fattore di rischio "rumore" poiché si considera nullo il seguente rischio nell'attività in esame.

DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

PROBABILITA' DI ACCADIMENTO

Per definire la Probabilità dell'avverarsi del danno si tiene conto di:
registro infortuni aziendale
dati bibliografici
esperienze di realtà simili
parere degli addetti
Sulla base di quanto sopra si sceglie un valore sulla seguente scala di probabilità:

1. IMPROBABILE
Il danno può verificarsi solo a seguito del realizzarsi di più eventi imprevedibili e indipendenti tra loro e dalla carenza individuata.
Nel passato il danno non si è mai verificato.

2. POCO PROBABILE
Il danno può verificarsi a seguito del realizzarsi di un evento imprevedibile e indipendente dalla carenza individuata.
Nel passato si è verificato qualche danno paragonabile in situazioni analoghe.

3. PROBABILE
Il danno può verificarsi a seguito del realizzarsi di eventi connessi con la carenza individuata.
Nel passato il danno si è verificato come evento isolato.

4. MOLTO PROBABILE
Il danno può verificarsi direttamente a causa della carenza individuata.
Nel passato il danno si è già verificato altre volte.

ENTITA' DEL DANNO
Per definire l'entità del danno, sia esso dovuto ad infortunio (cioè un evento traumatico) che ad esposizione acuta o cronica, si procede a:

-determinare se le conseguenze del danno sono reversibili (caso di inabilità temporanea) o irreversibili *(* caso di inabilità permanente o morte). Se il rischio in esame può dar luogo a diversi tipi di danno, è scelto per la valutazione quello più grave.
-Determinare approssimativamente la durata della guarigione, se rapida o lenta.
-Definire quanti sono i lavoratori potenzialmente danneggiabili.

Sulla base delle valutazioni elaborate si sceglie un valore sulla seguente
Scala dell'entità del Danno.

1. LIEVE
• Inabilità temporanea con lesioni reversibili a breve termine.
• Inabilità temporanea con lievi disturbi a breve termine.

2. SIGNIFICATIVO
• Inabilità temporanea con lesioni reversibili a medio termine.
• Inabilità temporanea con disturbi significativi reversibili a medio termine.

3. GRAVE
• Lesioni gravi con invalidità parziale permanente, l'infortunio può coinvolgere un solo lavoratore.
• Stato patologico grave, con effetti irreversibili per un solo lavoratore.

4. MOLTO GRAVE
• Infortunio mortale, o lesioni molto gravi con conseguenza di invalidità totale.
• Stato patologico molto grave con possibili conseguenze letali o
invalidità totale.
• Lesioni gravi con invalidità parziale permanente; 1' infortunio può
coinvolgere più lavoratori contemporaneamente.
• Stato patologico grave, con effetti irreversibili per più lavoratori contemporaneamente.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

Quanto oggetto del presente capitolo può essere dedotto dall'analisi delle schede allegate descritte nel capitolo precedente.

In particolare per quanto attiene alla priorità da attribuire alle varie misure di prevenzione e protezione, deve essere rispettata la seguente tempistica:

Priorità A: entro mesi 6 (sei)
Priorità B: entro mesi 12 (dodici)
Priorità C: entro mesi 24 (ventiquattro)

10.1 misure tecniche

10.2 misure organizzative

10.3 misure informazione / formazione

10.4 misure dispositivi di protezione individuali

SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria, ai sensi della vecchia e nuova normativa, sarà concordata col medico competente che avrà il compito di istituire un appropriato protocollo sanitario.

Tutti i lavoratori sono sottoposti a visita periodica onde accertarne lo stato di salute e ai fini di darne un giudizio di idoneità alla mansione nei seguenti casi:

Visita preventiva (di assunzione)
Al momento in cui il lavoratore deve essere assunto ed assegnato per la prima volta a compiti specifici che possano comportare un pericolo per la salute ai sensi delle norme di legge.

Visita periodica
In occasione degli accertamenti sanitari periodici previsti dalla legge per esposti a fattori lavorativi di rischio ai sensi delle norme di legge.

Visita in occasione di cambio mansione
Variando la mansione spesso cambiano i rischi cui è esposto il lavoratore.

Il giudizio di idoneità alla mansione specifica può comunque essere formulato dal Medico Competente esclusivamente a seguito di accertamenti sanitari previsti per esposizioni a rischio contemplati dalla normativa vigente.

Il medico competente, in qualità di libero professionista, specialista in medicina del lavoro svolge i seguenti incarichi:

effettuazione degli accertamenti sanitari obbligatori e formulazione dei conseguenti giudizi di idoneità; istituzione e aggiornamento, per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria, di una cartella clinica;

sopralluogo degli ambienti di lavoro congiuntamente al responsabile del servizio di prevenzione;
informazione sul significato e risultato degli accertamenti sanitari al singolo lavoratore;
comunicazione al rappresentante per la sicurezza dei risultati anonimi collettivi in sede di riunione;
collaborazione con i datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla predisposizione e attuazione delle misure di tutela (valutazione del rischio e redazione del relativo documento);
partecipazione alla riunione annuale di prevenzione.

Gli accertamenti preventivi e/o periodici sono finalizzati a valutare l'idoneità del lavoratore alle mansioni specifiche cui è destinato

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO

Il rischio di incendio viene classificato in tre diversi livelli di rischio:

1. Rischio di incendio basso
Luoghi in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione è da ritenersi limitata.

2. Rischio di incendio medio
Luoghi in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione della stesso è da ritenersi limitata.

3. Rischio di incendio alto
Luoghi in cui sono, per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o le condizioni locali di esercizio, sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

PERICOLI

Scheda n° A.01
Luogo di lavoro: Cucina, dispensa e luoghi limitrofi
Mansione: CUOCO/AIUTO-CUOCO

PERICOLI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

1. AREE DI TRANSITO				X	
2. SPAZI DI LAVORO					
3. SCALE					
4. ATTREZZATURE					X
5. ATTREZZI MANUALI				X	
6. MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI		X			
7. IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI					
8. IMPIANTI ELETTRICI				X	
9. APPARECCHI A PRESSIONE					
10. RETI APPARECCHI DISTRIBUZIONE GAS		X			
11. APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO					
12. MEZZI DI TRASPORTO					
13. RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE	X				
14. RISCHI PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI					
15. RISCHI CHIMICI					

PERICOLI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

16. ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI					
17. ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI					
18. ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI					
19. VENTILAZIONE INDUSTRIALE			X		
20. CLIMATIZZAZIONE LOCALI DI LAVORO					
21. ESPOSIZIONE A RUMORE					
22. ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI					
23. MICROCLIMA					X
24. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI					
25. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI					
26. ILLUMINAZIONE					
27. CARICO DI LAVORO FISICO			X		
28. CARICO DI LAVORO MENTALE					
29. LAVORO AI VIDEOTERMINALI					

ANNOTAZIONI:.

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: A.01

TIPO DI PERICOLO: 01 aree di transito

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
Le aree di transito sono sempre libere da ostacoli.	Non sempre	Sgomberare le aree di transito eventualmente occupate	A
Il pavimento della cucina è costruito con i necessari requisiti antiscivolo	SI		
Vengono usate le idonee calzature antiscivolo	SI		

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: A.01

TIPO DI PERICOLO: 04 attrezzature

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
Il personale ha le istruzioni corrette sull'uso delle macchine con particolare riferimento alle sicurezze.	Non sempre	Fare formazione e informazione	A
Le macchine hanno le caratteristiche idonee per l'utilizzazione e sono state installate correttamente.	SI		
Sono previsti interventi di controllo sullo stato di efficienza delle macchine ed in particolare dei dispositivi di sicurezza.	Non sempre	Predisporre un apposito calendario di verifica	B
Gli utensili e gli apparecchi portatili sono idonei agli impieghi.	SI		
Gli utensili elettrici e gli apparecchi portatili sono controllati nella loro integrità.	Non sempre	Pianificare un opportuno piano di manutenzione	B
Gli utensili sono controllati in modo da non essere fonte di innesco di incendio.	SI		

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: A.01

TIPO DI PERICOLO: 05 attrezzi manuali

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
Gli attrezzi manuali sono di tipologia appropriata al lavoro da svolgere.	SI		
Gli attrezzi manuali si trovano in buono stato di pulizia e conservazione.	SI		
Le modalità di utilizzo degli attrezzi manuali sono corrette.	SI		
Il personale è edotto sull'utilizzo corretto degli attrezzi	No	Fare formazione ed informazione	A

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: A.01

TIPO DI PERICOLO: 06 manipolazione manuale di oggetti

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
Durante l'attività lavorativa è richiesta la manipolazione manuale di carichi.	SI		
Gli oggetti da manipolare sono puliti, non scivolosi e di forma facilmente afferrabile.	SI		
Le basi di appoggio degli oggetti sottoposti a movimentazione sono stabili.	SI		
Il livello di illuminazione è corretto per l'attività.	SI		
Gli operatori sono stati formati e informati sui rischi connessi con l'attività.	SI		

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: A.01

TIPO DI PERICOLO: 08 impianti elettrici

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
Le prese a spina sono razionali.	SI		
Sono note le modalità di inserimento delle prese a spina.	Non sempre	Fare formazione ed informazione	A
Viene verificata la integrità dei conduttori delle apparecchiature a valle della spina.	SI		
Sono noti i pericoli di elettrocuzione.	Non sempre	Fare formazione ed informazione	A
Tutte le macchine sono coperte da conduttore di terra e interruttore differenziale (salvavita)	SI		

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: A.01

TIPO DI PERICOLO: 09 reti e apparecchi di distribuzione gas

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
La rete di adduzione gas é costruita a norma e "regola d'arte".	SI		
Sono noti al lavoratori i pericoli concernenti un errato utilizzo degli apparecchi a gas	No	Fare formazione ed informazione	A
Gli utilizzatori a gas sono adatti all'utilizzo e in possesso dei necessari requisiti di sicurezza.	SI		

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: A.01

TIPO DI PERICOLO: 13 rischi di incendio ed esplosione

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
I lavoratori sono edotti sul piano di emergenza e sulla sua attuazione.	Non ancora	Fare formazione e informazione	A
I lavoratori conosco i rischi derivanti da un incendio, la sua propagazione e le misure da attuare in caso di avvistamento	Non ancora	Fare formazione e informazione	A

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: A.01

TIPO DI PERICOLO: 19 ventilazione industriale

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
Sono assicurati i giusti ricambi d'aria	SI		

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: A.01

TIPO DI PERICOLO: 23 microclima

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
Le condizioni microclimatiche sono adeguate.	Non sempre	Per quanto possibile in base anche alla natura del lavoro migliorare le condizioni microclimatiche della cucina.	B

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: A.01

TIPO DI PERICOLO: 27 carico di lavoro fisico

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
Devono essere movimentati carichi che possono essere causa di lesioni dorso lombari.	Si, a causa della movimentazione di materiali pesanti.	Fare formazione per il giusto metodo di movimentazione manuale di carichi	A
Sono note all'operatore le corrette modalità di movimentazione manuale di carichi	Non in modo formale	Fare formazione e informazione	A
Il lavoratore usufruisce delle giuste pause in concordanza anche con la mole di lavoro da sviluppare	SI		

PERICOLI

Scheda n° B.01
Luogo di lavoro: Tutto il plesso scolastico
Mansione: PERSONALE DOCENTE e di ASSISTENZA

PERICOLI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

1.	AREE DI TRANSITO			
2.	SPAZI DI LAVORO			
3.	SCALE			
4.	ATTREZZATURE			X
5.	ATTREZZI MANUALI		X	
6.	MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI			
7.	IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI			
8.	IMPIANTI ELETTRICI		X	
9.	APPARECCHI A PRESSIONE			
10.	RETI APPARECCHI DISTRIBUZIONE GAS			
11.	APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO			
12.	MEZZI DI TRASPORTO			
13.	RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE	X		
14.	RISCHI PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI			
15.	RISCHI CHIMICI			

PERICOLI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

16.	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI			
17.	ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI			
18.	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI			
19.	VENTILAZIONE INDUSTRIALE			
20.	CLIMATIZZAZIONE LOCALI DI LAVORO			
21.	ESPOSIZIONE A RUMORE			
22.	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI			
23.	MICROCLIMA			
24.	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI			
25.	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI			
26.	ILLUMINAZIONE			
27.	CARICO DI LAVORO FISICO			
28.	CARICO DI LAVORO MENTALE		X	
29.	LAVORO AI VIDEOTERMINALI			

ANNOTAZIONI:.

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: B.01

TIPO DI PERICOLO: 04 attrezzature

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
Il personale ha le istruzioni corrette sull'uso delle attrezzature con particolare riferimento alle sicurezze.	Non sempre	Fare formazione e informazione	A
Le attrezzature hanno le caratteristiche idonee per l'utilizzazione e sono state installate correttamente.	SI		
Sono previsti interventi di controllo sullo stato di efficienza delle attrezzature ed in particolare dei dispositivi di sicurezza.	Non sempre	Predisporre un apposito calendario di verifica	B
Gli utensili e gli apparecchi portatili sono idonei agli impieghi.	SI		
Gli utensili elettrici e gli apparecchi portatili sono controllati nella loro integrità.	Non sempre	Pianificare un opportuno piano di manutenzione	B
Gli utensili sono controllati in modo da non essere fonte di innesco di incendio.	SI		

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: B.01

TIPO DI PERICOLO: 05 attrezzi manuali

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
Gli attrezzi manuali sono di tipologia appropriata al lavoro da svolgere.	SI		
Gli attrezzi manuali si trovano in buono stato di pulizia e conservazione.	Non sempre	Sostituire quegli utensili che risultino obsoleti e non idonei alle attività da svolgere	A
Le modalità di utilizzo degli attrezzi manuali sono corrette.	Non sempre	Fare formazione ed informazione	A
Il personale è edotto sull'utilizzo corretto degli attrezzi	No	Fare formazione ed informazione	A

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: B.01

TIPO DI PERICOLO: 08 impianti elettrici

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
Le prese a spina sono razionali.	SI		
Sono note le modalità di inserimento delle prese a spina.	Non sempre	Fare formazione ed informazione	A
Viene verificata la integrità dei conduttori delle apparecchiature a valle della spina.	SI		
Sono noti i pericoli di elettrocuzione.	Non sempre	Fare formazione ed informazione	A
Tutte le macchine sono coperte da conduttore di terra e interruttore differenziale (salvavita)	SI		
Tutte le prese a spina sono del tipo " ad alveoli schermati"	Non tutte	Programmare un calendario di interventi per rendere a norma le prese e più in generale tutto l'impianto	A

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: B.01

TIPO DI PERICOLO: 13 rischi di incendio ed esplosione

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
Gli insegnanti e gli assistenti sono edotti sul piano di emergenza e sulla sua attuazione.	Non ancora	Fare formazione e informazione	A
Gli insegnanti e gli assistenti conosco i rischi derivanti da un incendio, la sua propagazione e le misure da attuare in caso di avvistamento	Non ancora	Fare formazione e informazione	A

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: B.01

TIPO DI PERICOLO: 28 carico di lavoro mentale

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
Il lavoratore usufruisce delle giuste pause in concordanza anche con la mole di lavoro da sviluppare	Non sempre	Fare formazione e informazione	A

PERICOLI

Scheda n° C.01
Luogo di lavoro: Tutto il plesso scolastico
Mansione: Personale A.T.A.

PERICOLI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

1.	AREE DI TRANSITO			X	
2.	SPAZI DI LAVORO				
3.	SCALE				X
4.	ATTREZZATURE				
5.	ATTREZZI MANUALI			X	
6.	MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI				
7.	IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI				
8.	IMPIANTI ELETTRICI			X	
9.	APPARECCHI A PRESSIONE				
10.	RETI APPARECCHI DISTRIBUZIONE GAS				
11.	APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO				
12.	MEZZI DI TRASPORTO				
13.	RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE	X			
14.	RISCHI PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI				
15.	RISCHI CHIMICI				X

PERICOLI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

16.	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI				
17.	ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI				
18.	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI				
19.	VENTILAZIONE INDUSTRIALE				
20.	CLIMATIZZAZIONE LOCALI DI LAVORO				
21.	ESPOSIZIONE A RUMORE				
22.	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI				
23.	MICROCLIMA				
24.	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI				
25.	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI				
26.	ILLUMINAZIONE				
27.	CARICO DI LAVORO FISICO		X		
28.	CARICO DI LAVORO MENTALE				
29.	LAVORO AI VIDEOTERMINALI				

ANNOTAZIONI:.

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: C.01

TIPO DI PERICOLO: 01 aree di transito

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
Le aree di transito sono sempre libere da ostacoli.	Non sempre	Sgomberare le aree di transito eventualmente occupate	A
Le aree di transito hanno le giuste altezze in modo che i lavoratori possano passare senza sbattere la testa	SI		
Vengono utilizzate le apposite calzature antiscivolo consigliate	Non sempre	Informare i lavoratori sugli eventuali rischi correlati ad un utilizzo di calzature non idonee	A

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: C.01

TIPO DI PERICOLO: 03 scale

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
Esistono scale fisse a gradini.	SI		
Le scale fisse a gradini sono correttamente costruite.	SI		
Vengono utilizzate scale portatili.	SI		
Le scale sono controllate in modo che mantengono nel tempo, tutti gli accorgimenti riguardanti la sicurezza previsti dalla norma.	Non sempre	Controllare le scale portatili ed eventualmente eliminare quelle non a norma e obsolete.	A
Gli utilizzatori sono stati informati e formati sul corretto utilizzo delle scale e resi edotti dei rischi derivanti da un uso errato.	No	Fare formazione e informazione	A

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: C.01

TIPO DI PERICOLO: 05 attrezzi manuali

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
Gli attrezzi manuali sono di tipologia appropriata al lavoro da svolgere.	SI		
Gli attrezzi manuali si trovano in buono stato di conservazione.	Non tutti	Sostituire gli attrezzi obsoleti	B
Le modalità di utilizzo degli attrezzi manuali sono corrette.	SI		
Sono adottati attrezzi manuali al fine di limitare gli sforzi in caso di aperture movimentazione di carichi pesanti o altre azioni che possono comportare sforzi o lesioni dorso-lombari	SI		

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: C.01

TIPO DI PERICOLO: 08 impianti elettrici

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
Le prese a spina sono razionali.	SI		
Sono note le modalità di inserimento delle prese a spina.	Non sempre	Fare formazione e informazione	3 mesi
E' stata verificata la integrità dei conduttori delle apparecchiature a valle della spina.	SI		
Sono noti i pericoli di elettrocuzione.	No	Fare formazione e informazione	3 mesi
Tutte le macchine sono coperte da conduttore di terra e interruttore "salvavita"	SI		

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: C.01

TIPO DI PERICOLO: 13 rischi di incendio ed esplosione

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
I lavoratori sono edotti sul piano di emergenza e sulla sua attuazione.	Non ancora	Fare formazione e informazione	A
I lavoratori conosco i rischi derivanti da un incendio, la sua propagazione e le misure da attuare in caso di avvistamento	Non ancora	Fare formazione e informazione	A

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: C.01

TIPO DI PERICOLO: 15 rischi chimici

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
E' noto all'operatore il contenuto delle schede di sicurezza relativamente ai prodotti pericolosi usati.	No	Informare il lavoratore in merito alle schede di sicurezza	A
Vengono seguite le istruzioni riportate nelle schede di sicurezza per le precauzioni d'uso e gli interventi in stato d'emergenza.	No	Informare il lavoratore in merito alle schede di sicurezza	A
E' stata attuata una corretta informazione e formazione all'utilizzo di eventuali DPI.	No	Fare formazione e informazione	A

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: C.01

TIPO DI PERICOLO: 27 carico di lavoro fisico

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
Devono essere movimentati carichi che possono essere causa di lesioni dorso lombari.	A volte	Fare formazione per il giusto metodo di movimentazione manuale di carichi	A
Sono note all'operatore le corrette modalità di movimentazione manuale di carichi	Non in modo formale	Fare formazione e informazione	A
Il lavoratore usufruisce delle giuste pause in concordanza anche con la mole di lavoro da sviluppare	SI		

PERICOLI

Scheda n° D.01
Luogo di lavoro: Tutto il plesso scolastico
Mansione: Personale amministrativo

PERICOLI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

1.	AREE DI TRANSITO		X	
2.	SPAZI DI LAVORO			
3.	SCALE			X
4.	ATTREZZATURE			
5.	ATTREZZI MANUALI			
6.	MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI			
7.	IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI			
8.	IMPIANTI ELETTRICI		X	
9.	APPARECCHI A PRESSIONE			
10.	RETI APPARECCHI DISTRIBUZIONE GAS			
11.	APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO			
12.	MEZZI DI TRASPORTO			
13.	RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE	X		
14.	RISCHI PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI			
15.	RISCHI CHIMICI			

PERICOLI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

16.	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI			
17.	ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI			
18.	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI			
19.	VENTILAZIONE INDUSTRIALE			
20.	CLIMATIZZAZIONE LOCALI DI LAVORO			
21.	ESPOSIZIONE A RUMORE			
22.	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI			
23.	MICROCLIMA			
24.	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI			
25.	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI			
26.	ILLUMINAZIONE			
27.	CARICO DI LAVORO FISICO		X	
28.	CARICO DI LAVORO MENTALE			
29.	LAVORO AI VIDEOTERMINALI		X	

ANNOTAZIONI:.

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: D.01

TIPO DI PERICOLO: 01 aree di transito

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
Le aree di transito sono sempre libere da ostacoli.	SI		
Le aree di transito hanno le giuste altezze in modo che i lavoratori possano passare senza sbattere la testa	SI		

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: D.01

TIPO DI PERICOLO: 03 scale

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
Esistono scale fisse a gradini.	SI		
Le scale fisse a gradini sono correttamente costruite.	SI		
Vengono utilizzate scale portatili.	SI		
Le scale sono controllate in modo che mantengono nel tempo, tutti gli accorgimenti riguardanti la sicurezza previsti dalla norma.	Non sempre	Controllare le scale portatili ed eventualmente eliminare quelle non a norma e obsolete.	A
Gli utilizzatori sono stati informati e formati sul corretto utilizzo delle scale e resi edotti dei rischi derivanti da un uso errato.	No	Fare formazione e informazione	A

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: D.01

TIPO DI PERICOLO: 08 impianti elettrici

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
Le prese a spina sono razionali.	SI		
Sono note le modalità di inserimento delle prese a spina.	SI		
Viene verificata la integrità dei conduttori delle apparecchiature a valle della spina.	SI		
Sono noti i pericoli di elettrocuzione.	No	Fare formazione e informazione	A
Tutte le macchine sono coperte da conduttore di terra e interruttore "salvavita"	SI		
Viene impedito l'uso di prese multiple tipo "ciabatta"	Non sempre	Programmare interventi che, in accordo col personale utente, possano potenziare la disposizione e il numero delle prese ove richiesti	A

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: D.01

TIPO DI PERICOLO: 13 rischi di incendio ed esplosione

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
I lavoratori sono edotti sul piano di emergenza e sulla sua attuazione.	Non ancora	Fare formazione e informazione	A
I lavoratori conosco i rischi derivanti da un incendio, la sua propagazione e le misure da attuare in caso di avvistamento	Non ancora	Fare formazione e informazione	A

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: D.01

TIPO DI PERICOLO: 26 illuminazione

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
Le condizioni d'illuminamento sono sempre adeguate al tipo di lavoro	SI.		
Tutte le zone dell'scuola sono adeguatamente illuminate, anche con l'illuminazione d'emergenza necessaria	SI		

SCHEDA DI CONTROLLO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: vedi scheda pericoli
MANSIONE: D.01

TIPO DI PERICOLO: 29 lavoro ai videoterminali

ELEMENTO DI VERIFICA	RISULTATO	MISURE DA ATTUARE	PRIORITA'
Tutti i videoterminali sono in buono stato in modo da non affaticare troppo al vista degli utilizzatori.	SI.	.	
Vengono rispettate le giuste pause durante il lavoro continuato ai videoterminali.	SI.		

SCHEDA DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E INDUMENTI DI LAVORO

DITTA: PLESSO SCOLASTICO PIEVE DI TECO
LUOGO DI LAVORO: Plesso scolastico
MANSIONI: Personale A.T.A.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI):

DISPOSITIVO:	UTILIZZO:	DOTAZIONE:
Scarpe di sicurezza	Sempre	Individuale
Cuffie antirumore	Mai	
Tappi antirumore	Mai	
Elmetto	Mai	
Guanti	Nelle operazioni che comportano rischi per le mani soprattutto di natura chimica o igienica	Individuale
Occhiali	Mai	
Schermo per saldatori	Mai	

INDUMENTI DI LAVORO
Quelli in dotazione (camice)

PRESCRIZIONI
I dispositivi di protezione individuale (DPI) devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o ridotti in modo alternativo, privilegiando gli interventi alla fonte. Il datore di lavoro fornisce idonei DPI e ne sorveglia il corretto utilizzo, provvedendo alla necessaria informazione/formazione. I lavoratori devono avere cura dei DPI messi a loro disposizione, senza apportare modifiche di propria iniziativa.

ANNOTAZIONI

QUESTIONARIO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI VIDEOTERMINAL/STI -

ART. 51 D. LGS. N. 626/94 e successive modifiche

ORARIO DI LAVORO: _____-_____ _____-_____

TIPOLOGIA POSTAZIONE: ☐PC PORTATILE ☐PC PORTATILE E VIDEO SEPARATO
☐PC ☐CAD

Elenco dei compiti e delle attività svolte normalmente con uso dei VDT

_____
_____
_____

Elenco dei compiti e delle attività svolte normalmente che NON comportano l'uso dei VDT

_____
_____
_____

LE ATTI VITA' DI TIPO B) INTERROMPONO DI CONTINUO LE ATTIVITA' DI TIPO A)? SI ☐ NO ☐

LE ATTIVITA' Dl TIPO B) INTERROMPONO LE ATTIVITA' DI TIPO A) SI ☐ NO ☐
NELL'AMBITO DELLA **MEZZA GIORNATA?**

LE ATTIVITA' DI TIPO B) INTERROMPONO LE ATTIVITÀ' DI TIPO A) SI ☐ NO ☐
NELL'AMBITO DELLA SETTIMANA?

QUANTIFICARE IN ORE L'USO DELL'ATTREZZATURA **MUNITA DI VDT DELLA PASSATA SETTIMANA** LA VORATI VA:

Lun. mattina _____ Lun. pomeriggio _____
Mar. mattina _____ Mar. pomeriggio _____
Mer. mattina _____ Mer. pomeriggio _____
Gio. mattina _____ Gio. pomeriggio _____
Ven. mattina _____ Ven. pomeriggio _____

Si ritiene che l'ultima settimana di lavorativa sia descrittiva di una situazione alta, media o bassa rispetto all'uso dei videoterminali

☐ BASSA ☐ MEDIA ☐ ALTA

Accertamenti Ergonomici per Videoterminalisti - valutazioni di base

Data _____
Ufficio/Direzione _____
Numero postazioni _____

MONITOR:

Lo schermo è orientabile e inclinabile liberamente? SI ☐ NO ☐
Luminosità e/o contrasto sono regolabili? SI ☐ NO ☐
I caratteri sono sufficientemente: definiti SI ☐ NO ☐
chiari SI ☐ NO ☐
grandi SI ☐ NO ☐
spaziati SI ☐ NO ☐

L'immagine è stabile ed esente da sfarfallamenti? SI ☐ NO ☐
La distanza tra schermo e occhi dell'operatore è adeguata? (tra 50 e 70 cm) SI ☐ NO ☐
Qual é la distanza tra schermo ed occhi? cm. _____
Qual é la distanza tra leggio ed occhi? cm. _____
E' dotato di filtro/schermo aggiuntivo antiriflesso? SI ☐ NO ☐

TASTIERA:

E' dissociata dallo schermo? SI ☐ NO ☐
E' inclinabile? SI ☐ NO ☐
La superficie è opaca? SI ☐ NO ☐
I simboli sono ben leggibili? SI ☐ NO ☐
E' comunque esente da caratteristiche che provochino scomodità ed affaticamento? SI ☐ NO ☐
Davanti alla tastiera c'è spazio sufficiente per appoggiare mani ed avambracci? SI ☐ NO ☐
(indicativamente cm. *15?)*

TAVOLO - PIANO DI LAVORO:

La superficie è poco riflettente? SI ☐ NO ☐
Le dimensioni del piano sono sufficienti? SI ☐ NO ☐
(per una disposizione flessibile di tutto il materiale utilizzato nel lavoro)
Il tavolo consente una posizione comoda? SI ☐ NO ☐
(indicativamente: altezza tra 70,5 e 73,5 cm
spazio per ginocchia> cm 45 di profondità
spazio per piedi> cm 60 di profondità
spazio per ginocchia e piedi> cm 60 di larghezza)

SEDILE DI LAVORO:

E' stabile? (5 razze) SI ☐ NO ☐
Consente posizione comoda e libertà di movimento? (con rotelle) SI ☐ NO ☐
E' regolabile in altezza? SI ☐ NO ☐
Lo schienale è regolabile in altezza? SI ☐ NO ☐
Lo schienale è regolabile in inclinazione? SI ☐ NO ☐
Se richiesto, è stato fornito un poggiapiedi? SI ☐ NO ☐
Sedile e schienale hanno conformazione anatomica? SI ☐ NO ☐

Sono imbottiti o comunque in materiale morbido? I

SPAZIO:

Lo spazio operativo è sufficiente? SI ☐ NO ☐ (consigliato: 10 mq/addetto; insufficiente *5* mq/addetto)

ILLUMINAZIONE:

Naturale: finestre e altre fonti
Disposizione: ☐difianco ☐di spalle ☐dall'alto
☐difronte ☐angolata
E' evitato l'abbagliamento diretto? SI ☐ NO☐
Sono evitati i riflessi sullo schermo? SI ☐ NO ☐
Sono dotate di schermatura regolabile ed efficiente? (es. tende veneziane)SI ☐ NO ☐

Artificiale, generale e localizzata *Generale*
tipo: ☐fluorescenza ☐incandescenza ☐alogena
schermatura? SI ☐ NO☐
luce indiretta? SI ☐ NO☐
regolabilità (con reostato) SI ☐ NO☐
modularità? (attivabi/e solo una parte de//e fonti luminose) SI ☐ NO☐
E'presenle illuminazione localizzata? SI ☐ NO☐
E' regolabile? (in intensità) SI ☐ NO☐

E' sufficiente e garantisce un contrasto appropriato tra schermo e ambiente? SI ☐ NO☐
E' evitato l'abbagliamento diretto? SI ☐ NO☐
Sono evitati riflessi sullo schermo? SI ☐ NO☐

RUMORE:
E' evitata una rumorosità che disturbi l'attenzione? SI ☐ NO☐
E' evitata una rumorosità che disturbi la comunicazione verbale? SI ☐ NO☐
Quali sono le eventuali fonti di rumorosità disturbante?

MICROCLIMA:
Ci sono finestre apribili? SI ☐ NO☐
C'è un sistema di condizionamento? SI ☐ NO☐
E' evitato un eccesso di calore dovuto alle attrezzature? SI ☐ NO☐
L'umidità è mantenuta a livelli soddisfacenti? SI ☐ NO☐

Eventuali motivi di serio discomfort
(concernenti l'aria, eccessi di temperatura stagionali, qualità dell'aria, ecc)